



Giurisprudenza. Intervista alla prof.ssa Carla Masi Valutazione, un *"bel passo in avanti"*



Medicina. Blocchi di corsi compatti, prove intercorso e subito gli esami



Architettura. *"La cucina unisce ed affratella popoli divisi da guerre e inimicizie"*



Ingegneria. Alfonso, studente di Gestionale, campione di danza latinoamericana



Economia. A 'Lezioni di Adriano' un bagno di folla e idee per ripensare l'impresa



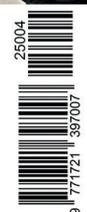
Scienze Politiche. Storia Economica delle mafie e dei reati finanziari, una novità assoluta in Italia

- **L'Orientale**, "una comunità unita, stimolante e internazionale", accoglie 800 diplomandi
- **Parthenope**. Un nuovo Corso di Laurea per formare esperti in Risorse Umane

Università Vanvitelli. Incontro tra i Direttori di Dipartimento di Ingegneria e Architettura e il Sindaco di Aversa promosso dal Rotary

Mandolini: *"abbiamo bisogno di una città che ci voglia"*

Filiale di Napoli
Tel. 062/96



25004
9 771721 397007



FEDERICO II

- Collegio di **Ingegneria**: il 10 marzo (dalle ore 14:30) presso la sede di Piazzale Tecchio la Procter & Gamble incontrerà gli studenti delle Lauree Magistrali per presentare l'azienda e le varie opportunità di internship in Engineering. Occorre registrarsi all'evento.

- **Dipartimento di Agraria**: la sezione Counselling e Successo Formativo di SInAPSi, nell'ambito delle attività di orientamento in itinere, invita gli studenti iscritti al primo anno dei Corsi Triennali a un percorso di gruppo, tenuto da psicologi del Centro di Ateneo, finalizzato alla promozione delle competenze trasversali specifiche delle matricole, utili al miglioramento del rapporto studenti - università. Il percorso si svolgerà presso la Sala Giunta (piano terra della Reggia di Portici) e si articolerà in tre incontri: 14, 20 e 28 marzo (ore 10.00 - 11.30). È necessario iscriversi entro il 7 marzo.

- L'Ateneo mette a disposizione delle **borse di mobilità post-laurea per studenti** (dottorandi, specializzandi, post-doc) **provenienti dall'Africa** delle università partner del Benin: Università di Abomey Calavi, Università Nazionale delle Scienze, delle Tecnologie, dell'Ingegneria e della Matematica e Università Nazionale dell'Agricoltura. Gli studenti saranno coinvolti in progetti di ricerca e attività di alta formazione di durata variabile (3-6 mesi) presso i Dipartimenti di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Agraria, Ingegneria Industriale, Scienze Biomediche Avanzate, Sanità Pubblica e Scienze Sociali. Le domande dovranno essere presentate entro il 10 marzo.

- **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni** (Demi): ai nastri di partenza la sedicesima edizione del *'Laboratorio di Economia & Management delle imprese criminali'* proposto dal prof. Roberto Vona. Inizierà venerdì 14 marzo alle 8.30 in presenza, aula T3 del Complesso di Monte S. Angelo. È diretto ai soli studenti iscritti al secondo anno delle Magistrali del DEMI nell'anno accademico 2024-2025 (potranno acquisire con la frequenza, che è obbligatoria, 3 crediti formativi).

- Appello aggiuntivo di esami ad aprile (il 28, 29 e 30) per gli studenti di tutti i Corsi di Laurea del **Dipartimento di Scienze Sociali** (ad eccezione degli iscritti in corso all'anno accademico 2024 per gli insegnamenti del secondo semestre). Le lezioni saranno sospese. La finestra per le prenotazioni va dall'8 al 18 aprile.

- **Dipartimento di Studi Umanistici**: opportunità di tirocinio per gli studenti di Lettere Classiche presso la Società Napoletana di Storia Patria. Consiste nel-

Appuntamenti e novità

la frequenza di un Laboratorio di topografia storica della città di Napoli, tenuto dal prof. Leonardo Di Mauro, nei mesi di aprile e maggio (8 incontri di 4 ore) presso Castel Nuovo. Le candidature vanno inviate entro il 15 marzo (info@storiapatrianapoli.it).

VANVITELLI

- Il 13 marzo (ore 9.00 - 15.00) Aula Centro Ricerche, Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, Ospedale Monaldi) promossa dalla Fondazione Italiana Rene (Fir), sezione Campania, di cui è presidente la prof.ssa Alessandra Perna e segretaria la prof.ssa Mariadelina Simeoni, entrambe docenti alla Vanvitelli, e dal Centro Interdipartimentale Cotugno-Monaldi-Vanvitelli si terrà la manifestazione *'Porte Aperse in nefrologia'*. Nella *Giornata Mondiale del Rene* verrà condotta gratuitamente attività di screening (visita, misurazione pressione arteriosa, esame urine) e sarà distribuito materiale informativo.

- In preparazione al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** in collaborazione con il Dottorato in Storia e Trasmissione delle Eredità Culturali, il primo convegno internazionale delle dottorande e dei dottorandi che si terrà il 24, 25 e 26 settembre. Il tema: *'Orizzonti e Memorie. Tracce, riflessi e segni: dinamiche della trasmissione'*. La data ultima per inviare le proposte è l'11 aprile.

- Ultimo appuntamento al **Dipartimento di Giurisprudenza** del ciclo di seminari delle cattedre di Filosofia del diritto (M-Z) e di Didattica del diritto *'Dentro il carcere'*. Si terrà il 28 marzo alle ore 10.00 nell'Aula Franciosi di Palazzo Melzi. L'evento è organizzato in collaborazione con la Clinica legale di Esecuzione penale, Diritto penitenziario e Giurisprudenza di sorveglianza. Interverranno le prof.sse Teresa Alessi (*'La carcerazione preventiva. La garanzia dell'habeas corpus dal Codice Rocco alle novità della legge Nordio'*) e Mena Minafra (*'Il trattamento penitenziario'*).

PARTHENOPE

- La **Corte Costituzionale** sta avviando un programma di stage riservato a candidati in possesso della Laurea quinquennale in Giurisprudenza o iscritti ad un percorso post lauream in ambito giuridico. La domanda di partecipazione deve essere inviata entro il 21 marzo all'indirizzo direzione.generale@pec.uniparthenope.it.

- *'Gestione risorse umane nel settore calcistico'*, il tema del percorso di formazione istituito presso il Dipartimento di Scienze

Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (sede di Nola), in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze Economiche e Giuridiche e Giurisprudenza. È diretto dal prof. Edoardo Ales. Il Corso ha durata di 4 mesi ed è organizzato in 12 moduli da 6 ore ciascuno, per un totale di 72 ore di attività formative articolate in lezioni, esercitazioni, stage, lavori di gruppo, laboratori e lavori individuali. Maggiori informazioni sul sito disegim.uniparthenope.it.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- La Procura europea incontra gli studenti nel quadro del progetto Jean Monnet *ProTEUS* il 14 marzo alle ore 13.30 (Aula 3, Complesso di Santa Lucia al Monte). Il tema *'La protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea: il ruolo della Procura europea'*. Dopo i saluti del Rettore Lucio d'Alessandro e del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche Tommaso Edoardo Frosini, gli interventi dei professori Gaspare Fiengo e Gianluca Gentile e la relazione del Procuratore Europeo Delegato Valeria Sico.

- Ciclo di incontri *'La città come comunità educante. Ripensare il vivere in città a partire da uno sguardo interdisciplinare e intersezionale'*. La terza edizione, dedicata al tema *'Comprendere il disagio e sostenere il benessere con la popolazione studentesca'*, ha avuto inizio il 4 marzo e proseguirà fino al 30 giugno. Pros-

simo appuntamento il 26 marzo (ore 14.00 - 17.00, Aula H, Corso Vittorio Emanuele 292) su *'Città, sostenibilità e benessere: tra retoriche e politiche'*, discussione a partire dai volumi *'Sostenibilità. Istituzioni, Discorsi, Politica'* e *'Finanziarizzare la sostenibilità. Attori, processi e rappresentazioni della finanza sostenibile in Italia'* di Edoardo Esposito e Tiziana Nupieri. Introduce e coordina Stefania Ferraro, docente di Sociologia dei fenomeni politici (Suor Orsola Benincasa), relazioni di Giulio Moini (Università La Sapienza) e di Antonia De Vita (Università di Verona). Intervengono l'autore e l'autrice dei volumi.

L'ORIENTALE

- Ciclo di conferenze del **Centro di Studi sul Buddhismo** da marzo a maggio, docente responsabile la prof.ssa Giacomella Orofino. Il primo appuntamento è fissato al 26 marzo (ore 17.00 Salone delle Conferenze, Palazzo Corigliano), relatore il prof. Jim Rheingangs (Università di Vienna) su *'Reincarnation as a Form of Succession in Tibetan Societies'*. Destinatarci gli studenti Triennali. Per maturare i due crediti formativi previsti occorre partecipare a minimo 6 incontri tra quelli proposti con la stesura di una relazione finale (un breve saggio sull'argomento di interesse).

- **Rappresentanza studentesca** nel Consiglio di Corso della Magistrale interateneo *Saperi umanistici e tecnologie digitali* scorcio del biennio 2023 - 2025: la consultazione si è tenuta il 13 e 14 febbraio. È stato eletto Manuel Trombetta.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO 40°

pubblicazione n. 786
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Giovanna Forino, Fabrizio
Geremicca, Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 5 marzo 2025

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 21 marzo



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Una sede al Frullone per la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria



La Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria della Federico II ha finalmente una sede propria. *“L’Ateneo ci ha assegnato uno spazio al Frullone, presso la nuova sede di Veterinaria. Li avremo la presidenza ed un ufficio destinato al personale. Vi dovremmo mettere piede nel corso del secondo semestre, durante il quale anche il Dipartimento di Veterinaria avvierà almeno una parte delle sue lezioni frontali in quella sede”*, anticipa il prof. **Gaetano Oliva**, Presidente della Scuola. Struttura che, peraltro, in questo momento non ha personale ad essa dedicata: *“Servirebbero almeno un paio di unità. Confido che possano arrivare quanto prima. Spero che avremo anche un budget dedicato, che ci permetterebbe di far fronte autonomamente almeno alle spese correnti”*.

A fine febbraio, intanto, sono ripresi gli incontri del **Caffè Scientifico**, il ciclo di seminari promosso dalla Scuola che si avvale dei docenti e dei ricercatori di Agraria e di Veterinaria e che rientra nelle attività di divulgazione scientifica

previste dalla Terza Missione. *“La novità - informa il prof. Oliva - è che, a differenza che in passato, alcuni incontri si svolgeranno anche nell’Aula Magna di Veterinaria, nella sede di via Delpino. Fino ad ora tutti i seminari si erano svolti ad Agraria. Va ricordato, peraltro, che c’è anche la possibilità di seguire gli incontri da remoto”*. Ecco i prossimi due appuntamenti del Caffè Scientifico: il 19 marzo (Veterinaria e Teams) **Raffaella Tudisco** parlerà di **alimentazione, geni e metabolismo lipidico**. *“Il seminario - informa l’organizzatrice - illustrerà come l’alimentazione degli animali da reddito sia uno dei fattori in grado di modulare l’espressione dei geni correlati al metabolismo lipidico modificando le caratteristiche salutistiche degli alimenti”*; il 16 aprile ad Agraria, nella Sala Cinese, **Fabrizio Sarghini**, **Angela De Vivo** e **Mariano Crimaldi** parleranno dell’**utilizzo dell’intelligenza artificiale nel settore agroalimentare**. Nell’ambito dell’iniziativa, la Scuola ha chiesto ai relatori di inviare uno scritto, a margi-

ne delle conferenze, che sarà poi pubblicato sul periodico online *“Un mondo di bufale”*. Si propone anch’esso di svolgere divulgazione scientifica, rivolta ad un pubblico non specialista e quindi al di fuori della cerchia dei ricercatori, su diversi temi di attualità, che spaziano dall’alimentazione alla salute, dal rapporto uomo-animale ad altro. *“I due referenti del Caffè Scientifico - ricorda il Presidente - sono i professori **Domenico Carputo** per Agraria e **Rossella Di Palo** per Veterinaria”*.

Altre due novità sono relative ad altrettante nomine: *“La prof.ssa **Maria Antonietta Rao**, che insegna ad Agraria ed è la vicepresidente della Scuola, è entrata a far parte del gruppo di lavoro costituito dalla Prorettrice **Angela Zampella** sulla*

*didattica innovativa. La prof.ssa **Serena Calabrò** è stata indicata dall’Ateneo come referente per il miglioramento del sito web della Scuola”*.

A fine gennaio, infine, nella Sala Cinese di Agraria si è svolta la giornata di accoglienza promossa dalla Scuola e destinata di informare chi sta per diplomarsi sulle opportunità formative proposte dai due Dipartimenti che alla Scuola afferiscono. *“Hanno partecipato - ricorda Oliva - diversi istituti scolastici. L’Open Day promosso dalla Scuola è solo un momento di una strategia complessiva di orientamento in ingresso che si sostanzia anche nelle giornate organizzate dai singoli Dipartimenti e Corsi di Laurea”*.

Fabrizio Geremicca

Una Commissione Didattica alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Per la prima volta la Scuola delle Scienze Umane e Sociali della Federico II, alla quale fanno riferimento i Dipartimenti di Studi Umanistici, di Scienze Politiche, di Giurisprudenza, di Scienze Sociali, di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) e di Economia, Management ed Istituzioni (Demi), avrà una Commissione Didattica. *“Fino ad oggi - dice ad Ateneapoli il prof. **Stefano Consiglio**, Presidente della Scuola - non era stata mai attivata. Nel corso delle prossime due settimane organizzerò una riunione per raggiungere l’obiettivo”*. Il presidente della Commissione Didattica, che sarà composta, come le altre già attive, da 6 membri, sarà la prof.ssa **Cristina Fiengo**, docente di Diritto Commerciale al Demi. *“Si è pensato che fosse utile questa nuova Commissione - spiega Consiglio - per diverse ragioni. Una di esse è che la*

Scuola ha anche spesso la necessità di deliberare sulle proposte di chiamata e supplenza, in questo caso l’obiettivo è evitare che un Dipartimento abbia una carenza in un certo settore ed un altro magari nello stesso settore abbia un docente il quale non ha sufficienti insegnamenti. La Commissione Didattica, in sintesi, può svolgere un ruolo significativo di coordinamento”. Non solo quello, però. *“Sempre più - sottolinea Consiglio - alla Federico II, come in altre Università, si punta sui **double degree**, corsi che permettono a chi li frequenta di conseguire un doppio titolo di laurea. Ebbene, nell’ambito della Scuola abbiamo già alcuni Dipartimenti i quali hanno accumulato una buona esperienza in questo campo. Tramite la Commissione Didattica ed i docenti che ne faranno parte vorrei che si facesse massa critica per trasferire le competenze sui **double***

degree anche ai Dipartimenti nei quali non sono stati ancora attivati”.

Spazi, “finalmente un po’ di respiro”

L’anno accademico in corso ha portato una novità positiva sul versante della disponibilità degli **spazi didattici**, da tempo una criticità della Scuola. In particolare modo per i Dipartimenti di Scienze Politiche e Studi Umanistici. *“Grazie al trasferimento di Biologia in altre sedi - informa Consiglio - abbiamo potuto finalmente fruire nel primo semestre di una decina di aule che sono nell’edificio universitario in **via Mezzocannone 8**. Nell’ultimo Consiglio della Scuola **abbiamo elaborato un piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria di quegli spazi**. Le aule di via Mezzocannone 8 nel prossimo anno accade-*

mico saranno probabilmente utilizzate anche in parte dai due Dipartimenti di Economia che gravitano su Monte Sant’Angelo”. Altre aule, ma questa volta nella sede di via Mezzocannone 16, saranno disponibili per la Scuola a partire dal 2026. *“Dovrebbero essere - quantifica Consiglio - una decina. Con gli spazi già acquisiti e con quelli che arriveranno, **la Scuola ha finalmente un po’ di respiro**, perché la situazione negli ultimi anni era diventata davvero critica sotto il profilo della disponibilità di ambienti per la didattica. Certo, permane il problema della scarsità di aule grandi, quelle che sono frequentate in particolare dagli studenti dei primi anni dei vari Corsi di Laurea. La maggior parte di esse sono a Giurisprudenza. Nell’ultimo Consiglio abbiamo realizzato passi avanti per migliorare il monitoraggio e la gestione delle aule in rapporto al calendario didattico, affinché quelle più grandi siano effettivamente destinate ai corsi più numerosi. Non possiamo permetterci sprechi e l’efficienza è fondamentale quando bisogna fare i conti con disponibilità di spazi limitate”*.

Fa.Ge.



Novità, via libera anche agli arbitri

Atleti Federiciani: 120 le domande accolte

Duecento le domande presentate e poco più di 120 quelle accolte. Sono i numeri relativi all'anno accademico 2024/2025 per 'Atleta Federiciano', il progetto dell'Ateneo, ormai alla terza edizione, che è stato varato per facilitare agli universitari impegnati in attività sportiva nelle diverse federazioni la conciliazione tra i tempi dello studio e quelli dello sport. Chi accede al programma ottiene flessibilità nella frequenza dei corsi e nei calendari di esame, l'assistenza di un tutor ed una borsa di studio pari a 400 euro. Lo status prevede, inoltre, il riconoscimento sul web con una pagina dedicata. "Quest'ultimo aspetto - dice il prof. **Guido Iaccarino**, che insegna Medicina Interna ed è il delegato del Rettore allo Sport - può sembrare il meno importante, ma non lo è. Ci tengono molto, perché è il riconoscimento dello sforzo che portano avanti per conciliare gli impegni sportivi agonistici e il percorso di studi universitario".

Le discipline maggiormente rappresentate quest'anno tra gli Atleti Federiciani: "A Napoli abbiamo una grossa tradizione di **pallanuoto** ed anche questa volta lo status è stato riconosciuto a diversi pallanuotisti. Molto ben rappresentati anche il **calcio a 5**, la **lotta** e diverse specialità dell'atletica leggera. Ci sono poi diversi **velisti**, per i quali la concomitanza in estate tra i periodi di allenamento e gare e quelli di esame può rappresentare un serio problema. Aggiungo che molti degli studenti ai quali è stato riconosciuto lo status sono anche atleti del **Cus**, che rappresentano l'Ateneo nei Campionati universitari". Il regolamento quest'anno ha introdotto una novità significativa: la possibilità di presentare domanda anche per gli arbitri. "Prima - spiega il prof. Iaccarino - avevamo il limite di non poter offrire ai fischiotti l'opportunità di diventare atleti federiciani. Il regolamento attuale, però, non permette di accogliere le domande, perché limita lo status di Atleta Federiciano a chi è iscritto ad una federazione sportiva italiana. Una soluzione: dovrebbero passare alle nostre federazioni".

la lacuna ed abbiamo introdotto per la prima volta nel regolamento la possibilità di estendere agli arbitri le medesime agevolazioni e la stessa flessibilità che prevediamo per gli atleti. Per quest'anno, ma vado a memoria, hanno presentato domanda ed hanno ottenuto il riconoscimento di Atleta Federiciano un paio di arbitri". I Corsi di Laurea più rappresentati tra coloro i quali hanno presentato domanda: "In assoluto, ovviamente, quelli che contano più studenti. Se però andiamo a ponderare i valori assoluti con il numero degli iscritti, direi che in percentuale i Corsi di Laurea



sono rappresentati in maniera abbastanza uniforme". Come già nelle precedenti edizioni, hanno presentato domanda anche atleti disabili che praticano sport a livello agonistico. "Tra essi - ricorda il prof. Iaccarino - c'è di nuovo la nuotatrice **Angela Procida**, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Parigi 2024. A luglio dell'anno scorso ha conseguito la Laurea Triennale in Ingegneria Biomedica ed ora è iscritta alla Magistrale. Angela tempo fa ha ricevuto dal Rettore Matteo Lorito una medaglia speciale dell'Ateneo, insieme alla prof.ssa **Rosana Pasquino**, che insegna Ingegneria Chimica ed ha centrato anch'ella il terzo posto, ma nella scherma, alle Paralimpiadi di Parigi". Quest'anno sono arrivate anche un certo numero di domande da parte di studenti stranieri, provenienti da federazioni non italiane: "Indiani che praticano il cricket, per esempio, che lì è uno sport estremamente diffuso. Il regolamento attuale, però, non permette di accogliere le domande, perché limita lo status di Atleta Federiciano a chi è iscritto ad una federazione sportiva italiana. Una soluzione: dovrebbero passare alle nostre federazioni".

Fabrizio Geremicca



Studenti alle urne per il CNSU

Studenti alle urne in tutte le sedi universitarie italiane il 14 e 15 maggio. Si vota per eleggere 28 membri tra gli iscritti ai Corsi di Laurea (Triennali, Magistrali, a Ciclo Unico, Vecchi Ordinamenti), uno specializzando e un dottorando in seno al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU).

Le istituzioni universitarie sono raggruppate, su base regionale, in quattro distretti territoriali, corrispondenti ad altrettanti collegi: I Distretto (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Marche); II Distretto (Piemonte, Lombardia e Liguria); III Distretto (Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo); IV distretto (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Ogni Distretto elegge 7 studenti. L'Università sede della Commissione elettorale locale è la Federico II per il quarto Distretto. Le candidature relative all'elezione della componente studentesca del CNSU sono presentate per ciascun Collegio mediante liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale, con un numero di candidati non superiore a nove. Le liste vanno consegnate entro il 7 aprile.

Novità dalla Scuola Superiore Meridionale

- Alla Scuola Superiore Meridionale (SSM) primo appuntamento del ciclo di seminari **'Pubblica Amministrazione, innovazione e inclusione sociale'** il 10 marzo alle ore 14.30 (Aula Magna, via Mezzocannone 4). Si parlerà di **'Inclusione scolastica e riforme legislative: quali scenari per l'effettività della tutela della persona con disabilità?'**. Saluti istituzionali dei professori Luigi Sicca, Coordinatore Dottorato Lospd (Law and Organizational Studies for People with Disability) della SSM, Francesca Gimigliano, Coordinatrice del Dottorato di Interesse Nazionale in Pubblica amministrazione e Innovazione per la Disabilità e l'Inclusione sociale, del prof. Raffaele Picaro, Coordinatore del Presidio di Qualità della SSM. Introduce gli interventi dei numerosi ospiti la prof.ssa Margherita Interlandi, Ordinario di Diritto Amministrativo alla Federico II. Previste anche le comunicazioni di due dottorandi di ricerca della Scuola: Alessandro Silvestri e Pasquale Abbatiello.

- La Scuola Superiore Meridionale, in partnership con la **Fondazione Zegna**, preselezionerà propri allievi ordinari e dottorandi interessati a candidarsi alle borse di studio **'Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship'**. Il programma, grazie ad un contributo annuo fino a 1 milione di euro, consente a studenti selezionati da oltre 20 università e scuole di eccellenza italiane di svolgere un'esperienza presso prestigiosi istituti internazionali. Le borse di studio - di almeno 7.500 euro netti - sono destinate a giovani che abbiano un'autentica potenzialità di diventare leader nel proprio settore e l'interesse a ritornare in Italia dopo aver completato i propri soggiorni di studio all'estero. Per candidarsi alla preselezione occorre inviare la documentazione richiesta entro il 10 marzo (all'indirizzo ssm@ssmeridionale.it).



Ad Architettura della Federico II una iniziativa con **ActionAid**. Gli studenti di Design per la Comunità hanno progettato postazioni, stand e contenitori attraverso i quali proporre alcuni piatti tradizionali nelle fiere del cibo etnico e come street food

“La cucina unisce ed affratella popoli divisi da guerre e inimicizie”

Un centinaio di studenti del Corso di Laurea Triennale in **Design per la Comunità** hanno progettato stand e contenitori per 12 ricette culinarie che identificano diverse culture e vari Paesi: Sri Lanka, Pakistan, Iraq, comunità dei popoli slavi, Messico e Benin. Il progetto è nato in collaborazione con **ActionAid International Italia E.T.S. Napoli** nell'ambito del **Laboratorio di Design dell'interazione** condotto dai professori **Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Carla Langelia**. Tutor: **Camilla Amato, Daniele De Pascale, Giovanna Nichilò, Iole Sarno**. Referenti per ActionAid Napoli: **Michela Forgione, Daniela Capalbo, Yury Borghetto, Marta Peperna**. “Tutto è partito - racconta la prof.ssa Langella - dagli incontri che gli studenti hanno avuto con le diverse comunità. Nel primo sono state presentate un paio di ricette rappresentative per ciascun Paese”. Solo per citarne alcune: il pozol e il tacos del Messico; l'insalata russa; il watalappan e il kiribath, pietanze tipiche dello Sri Lanka; i dolma iracheni; il chicken biryani pakistano insieme al tè speziato masala chai; il coco del Benin. “Ce le hanno raccontate secondo un format orientato al progetto ed abbiamo chiesto loro di soffermarsi sugli aspetti iconografici, sugli ingredienti, sui legami con i paesaggi, sul valore culturale per quella comunità. È stato interessante nota-

re che ricette antiche e povere si sono rivelate benefiche dal punto di vista nutrizionale ed in linea con le attuali tendenze del mangiare sano. Abbiamo verificato, inoltre, che la cucina unisce ed affratella popoli che oggi sono purtroppo divisi da guerre e inimicizie, per esempio quelli dell'area slava”. Dai racconti dei rappresentanti delle comunità, prosegue la prof.ssa Langella, “hanno preso forma i progetti di postazioni, stand e contenitori attraverso i quali proporre quei piatti tradizionali nelle fiere del cibo etnico e come street food”.

I progetti sono stati condivisi con le comunità

Le bozze dei progetti sono state discusse con i rappresentanti delle comunità, i quali hanno proposto talora modifiche, hanno suggerito aggiustamenti ed adattamenti. “Per dirla in altri termini - sottolinea la docente - i progetti sono stati condivisi con coloro i quali sarebbero stati i fruitori delle produzioni di design che gli studenti si apprestavano a realizzare. L'ascolto delle comunità alle quali ci si rivolge e per le quali si progetta è essenziale, direi anzi che è esso stesso parte del progetto”. Gli esponenti della comunità slava, per esempio, hanno riferito agli studenti che avrebbero voluto che la postazione

per l'insalata russa fosse legata alla bicicletta e la stessa ricetta è stata affrontata da due gruppi: uno ha progettato uno stand che si monta su una bici e un altro uno stand con una ruota. Dopo questa tappa intermedia, si è passati alla fase di progettazione finale e lì ragazze e ragazzi hanno dato sfoggio di creatività e fantasia, senza mai, però, allontanarsi dall'obiettivo, che era quello di creare oggetti ed utensili destinati a facilitare la vendita e la proposta al pubblico dei piatti tradizionali delle varie comunità. “Abbiamo inoltre chiesto loro - ricorda Langella - di adottare soluzioni economiche, tali da rendere possibile ai rappresentanti delle comunità di replicare i progetti e servirsene”. C'è stato anche chi si è spinto ad immaginare un modo per proporre le ricette tradizionali nei negozi e nei supermercati. Il tè pachistano, per esempio, sotto forma di palline liofilizzate e inserite in contenitori impregiati da immagini che richiamano a quella cultura e che potrebbero essere sciolte in acqua bollente. Un altro gruppo ha chiesto ad un artigiano del centro storico di Napoli di intrecciare il legno di castagno per realizzare un cesto-zaino dotato di supporti che rendano possibile la trasformazione in uno stand. Obiettivo: vendere in strada i tacos, conservandone però a lungo fragranza e calore. “Il progetto - prosegue la prof.ssa Langella - è durato un anno,

ma gli studenti sono stati coinvolti da settembre del 2024”.

I prodotti del Laboratorio sono stati esposti in una mostra che si è svolta a febbraio a Palazzo Gravina. **Michela Forgione**, antropologa di comunità di ActionAid, traccia un bilancio positivo della collaborazione dell'associazione con la Federico II: “In diversi incontri in aula abbiamo condiviso con oltre 100 ragazze e ragazzi la nostra esperienza con le comunità migranti sviluppate da molti anni di pratiche e programmi di inclusione lavorativa e sociale come Sweet net. Abbiamo portato un contributo di antropologia transculturale e abbiamo seguito gli studenti attraverso il coinvolgimento attivo dei leader di comunità (messicana, irachena, pakistana, beninese, bielorusa, irpina, srilankese)”. Conclude: “Attraverso il Food Design gli studenti hanno reinterpretato la cultura legata al cibo dei diversi paesi per produrre degli artefatti pensati per il largo pubblico: oggetti di design per trasformare la vinegret (insalata russa da noi) in cibo da street food, un contenitore per le spezie ‘take away’, contenitori da asporto ispirati dall'arte azteca e tanto altro. Il Food Design come strategia sociale di incontro e condivisione, come strumento per ripensare il legame e le relazioni delle Comunità con Napoli e il suo territorio”.

Fabrizio Geremicca



Network Aurora

Uno studente e due dottorandi promotori, in Austria, di un workshop sul ruolo delle università nella costruzione della pace



Uno studente Magistrale di Chimica e due dottorandi di Farmacia **coordinatori e organizzatori di un workshop** sulle azioni che le comunità universitarie potrebbero adottare per affrontare situazioni di emergenza: è quanto accaduto a **Lucas Di Cerbo, Daniele Corretto** e **Luca Monticelli**, i quali, sotto l'egida dei professori **Alessandro Arienzo** e **Valeria Costantino**, hanno fatto parte della delegazione della Federico II presente all'*Aurora International Peace Conference* a tema "The Role of Higher Education in Peacebuilding" (il ruolo dell'università nella costruzione della pace) che si è svolta dal 17 al 21 febbraio presso la Universität Innsbruck, in **Austria**. Innanzitutto è toccato ad Arienzo il quale, durante la seconda giornata, ha moderato la round table dal titolo "HEIs University Support in Emergency Situations: A Work Plan for War Conflicts", alla quale hanno partecipato proprio Costantino e **docenti provenienti da università ucraine e palestinesi**. La discussione ha messo al centro "le strategie adottate da queste ultime in termini di network, corsi online e offline così da non far perdere agli studenti la possibilità di studiare e crescere" ma pure il confronto di "due diversi contesti di emergenza bellica, quello ucraino e quello palestinese, e le politiche di sostegno messe in atto nel primo caso dall'**Università Federico II** in collaborazione con l'**Università di Al-Najah**, nel secondo caso dall'**Università Palacký di Olomouc** con la **Karazin Univ**", ed è stata propedeutica al laboratorio dei tre giovani federiciani che si è concentrato sulle esperienze e i problemi già discussi. E "ha individuato possibili linee di azione della rete Aurora in contesti di emergenza per sostenere le università e le comunità universitarie", ha spiegato Daniele Corretto, 24 anni, dottorando a Farmacia. Poi ha aggiunto, quanto alla struttura, che i partecipanti hanno lavorato su diversi temi "come le

fasi dei programmi di emergenza, modelli innovativi di insegnamento e apprendimento, sicurezza e benessere degli studenti, supporto infrastrutturale, programma di volontariato, mobilità, iscrizione e riconoscimento". **Sull'esperienza in sé: "la definirei formativa e soprattutto profonda. È stato bello interfacciarsi con persone che ne sanno molto più di noi, a tal punto che per paradosso si è ribaltata la prospettiva: noi, che abbiamo organizzato il workshop, siamo finiti a imparare tantissime cose"**. Il giovane studioso ci tiene a dire la sua con fermezza sul ruolo che gli enti di formazione potrebbero avere nella costruzione di una rete di pace: "è un dovere dell'università, che per me gioca un ruolo fondamentale". Da qui l'idea sua e dei colleghi: "ogni Ateneo potrebbe istituire un comitato di sicurezza composto da professori, dottorandi, studenti,

personale tecnico amministrativo che si riunisca periodicamente per discutere delle criticità contingenti". Sugli esponenti degli Atenei palestinesi e ucraini conosciuti in Austria: "solo dopo averli incontrati ho realizzato quanto possa essere complessa la loro vita attualmente". E poi c'è Lucas Di Cerbo, 24 anni, studente di Scienze chimiche, il cui ruolo è stato soprattutto quello di **facilitator linguistico**, cioè "un supporto per le conversazioni, grazie al fatto di essere un madrelingua inglese". Già, perché è di Boston, pur avendo chiare origini italiane, la famiglia ha le proprie radici a Benevento – uno dei motivi che l'ha spinto a scegliere Napoli per la sua esperienza all'estero, assieme al fatto di reputarla "la città più autenticamente italiana". Sui giorni trascorsi a Innsbruck ha detto: "al di là del fatto che è sempre bello visitare luoghi in cui non si è

mai stati e conoscere nuove persone, quello che più mi è piaciuto è stato il tema che abbiamo trattato nonostante background diversissimi: la costruzione della pace. **Ho ascoltato tanti accademici provenienti da luoghi afflitti da guerre** e mi sono reso conto di quanto sia importante ciò che fanno nonostante le difficoltà enormi. Li ho apprezzati tantissimo". Chiude Luca Monticelli, anche lui ventiquattrenne, al primo anno di dottorato al Dipartimento di Farmacia: "L'esperienza è stata bellissima". E spiega anche perché: "a volte nell'area Stem delle università mancano eventi e conferenze su temi diversi, ma direi in qualche modo **universali**". Per l'organizzazione del laboratorio "c'è stata un po' di ansia, d'altronde la nostra formazione va in altre direzioni; tuttavia, avendo seguito altri workshop in passato, abbiamo ripreso dei canovacci che abbiamo ritenuto più interessanti".

APPbenessere

Recalcati il 28 marzo al complesso di Scampia

Proseguono le attività nell'ambito di **APPbenessere**, progetto interuniversitario - sono coinvolti tutti gli Atenei della Campania, l'Accademia delle Belle Arti e il Conservatorio di San Pietro a Majella con la Federico II capofila - finanziato dal Ministero dell'Università per promuovere il benessere psicofisico e contrastare fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca. Il 28 marzo, a partire dalle ore 10.00, presso il Complesso Universitario di Scampia, una giornata fitta di appuntamenti. Alle ore 11.00 è in programma l'intervento dello psicoanalista e saggista Massimo Recalcati 'Avere cura del proprio desiderio' che sarà seguito da un dibattito e da momenti di riflessione. Prima del seminario sarà possibile visitare la mostra pittorica 'Sguardi laterali' curata dagli studenti dell'Accademia, ascoltare il concerto 'Rallenta-Menti' eseguito dal San Pietro a Majella Trombone Ensemble, assistere all'esibizione 'La meccanica del cuore: frammenti di parole' degli studenti del Laboratorio Teatrale federiciano. Modera l'evento la giornalista Francesca Fortunato.



Gli studenti interessati a partecipare possono prenotarsi entro le ore 12.00 del 21 marzo sul sito staichill.it (l'evento sarà trasmesso anche in diretta su YouTube). La partecipazione all'iniziativa e ad un approfondimento tematico consente l'acquisizione di open badge.

Guerre in atto "se ne parla troppo poco"

Sulla falsariga di Daniele, anche Luca ribadisce "l'obbligo delle università nel fare di più per la costruzione della pace, a partire dalla diffusione di una maggiore informazione interna sulle guerre in atto, perché **se ne parla troppo poco**. Personalmente, dopo aver ascoltato testimonianze da Gaza e Ucraina ho aperto gli occhi". Insomma, il vero valore aggiunto di tutto l'evento sono stati gli studenti stessi. Tutti e tre con un background scientifico, **hanno dato prova di consapevolezza politica e "responsabilità civile partecipando e organizzando pure un'attività innovativa, che li ha portati a confrontarsi con colleghi di altre nazionalità e in un'università a loro sconosciuta"**, ha detto la prof.ssa **Valeria Costantino**, Delegata del Rettore ai Progetti Erasmus, ad Ateneapoli con orgoglio.

Claudio Tranchino



Croste nere sulle statue della Reggia di Caserta: c'entrano le microplastiche?

Sono ormai ovunque, perfino nelle aree più remote della Terra, dai ghiacci dei Poli alle acque degli oceani. Le respiriamo, le ingeriamo con il cibo che mettiamo in tavola ed il loro accumulo negli organi del corpo umano, secondo diversi studi condotti in vari Paesi, può contribuire all'insorgenza di varie patologie, anche gravi. Una ricerca coordinata dall'Università Vanvitelli e pubblicata circa un anno fa sul *New England Journal of Medicine*, per esempio, ha evidenziato che le microplastiche - piccole particelle di materiale plastico di dimensioni non superiori a 5 millimetri - e le ancor più piccole nanoplastiche rappresentano un potenziale fattore di rischio per le malattie cardiovascolari. Sono prodotte in mille modi diversi: dalla frammentazione di più grandi materiali plastici ai cosmetici, all'attrito degli pneumatici sul suolo all'edilizia e sono un'emergenza sanitaria. Rappresentano anche, peraltro, un serio problema per l'ecosistema: sono note, per esempio, le conseguenze dannose dell'accumulo delle microplastiche nei cetacei. Un progetto della Federico II punta adesso a verificare se le microplastiche contribuiscono anche ad accelerare l'usura delle sculture ed in genere delle opere d'arte che sono all'aperto. Si

parte dalla Reggia vanvitelliana di Caserta, dove sono evidenti le croste nere comparse su alcune statue del Parco Reale esposte alle intemperie. La domanda che si pongono i ricercatori è se quelle croste nere siano formate anche da microplastiche - eventualmente per poi approfondirne natura e caratteristiche - le quali potrebbero avere accelerato l'azione di altri fattori capaci di deteriorare le sculture. Alcuni legati all'inquinamento, tra questi le piogge acide. Altri legati a muffe e batteri. La sfida coinvolge l'Istituto del Ministero della Cultura e il Dipartimento di Scienze Chimiche della Federico II, con i professori **Alessandro Vergara** e **Marco Trifuoggi**, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia, con i professori **Simonetta Giordano**, **Valeria Spagnuolo** e **Fiore Capozzi**. Per la Reggia di Caserta sono coinvolte in particolare le funzionarie **Anna Manzone** e **Paola Viola**.

“Il progetto - spiega il prof. Vergara - nasce nell'ambito di un'attività finanziata dal PNRR, partenariato esteso *Changes Spoke 5*. Nei primi due anni, tra le varie attività, abbiamo sviluppato un procedimento di isolamento delle microplastiche da specie vegetali presenti comunemente all'interno dei parchi. Licheni, per esempio, pittedo e altri ar-



busti a foglia liscia. Questi esemplari sono stati selezionati perché in grado di catturare il particolato atmosferico e quindi gli agenti inquinanti ad esso associati. La seconda parte del progetto, che è partita da alcune settimane, prevede che il campionamento delle specie vegetali avvenga in contesti di interesse storico-artistico e che, qualora si rilevino le microplastiche, si vada poi a verificare se sono presenti anche nelle croste che si formano sui beni artistici ed architettonici”. Il progetto, dunque, mette insieme due aspetti importanti: uno legato al monitoraggio della salute dell'ambiente, attraverso il

campionamento delle specie vegetali, l'altro mirato alla verifica della salute delle sculture e delle opere d'arte. Naturalmente, se il progetto rivelerà che le microplastiche sono una componente significativa anche delle croste nere che danneggiano le statue del Parco della Reggia, si porrà ancora una volta la domanda sul che fare. A fronte di un fenomeno planetario, infatti, le risposte rischiano di essere parziali ed apparire inadeguate. “Conoscere un problema - sottolinea però il prof. Vergara - è un passo indispensabile per provare a risolverlo”.

Diffusione della cultura scientifica: il prof. Aloisio nel Comitato ministeriale

Il prof. **Alberto Aloisio**, ordinario di **Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali e applicazioni** presso il Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini' della **Federico II**, è stato nominato componente del Comitato Tecnico Scientifico del Ministero dell'Università e della Ricerca per la Diffusione della cultura scientifica nell'ambito della matematica, della fisica e delle scienze naturali.

La scelta di un docente federiciano tra i cinque componenti del Comitato? “Non ho certezze, ma posso ipotizzare. In passato ho svolto già diversi ruoli in ambito ministeriale. Sono stato tra gli esperti per il Piano Nazionale della Ricerca ed ho fatto parte del Consiglio di Amministrazione di un ente pubblico di ricerca. Al Ministero, insomma, avevano il mio curriculum, ero conosciuto. Immagino che mi abbiano chia-

mato per questo. In ogni caso, mi fa piacere portare il mio contributo a questa Commissione (sono stato designato come rappresentante del Ministero dell'Istruzione e del Merito) come fisico e docente della Federico II”.

È già in carica? “Il Ministero in genere chiede per vie brevi se c'è la disponibilità. Lo ha fatto anche con me ed io ho risposto positivamente. Circa un mese fa è stato poi emanato il decreto di nomina, ma è stato necessario un ulteriore passaggio. La normativa prevede che si possa svolgere attività extra universitaria previo nulla osta dell'Università stessa. Ho dunque chiesto il via libera al mio Ateneo, che è arrivato intorno al 20 febbraio”.

Cosa farà concretamente il Comitato? “È un organo consultivo e molto dipenderà dagli indirizzi e dai compiti che darà il Ministero. Certamente, ma è so-

lo un esempio, andremo a valutare le proposte progettuali che sono state presentate, sempre con l'obiettivo di valorizzare la cultura scientifica nell'ambito della matematica, della fisica e delle scienze naturali, a seguito del bando emanato nel 2024. Tra i compiti c'è poi la valutazione scientifica dei bilanci di tre enti molto importanti: i Musei Galileo di Firenze e da Vinci di Milano e la Fondazione Città della Scienza di Napoli. La quale, mi fa piacere ricordarlo, deve moltissimo all'attività del prof. **Vittorio Silvestrini**, un fisico che ha insegnato alla Federico II scomparso alcuni mesi fa, che è stato il fondatore di Città della Scienza”.

Per promuovere la cultura scientifica in Italia “non si fa mai abbastanza. Le discipline Stem hanno sofferto alcuni anni fa della grave disaffezione degli studenti. Alcuni Corsi di Laurea pa-

tirano un drastico calo delle immatricolazioni. In parte ora queste discipline stanno recuperando terreno, mi pare ci sia una ripresa dell'interesse a studiarle, ma bisogna insistere, non bisogna abbassare la guardia”. Occorrono “azioni nella scuola superiore ed indirizzamento delle iscrizioni nelle Università. Il sistema Paese ha necessità di laureati in chimica, matematica, ingegneria e fisica”. È necessario “recuperare la fiducia dei ragazzi verso queste discipline. Lo studio è complesso, l'iter universitario richiede molto impegno e non sempre poi le soddisfazioni gratificano per il lavoro svolto. Molti giovani laureati nelle discipline Stem vanno via dall'Italia perché trovano all'estero opportunità e retribuzioni migliori di quelle che avrebbero se restassero nel nostro Paese”.

Fabrizio Geremicca



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



PRO-BEN



APPROCCIO
RETICOLARE E SISTEMICO
ALLA PROMOZIONE DEL
BENESSERE PSICOFISICO DELLA
POPOLAZIONE STUDENTESCA

Progetto APPROCCIO RETICOLARE E SISTEMICO ALLA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO DELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA - APPbenessere - Codice Progetto PROBEN_0000005 - CUP E53C24001450001 - Iniziativa Finanziata con il contributo del Ministero dell'Università e della ricerca ai sensi del D.D. n. 1159 del 25 luglio 2023 - bando PROBEN

L'IMPORTANZA DELLA CURA DI SÉ: COME GESTIRE LE EMOZIONI IN UN MONDO CHE CORRE

con la partecipazione del Dott. Massimo Recalcati

28 marzo 2025 ore 10:00

Complesso Universitario Scampia

Viale della Resistenza, Napoli

Coordina la giornalista **Francesca Fortunato**

PROGRAMMA EVENTO

Ore 10:00 | Corte

Sguardi laterali

Mostra pittorica degli studenti dell'Accademia di Belle Arti

Presentazione del Direttore prof. Giuseppe Gaeta

Rallenta-Menti

Concerto San Pietro a Majella Trombone Ensemble

Nicola Ferro Direttore e Solista

Presentazione del Direttore M° Gaetano Panariello

La meccanica del cuore: frammenti di parole

Esibizione degli studenti del Laboratorio Teatrale federiciano

Presentazione di Rosaria De Cicco

Ore 10:30 | Aula Magna

Video emozionali

Saluti istituzionali

Ore 11:00

Avere cura del proprio desiderio

Massimo Recalcati

Ore 11:45

Dibattito e riflessioni

Ore 12:30

Conclusione dell'evento

Ore 14:30

Sessione di lavoro del partenariato

StaiChill.it



#NA2500

Per la partecipazione e per richiedere l'open badge è necessario registrarsi al link:

<https://forms.office.com/e/ikWWfbU9jq>

entro il 21 marzo 2025 ore 12:00

Evento in diretta al seguente link

<https://youtube.com/live/V1pOFeacMF8?feature=share>



La partecipazione all'evento e ad un approfondimento tematico consente di acquisire l'open badge

proben@unina.it



RUBRICA > Tra luci e scintille: storie di manager ed imprenditori

Liberi di innovare: quando la visione diventa impresa

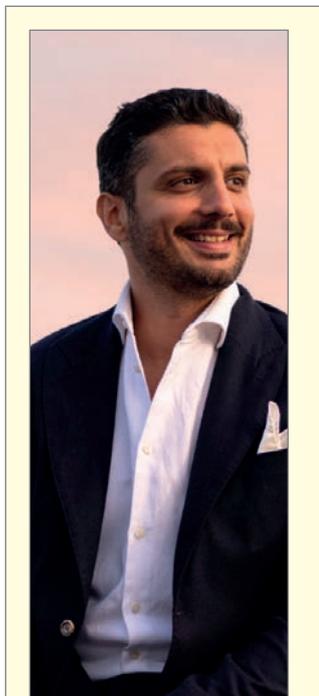
“Dietro ogni impresa di successo – sosteneva Peter F. Drucker, uno dei più importanti economisti ed esperti di management dell’ultimo secolo – *c’è qualcuno che ha preso una decisione coraggiosa*”... ma dietro ogni decisione si cela sempre una storia fatta di intuizioni, motivazioni e passioni che si alimentano nel tempo e che si trasformano in visioni, obiettivi e progetti.

Un processo che parte sempre da una ‘scintilla’, una scoperta improvvisa che ci porta progressivamente a mettere in discussione l’ordine delle priorità stabilite fino a quel momento, a modificare le aspettative verso il futuro e ci indica una nuova direzione verso la quale orientare i nostri sforzi e le nostre energie.

È la storia di **Ruben Santopietro, Fondatore e CEO**, all’età di appena 28 anni, di **Visit Italy**, con la quale vince nel 2020 e nel 2021 rispettivamente il premio ‘*Migliore portale d’Europa*’ ai Web Awards di Bruxelles e il premio ‘*Best Viral Video*’ ai Lovie Awards di Londra, considerato oggi tra i **10 giovani imprenditori più influenti d’Italia** pronti a prendere in mano le redini dell’innovazione e a riscrivere le regole del gioco dei rispettivi settori di intervento.

Sono trascorsi quasi 9 anni dalla sua nascita e, ad oggi, **Visit Italy rappresenta il principale canale di promozione indipendente del nostro Paese con una comunità che conta oltre 3,2 milioni di followers in tutto il mondo**. Quali sono state le motivazioni che l’hanno spinto a dare vita a questa importante realtà e quali sono state le principali tappe di crescita e i principali ostacoli incontrati in questi anni?

“*Visit Italy nasce da una visione chiara: il turismo deve essere una forza positiva, non solo per chi viaggia, ma per le comunità che accolgono. Ho sempre creduto che viaggiare significhi creare connessioni, scoprire storie e restituire valore ai territori. Nel 2016 ho avviato questo progetto con l’obiettivo di raccontare l’Italia in modo autentico e accessibile. La crescita è stata straordinaria:*



Ruben Santopietro

Imprenditore ed esperto in marketing territoriale, Santopietro è il CEO di Visit Italy, la principale piattaforma indipendente per la promozione dell’Italia a livello globale. Visit Italy è una media company che racconta l’eccellenza del Paese, informando i viaggiatori sui migliori luoghi ed esperienze da non perdere. La piattaforma ha una vasta community online di oltre 3,2 milioni di viaggiatori e lavora per supportare destinazioni e aziende nella pianificazione di campagne di marketing del territorio ad alto valore e basso impatto. Nel tempo libero, coltiva la sua passione per l’arte, l’attività fisica e l’esplorazione dei luoghi più affascinanti del mondo.

ria: dai primi passi con piccole realtà locali alle collaborazioni con grandi destinazioni come Courmayeur, Ragusa, Regione Marche o la Sardegna. Tra le sfide più grandi ci sono state la

costruzione di un brand credibile in un settore competitivo e la necessità di educare il mercato sul valore del marketing territoriale digitale. Ma nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza il team di Visit Italy: un gruppo di professionisti appassionati, creativi e motivati, che condividono la stessa visione e lavorano ogni giorno con impegno per rendere il nostro progetto un punto di riferimento internazionale”.

Dall’inizio della sua esperienza imprenditoriale, ha avuto modo di affiancare numerose destinazioni nello sviluppo delle relative strategie di digital marketing e valorizzazione dei territori. Potrebbe raccontarci brevemente quelle che ritiene essere state le esperienze più sfidanti in termini di obiettivi e risultati raggiunti?

“*Alcune delle esperienze più sfidanti hanno riguardato la valorizzazione di destinazioni meno conosciute, trasformandole in mete ambite grazie a strategie digitali mirate. Un caso emblematico è Arezzo, che, grazie a una narrazione emozionale e all’utilizzo intelligente dei social media, ha visto un’esplosione di interesse turistico. Un altro progetto di grande impatto è stato ‘Salute & Trigu’ in Sardegna, finalizzato a destagionalizzare i flussi turistici e a valorizzare l’entroterra, incrementando in 4 anni le presenze straniere del 33%. Ogni destinazione ha un’anima unica e il nostro obiettivo è farla emergere e trasformarla in un’esperienza indimenticabile per i viaggiatori”.*

I numerosi riconoscimenti fin qui ottenuti e l’entusiasmo con il quale porta avanti la sua sfida imprenditoriale confermano la bontà delle scelte fatte ormai diversi anni fa. Ma, ritornando agli inizi del suo percorso di carriera, qual è stato il momento in cui ha scoperto la sua ‘vocazione’ per il mondo del turismo e del digital marketing e quale è stata la ‘scintilla’ che ha alimentato la sua passione?

“*La scintilla è scattata quando ho compreso come la comunicazione digitale potesse trasformare la percezione di una destinazione. Ho sempre*

viaggiato molto e ho sentito l’esigenza di raccontare l’Italia in modo nuovo, valorizzando luoghi e storie che spesso rimangono ai margini del turismo di massa. Il primo progetto di promozione territoriale che abbiamo realizzato ci ha fatto capire il potenziale di una narrazione strategica ben fatta. Da quel momento, il nostro obiettivo è stato chiaro: usare il digitale per creare un turismo più sostenibile e inclusivo”.

Dalla laurea in Tourism Management all’avvio della sua prima iniziativa imprenditoriale il passo è stato breve. Cosa l’ha portata ad intraprendere questa strada e quali sono state le principali motivazioni che l’hanno guidata in questi anni facendola rinunciare ad altre opzioni di carriera? Se avesse la possibilità di tornare indietro farebbe le stesse scelte e perché?

“*Ho sempre avuto uno spirito imprenditoriale e il desiderio di creare qualcosa di nuovo per il turismo italiano è stato più forte di qualsiasi altra opzione di carriera. Avrei potuto scegliere un percorso più tradizionale, lavorando per grandi aziende, ma la libertà di innovare e costruire un progetto indipendente è stata una motivazione insostituibile. Tornassi indietro, rifarei tutto: ogni sfida affrontata ha reso possibile il successo di Visit Italy e ha consolidato la nostra visione di un turismo più autentico e sostenibile”.*

Guardando oggi al suo percorso professionale, alle difficoltà incontrate e alle sfide vinte, quali sono i principali consigli che si sentirebbe di dare ai tanti giovani che stanno cercando la propria strada nel mondo del lavoro?

“*Seguite la vostra passione, siate curiosi e non abbiate paura di uscire dagli schemi. Il turismo, come tanti altri settori, è in continua evoluzione e chi riesce a innovare ha un vantaggio competitivo. Non tutti decideranno di fare impresa, ma ognuno può eccellere nel proprio lavoro e lasciare il segno. L’importante è investire su se stessi, costruire un network di persone che condividano i vostri valori e non smettere mai di imparare. Qualunque sia il vostro percorso, date il massimo e fatelo con entusiasmo: il vero successo sta nel contribuire a qualcosa di più grande, mettendo passione e autenticità in ciò che si fa”.*

Luca Genovese

**‘Una mega-presa da 30 meganewton,
la più ‘forte’ d’Europa’ al Dist**

In 500 al convegno su rischio sismico e strutture ospedaliere

Aula Manfredi Romano Spina al Dipartimento di Strutture per l’Ingegneria e l’Architettura (Dist), il 21 febbraio, per il convegno **“Aumentare la resilienza degli edifici ad uso sanitario ed ospedaliero”**. Quasi 500 i partecipanti, in presenza e da remoto (il convegno è stato trasmesso a livello nazionale dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli): ricercatori, professionisti e stakeholder riuniti per discutere della resilienza delle strutture sanitarie e ospedaliere, con riferimento a due temi critici: **il rischio sismico e l’adattabilità funzionale**.

La giornata, oltre a segnare la **“conclusione del Prin (Progetto di rilevante interesse nazionale) Enrich, coordinato dal prof. Gennaro Magliulo, ha avuto l’obiettivo di divulgare le risultanze scientifiche presso tecnici, stakeholder e istituzioni, agganciando l’ambito accademico a quello pratico”**, racconta **Daniilo D’Angela**, ricercatore del Dist. Le analisi hanno ri-



guardato due strutture pilota: il ‘Sant’Anna e San Sebastiano’ di Caserta e l’Ospedale ‘Vito Fazzi’ di Lecce.

In quest’ottica dopo la mattina e le **“relazioni dal taglio divulgativo ma molto tecnico”**, la sessione pomeridiana ha previsto una **“tavola rotonda”**, un panel di esperti moderato dalla sismologa dott.ssa Gemma Musacchio sulla resilienza ospedaliera e la qualificazione

ALLA SCOPERTA DEI DOTTORATI

“Un dottorato, mille storie. Qual è la tua?”, il titolo dell’appuntamento che si terrà il 10 marzo alle ore 13.00 nell’Aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio nell’ambito dell’evento Procter&Gamble. È promosso da UniConNet, associazione di networking e orientamento al mondo del lavoro, che fornirà informazioni sui corsi di Dottorato attivati dai Dipartimenti di Ingegneria Chimica e di Scienze Chimiche. Nel corso dell’incontro, a cui parteciperà anche il prof. **Stefano Guido**, coordinatore del Dottorato in Ingegneria dei Prodotti e dei Processi Industriali, saranno riportate le testimonianze di persone che avendo alle spalle un dottorato oggi lavorano sia in ambito accademico che aziendale.

sismica. Tra gli altri hanno partecipato la dott.ssa Margherita Agresti e l’ing. Umberto Signoriello dell’Azienda Ospedaliera di Caserta, il prof. Paolo Montuori, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica della Federico II, e il dott. Zaffiro, imprenditore nel settore degli strumenti sanitari.

A seguire, i professori Mario De Stefano (Università di Firenze) e Antonio Occhiuzzi (Università Parthenope), Ordinari di Tecnica delle Costruzioni. Il prof. Occhiuzzi, Direttore dell’Istituto per le Tecnologie della Costruzione (Itab) del Cnr, **“ha descritto i processi di sviluppo delle norme armonizzate a livello europeo e con cui il nostro gruppo di ricerca ha sviluppato un protocollo di prova degli elementi strutturali già accettato”**, racconta il dott. D’Angela. Sempre sul tema del rischio sismico è intervenuto l’ing. Lui-

gi Manzoni, sindaco di Pozzuoli, che ha affrontato **“il tema del bradisismo, un fenomeno a bassa intensità che però impatta la funzionalità degli edifici. Anche perché il tema è caldo, dato che il Comune è sede di un importante ospedale”**.

Il convegno si è concluso con **“un taglio pratico”**: una visita ai laboratori del Dipartimento per **“mostrare le nostre macchine e attrezzature di avanguardia, tra cui una mega-presa da 30 meganewton, la più ‘forte’ d’Europa, macchine per il 3d printing e tavole vibranti bidirezionali”**, afferma D’Angela. Oltre a rappresentare un’occasione di confronto dal grande valore scientifico e tecnico, l’incontro **“si è distinto per il forte carattere applicativo, a dimostrazione che le attività di ricerca possono trasformarsi in azioni tangibili, al servizio delle strutture sanitarie”**.

Passione, determinazione e squadra: la ricetta per gestire studio e sport

Alfonso, studente di Ingegneria Gestionale, campione di danza latinoamericana

Dalla palestra vicino casa a 7 anni, ballando con la cugina, a rappresentare l’Italia ai campionati: questa la parabola di **Alfonso Velotti**, studente atleta iscritto a Ingegneria Gestionale. Da bambino si è appassionato alla danza latinoamericana in coppia e ha scalato le classi fino alle internazionali a 16 anni. Finalista ai Campionati italiani assoluti 2022-2023 under 21, nel 2023 si è classificato nono agli Europei in Lettonia, e ora è passato ai grandi amatori. Due settimane fa ha partecipato al primo Campionato assoluto amatori arrivando in semifinale come unica coppia campana perché **“come all’estero rappresento l’Italia, in Italia rappresento la Campania”**, spiega. E infatti tra due settimane si esibirà con la sua ballerina **Irene Conte** come

ospite in un Campionato regionale.

Adesso ogni settimana si allena per sei giorni 4-5 ore al giorno, **“nei giorni pari mi dedico esclusivamente al ballo in un’accademia a Battipaglia, nei giorni dispari pratico due ore di ballo e altre tre di preparazione atletica, e così la mia ballerina”**, racconta.

Ha optato di continuare con l’Università perché **“ho sempre amato la cultura e la matematica, e, anche se non è nei miei programmi essere ingegnere, ho scelto Ingegneria Gestionale per conoscenza e arricchimento personale”**, spiega Alfonso. **Bilanciare studio e danza è complesso**, anche perché **“Ingegneria non è facile”**, ma Alfonso ha la ricetta per il successo: **“Con la passione, la giusta determinazione e la giusta squadra si**

può fare tutto. Sono circondata da persone che alimentano la mia voglia di fare: una mia amica che studia con me e mi aiuta con i materiali, segue per me quando sono in trasferta; la mia ballerina e il maestro sono super disponibili, capiscono l’importanza dell’università per me e le assenze in caso di esami o stage”. Aggiunge: **“Non sono solo, è questa la mia più grande forza”**.

Ad altri nella sua stessa situazione consiglia di **“non aver paura di intraprendere tanto il percorso universitario che quello sportivo, perché non c’è cosa più bella di far camminare i due percorsi in parallelo, dato che l’uno alimenta l’altro”**. Infatti, da un lato **“il mio agonismo rende più efficiente il mio percorso di studi”** e dall’altro **“grazie a quella base culturale**



riesco ad andare oltre nei pensieri per migliorare anche il mio ballo”. Conclude: **“Si può fare tutto, ognuno con i suoi tempi, non si deve scegliere”**.

Eleonora Mele

I lavori nell'ambito del corso di
Tecnologie Edilizie Innovative

Valorizzazione e riuso del Mulino Fraina: in mostra i progetti degli studenti

Prorogata a Sarno (Villa Lanzara) fino al 12 marzo **"Il Mulino di domani. Unità di luogo, di tempo e di azione"**, la mostra degli studenti della prof.ssa **Gigliola Ausiello** che **"presenta alcuni progetti di valorizzazione e riuso del Mulino Fraina, per rafforzare, superare e finalizzare la consapevolezza dell'interesse storico-architettonico, culturale e paesaggistico dell'antica fabbrica - spiega la docente - Ma soprattutto condividere il lavoro accademico, portandolo fuori dalle mura dell'Università con attività di valorizzazione delle conoscenze, attente all'ambiente e agli apporti gratuiti delle risorse climatiche, all'innovazione e alla sostenibilità economica"**. Il Mulino Fraina di Lavorate-Sarno, **"salvato dalla popolazione, grazie a sollevazioni, proteste e mobilitazioni social, è stato vincolato dal 2012 dalla Sovrintendenza dell'amministrazione, cosa che gli ha garantito la sopravvivenza, ma da allora versa in uno stato di abbandono - racconta la prof.ssa Ausiello - Così è nata in me l'idea di accendere l'interesse degli studenti del corso di Tecnologie Edilizie Innovative, dedicato appunto all'innovazione, che però deve essere declinata nei confronti dell'esistente per garantirgli un futuro"**. La docente ha colto l'occasione di questo **"edificio salvato con tanto impegno e passione, rimasto lì in attesa di un futuro"** per **"orientare e formare i ragazzi verso un progetto reale che risponde a un'esigenza reale"**.

Il sottotitolo della mostra **"Unità di luogo, di tempo e di azione"** si riferisce alle caratteristiche proprie dell'architettura rurale o **"architettura con la a minuscola"** o **"senza quarti di nobiltà"**. Unità di luogo perché l'architettura rurale **"nasce e ritorna al luogo trasformando il paesaggio agrario che ha una sua funzione e che si è sviluppato con un modello di vita che unisce lavoro a vita a contatto con l'ambiente"**. Unità di tempo perché l'architettura rurale **"è senza tempo, come hanno riconosciuto studiosi come**

Roberto Pane, Giuseppe Pagano e Guarnero Daniel nella prima metà del 900". Lì il fruitore è anche **"progettista e perciò attento all'ambiente, cosa fondamentale oggi"**, afferma la prof.ssa Ausiello. L'obiettivo dei progetti per questo è **"progettare sostenibilmente un edificio che era già sostenibile dalla nascita, riprogettarlo e riusarlo con le stesse risorse naturali, come la ventilazione naturale, il riscaldamento al sole e il raffreddamento con l'ombra, il vento e l'acqua senza costi; ricalcando la natura e integran-**

do bioarchitettura".

Tra le idee: il primo gruppo di studenti (**Rebecca M. Angelino, Nicola De Martino, Sofia Pia Giardullo**) ha proposto un **agriturismo "per regalare momenti di vita in un contesto saturo di storia che si trasforma in un'oasi di tranquillità, in cui riscoprire il ritmo lento della campagna e vivere un soggiorno all'insegna del benessere e della sostenibilità"**, si legge sul sito di Federcosturzioni, dove sono esposti i progetti; il secondo (**Giuseppe Avino, Domenico De Falco, Gian Marco Palumbo**) una **fattoria didattica** dove **"si riscoprono i saperi agricoli di un tempo attraverso attività interattive, laboratori e percorsi sensoriali"**; il terzo (**Giovanni Attianese, Roberta De Chiara, Pellegrino G. Iglia, Valerio Romano**) la creazione di un **"luogo dedicato alla produzione, vendita e degustazione di prodotti tipici, arricchito da una sala museale che racconta la storia e le radici cultu-**

rali locali"; il quarto (**Gerardina Letteriello, Angela Parlato**) una ripresa **"della tradizione dell'antico mulino con la scelta di un pastificio per produrre pasta artigianale e di spazi dedicati alla cooking class per i clienti"**; e il quinto un **B&B** che segue **"un modello di agricoltura biologica che emerge come una risposta alternativa e sostenibile alle pratiche agricole convenzionali, promotrice di innovazione, pur nel rispetto delle tradizioni"**.

All'inaugurazione il 19 febbraio a Sarno erano presenti il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, il prof. **Francesco Pirozzi**, e il Sindaco del Comune del salernitano, **Francesco Squillante**, che si è detto **"molto contento dell'iniziativa e ha chiesto di poter trasferire all'amministrazione le idee di ripresa degli studenti per valutare la possibilità di concretizzarle"**, afferma il prof. Pirozzi.

Eleonora Mele



Le attività di ricerca di HydroLAB

HydroLAB è il nome del gruppo di ricerca, capeggiato dal prof. **Salvatore Manfreda**, composto da 12 giovani ricercatori, che opera nell'ambito dell'Ateneo, con Cinid (Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia) e Cugri (Centro interuniversitario per la previsione e prevenzione dei grandi rischi). Tre sono le linee di ricerca di HydroLAB. La prima si **"occupa di modellazione idrologica per valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle disponibilità idriche nel Mezzogiorno in collaborazione con l'Autorità di distretto dell'Appennino meridionale - spiega il prof. Manfreda - Stiamo costruendo un modello per tutta l'Italia meridionale che calcoli le risorse idriche disponibili oggi e nel futuro sulla base dei cambi climatici attesi"**. La seconda riguarda **"la valutazione del rischio inondazioni"**, progetto Return con la società Igeos per Copernicus, dove **"applichiamo algoritmi di AI e modelli geomorfologici per valutare il rischio"**. L'ultima è relativa al **monitoraggio idrologico con "approcci innovativi, come le camere intelligenti, che tramite foto e filmati valutano la torbidità delle acque, la presenza di plastiche ed elementi inquinanti"**. Si operano nell'ambito del progetto europeo Ourmed e quello nazionale Riverwatch, che ha preso il **"fiume Sarno come case study dove stiamo implementando stazioni di monitoraggio fisse del livello di inquinamento e anche un'app per cellulare per coinvolgere i cittadini"**. Un bilancio: **"In 5 anni HydroLAB è riuscito ad acquisire finanziamenti in ingresso per 2 milioni e mezzo, e a questo si aggiunge un'attività orientata anche alla didattica e all'internazionalizzazione grazie al nostro know how"**. Infatti, nell'ambito del progetto Share Africa, il prof. Manfreda coordinerà, con l'Università di Tunisi, un **"corso intensivo per 25 ricercatori dei paesi africani sulle tecnologie avanzate nella gestione delle risorse idriche per far acquisire nuovi strumenti e competenze, tecniche e trasversali"**.

Le iniziative promosse dalla Commissione Didattica di Eccellenza del Dipartimento

A Ingegneria Industriale visiting professor, workshop attivi per dottorandi e studenti

Tantissime le attività che bollono in pentola grazie alla **Commissione Didattica di Eccellenza** (Codec) del **Dipartimento di Ingegneria Industriale**, presieduta dal prof. **Antonio Lanzotti**. Si è appena concluso il corso breve di eccellenza *“The value chain and impact of innovation: a german lesson”*, tenuto da due **visiting professors**: **Reimund Neugebauer**, ex presidente dell'istituto Fraunhofer-Gesellschaft, specializzato nella ricerca delle scienze applicate, e **Claudia Kasper**, Direttrice Marketing, Association, Sales Technology all'agenzia di assicurazioni Sparkassen-Versicherung Sachsen. Gli incontri, rivolti ai dottorandi, ma aperti anche agli studenti delle Magistrali hanno riguardato *“le soft skill e sono stati molto trasversali, si è parlato di competitività e innovazione, sia tecnologica che sociale”* - racconta il prof. Lanzotti - *“Abbiamo ricevuto dagli studenti feedback molto positivi per la formula del workshop attivo: seguivano le lezioni, poi, divisi in gruppi, hanno presentato loro relazioni su tematiche molto attraenti per i giovani come i modi per brevettare e sfruttare la proprietà in-*

tellettuale”. Aggiunge: **spin off e start up “sono il futuro, nascono dall'esperienza tedesca, ma si stanno affermando anche in Italia e in Campania, che è la seconda regione più vivace grazie all'attività dell'Università”.**

I prossimi corsi proposti riguarderanno temi cari al Dipartimento: *“Roadmap to resilient, ultra-low energy built environment with deep integration of renewables”*, del prof. **Andreas Athientis** della Concordia University, Canada, tutor la prof.ssa **Annamaria Bonomano**, dal 19 al 27 marzo, sarà su *“tematiche relative alla transizione energetica e i suoi impatti sulla costruzione”* e quello del prof. **Andrea Vacca** della Purdue University, Stati Uniti, uno dei massimi esperti mondiali di oleodinamica e pneumatica, in primavera, riguarnerà *“smart mobility con riferimento alle più moderne tecniche di controllo dei sistemi di attuazione idraulica, sulla digitalizzazione dei sistemi idraulici e sulla riduzione delle perdite e l'aumento di efficienza”*.

Dopo il successo della prima - 50 dottorandi, di cui più della metà proveniente dai Paesi stranieri e dalle Università italiane - il prossimo ottobre, dal

20 al 24, si terrà la **seconda edizione della Scuola di Dottorato DIIAET – DII for Energy Transition** che *“tornerà ancora sul tema dell'idrogeno come vettore energetico e alternativa al propellente classico inquinante - racconta il prof. Lanzotti - Verterà sulle tematiche dell'impiego dell'idrogeno come propellente per la mobilità o usi civili e l'impiego delle fuel cells nella gestione di sistemi energetici complessi”*.

Sempre per il dottorato, il Dipartimento si è impegnato nell'ambito della cotutela finanziaria, che consente, con almeno un semestre, il raggiungimento del **doppio titolo**, ottenendo l'attribuzione sostegno alla cotutela al dottorando **Arthur Diniz**, XXXIX ciclo, Ingegneria Industriale, supervisor il prof. **Sergio De Rosa**, con l'Université Bourgogne Franche-Comté, e alla dottoranda **Denise Feldmann** dell'University of Barcelona Business School, supervisor la prof.ssa **Piera Centobelli**. Una conquista, poiché *“è complesso, dato che c'è bisogno di un accordo ad hoc per ciascun dottorando”*.

Ancora nell'ambito dell'internazionalizzazione, il Diparti-



> Il prof. Antonio Lanzotti

mento ha approvato la proposta della Commissione di riservare **due borse di studio per stranieri** nel prossimo ciclo del **Dottorato di Ingegneria Industriale** *“affinché i due dottorandi possano collaborare, condividere un percorso comune e seguire le iniziative del Dipartimento legate alla didattica di Eccellenza a partire dal 2025 in poi”*. Il Coordinatore del corso di dottorato in Ingegneria Industriale, prof. **Michele Grassi**, ha richiesto ai colleghi in Dipartimento di *“presentare delle proposte di percorsi di dottorato, che siano attrattivi sulle tematiche di ‘Energy Transition’ and ‘Smart Mobility’ legate al progetto del Dipartimento di eccellenza”*. Ai dottorandi sarà assegnato un tutor istituzionale oppure un insieme di tutor *“in modo da permettere la scelta del tema di dottorato alla fine del primo anno di attività”*, conclude il prof. Lanzotti.

Eleonora Mele

Al Sailing Team di Ingegneria Navale gli spazi di Villa Ferretti

Dopo un paio di anni di sosta la **Sailing Team** del Dipartimento di Ingegneria Industriale, capitanato dal prof. **Fabio De Luca**, si rimette in mare per la **1001velacup**. In più, a disposizione dell'equipaggio quest'anno gli spazi di **Villa Ferretti**, *“dimora ottocentesca che affaccia sul mare di Baia, ai piedi del Castello Aragonese, che per anni è stato un sito degradato, a seguito della confisca alla malavita locale, e ora è stata affidata alla Federico II - racconta il prof. Franco Quaranta, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Navale - L'usufrutto dello spazio nel porto sarà la base per incrementare le attività e svolgere le prove in mare”*.

Continuano a Ingegneria Navale le classiche **visite a bordo**

delle navi, a maggio a Trieste presso i cantieri friulani e veneti e la **convenzione con Wärt-silä Italia SpA**, azienda specializzata nella fabbricazione di sistemi di propulsione e generazione d'energia per uso marino e centrali elettriche. E si rafforza il rapporto con **Fincantieri**, *“mamma di tutti”* per il prof. Quaranta, poiché *“una grande quantità di studenti che si laureano sono accolti da questa azienda, che è tra le più grandi al mondo, ed è un buon partner tanto nella didattica che nel placement”*.

Le novità riguardano, per il Corso di Laurea, il **corpo docente** che *“è in fase di svecchiamento, con molti pensionamenti e nuovo personale”* - spiega il prof. Quaranta - *“E anche qualche rinnovamento, for-*



se anche miglioramento della didattica, visto che noi docenti più anziani siamo magari meno spinti a cambiare le cose”. Dunque per il Corso *“nuova linfa, un migliore rapporto con gli studenti ed esperimenti di didattica abbastanza innovativa. La teoria ha il suo peso per affrontare problemi tecnici e*

reali, ma cerchiamo di portare i corsi verso le nuove frontiere, ad esempio la transizione ecologica, fondamentale per noi, anche sul piano operativo, con il supporto di manager e tecnici di grosso livello e in questo Fincantieri ci aiuta molto”, conclude.

Eleonora Mele

Olimpiadi delle Telecomunicazioni, una competizione coinvolgente

Inaugurate le **Olimpiadi delle Telecomunicazioni**, i **TLC Games**, il primo contest nazionale sulle Telecomunicazioni organizzato dal Consorzio Nazionale Interuniversitario (CNIT) nell'ambito del programma *Restart*. Prende parte all'iniziativa nazionale anche il Corso di Laurea in **Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media digitali** per "sofferire alla scarsità di immatricolati oltre che con l'orientamento classico, con una competizione più coinvolgente per i ragazzi", afferma il prof. **Antonio Iodice**, Coordinatore del Corso. I **TLC Games**, rivolti agli studenti degli ultimi anni di licei e istituti tecnici, sono stati divisi in tre fasi: "Nella prima gli studenti, divisi in gruppo, hanno inviato un contributo multimediale con la loro idea su cosa sono le telecomunicazioni" - racconta il prof. **Giuseppe Ruello**, che sta curando la manifestazione - **Abbiamo ricevuto 60 video** e come vincitori abbiamo individuato i ragazzi che si erano messi in gioco, come attori". Aggiunge: "Il materiale

era molto valido, alcuni hanno anche fatto dei videogiochi apposta". Per i vincitori della prima fase anche premi in denaro: 3.000 euro per il primo gruppo classificato, 2.000 per il secondo e 1.000 per i terzi pari merito.

Tutti gli iscritti sono passati alla seconda fase, che si è conclusa domenica 2 marzo con una sfida "Capture the flag". Una serie di "challenges online sulle telecomunicazioni tra enigmistica e prove più tecniche" - spiega il prof. Iodice - Attraverso il gioco "affronteranno cose elementari come la codifica dei segnali, qualcuna più tecnica, come pulire il segnale audio dal rumore per renderlo leggibile o, al contrario, crittarlo per non essere compresi da potenziali nemici", aggiunge il prof. Ruello.

Le 4 squadre che vinceranno parteciperanno alla finale che si terrà a Roma, al Talent

garden coworking, il 7 aprile. Nuove challenge in presenza durante le quali i ragazzi "dovranno utilizzare gli hardware, cavi, antenne, un aspetto fondamentale delle telecomunicazioni, e giocheranno con gli strumenti", spiega il prof. Ruello. La giornata si concluderà con la premiazione dei primi tre per rispettivamente 5000, 3000 e 2000 euro.

Ben **trecento i partecipanti**, anche grazie alla "discreta campagna di promozione che abbiamo messo su, con video di un influencer ex ingegnere che fa divulgazione con video a tema, e, soprattutto, il messaggio di endorsement del comandante **Luca Parmitano** - racconta il prof. Ruello - Chi va nello spazio affida la sua vita alle telecomunicazioni per sopravvivere e tornare indietro, quindi si fida che gli strumenti funzionino". **Dalla Campania 40 iscritti**, l'obiet-

tivo a lungo termine è "fidelizzare i ragazzi i quali, divertendosi, si avvicinano al tema, così da invertire la tendenza".

Sempre nell'ottica di **ridurre gli abbandoni e aumentare gli iscritti**, oltre alla novità comune di ridurre il peso del primo anno traslando Fisica 2 al secondo anno, per Telecomunicazioni - e per tutto il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione - "non sarà più obbligatorio per gli immatricolati che non hanno superato il **Tolc** dover sostenere come primo esame **Analisi 1**, ma ora va bene anche Fisica 1 o Geometria e Algebra" - spiega il prof. Iodice - In più gli studenti avranno a disposizione almeno due moduli su Federica web learning sulle basi della Matematica per aiutarli a superare le loro difficoltà".

Eleonora Mele

Corso di Laurea Magistrale in Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi Naturali

Giacimenti minerali, attività di laboratorio ed escursione in Sardegna

Il distretto minerario Igesiente-Sulcis, in Sardegna, e la zona di Campidano, a mezz'ora di auto da Cagliari, saranno meta a fine giugno di una campagna di rilevamenti di alcuni studenti che frequentano il corso di **Giacimenti Minerali**. Lo tiene il prof. **Nicola Mondillo**, trentottenne cilentano che insegna nel Corso di Laurea Magistrale in Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi Naturali. "L'insegnamento - dice - mira a fornire conoscenze geologiche e mineralogiche utili a discernere tra diversi tipi di giacimenti di minerali metallici, in relazione ai diversi contesti tettonici esistenti sulla Terra. Il corso prevede attività di laboratorio finalizzate ad elaborare ed interpretare dati mineralogici e geochimici per la modellizzazione, anche 3D, di corpi mineralizzati, e 5 giorni di attività di campo nel sud ovest della Sardegna. La data non è ancora certa, ma probabilmente staremo lì dal 23 al 27 giugno. La campagna è finalizzata a fornire competenze di base sul rilevamento geologico di aree minerarie in contesti geologici complessi".



Il distretto Igesiente-Sulcis, spiega il docente, "è stato attivo per tutto il Novecento. Le ultime miniere hanno chiuso tra il 1996 e il 1997. Si estraevano soprattutto zinco, piombo e ferro. L'ultima miniera del Campidano ha chiuso all'inizio del 2000. Lì si estraeva anche l'oro e c'è una miniera storica di fluorite e piombo che adesso è in fase di riapertura". Nella zona della miniera d'oro sono stati avviati nel 2017, 9 anni dopo lo stop definitivo dell'attività mineraria, interventi di bonifica e messa in sicurezza, che si estendono ai 530 ettari di terra di pertinenza della miniera. L'operazione, che alla fine sarà costata almeno 65 milioni di euro, è finalizzata anche alla si-

stemazione della montagna abbassata dalle lavorazioni a cielo aperto di circa 40 metri. Non è la prima volta che Mondillo conduce i suoi studenti in Sardegna. "Nelle precedenti campagne - ricorda - abbiamo vissuto giornate piuttosto intense e movimentate. Sveglia al mattino presto, si usciva alle 8 e si rientrava tra le 18 e le 19. Cena insieme nella struttura ricettiva che ci ospitava e ci ospiterà anche questa volta con un trattamento di mezza pensione, poi la sera discutevamo quello che avevamo visto e fatto durante la giornata".

Gli studenti che aderiscono alla campagna - c'è un finanziamento del Dipartimento che va integrato da ogni partecipante

- effettuano rilievi, cercano minerali, prendono misure, osservano la distribuzione delle rocce. "La presenza delle miniere - prosegue il docente - aiuta nelle osservazioni e nei rilevamenti. Capita anche di scendere sotto terra con particolari ascensori che si usano in quei contesti, le cosiddette gabbie. È capitato in passato che qualche studente abbia un po' patito questi momenti, perché certamente non è un'esperienza comune. Tuttavia, in genere apprezzano anche l'opportunità di effettuare osservazioni a diversi metri di profondità". Il trasferimento da Napoli a Cagliari, nelle precedenti campagne, è avvenuto in aereo. "Dalla capitale della regione sarda - racconta il prof. Mondillo - abbiamo poi raggiunto la zona della campagna di rilevamento con auto o pulmini presi in affitto. Evidentemente molto dipenderà, quest'anno come in passato, anche dal numero dei partecipanti. Il Corso di Laurea Magistrale non è numerosissimo e di conseguenza anche il mio insegnamento di Giacimenti Minerali non è frequentato da tante persone. Due anni fa proponemmo peraltro la campagna di rilevamento e monitoraggio in Sardegna anche ai dottorandi. Può darsi che accadrà lo stesso anche questa volta. Non è ancora stabilito".

Fabrizio Geremicca



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



PRO-BEN



APPROCCIO
RETICOLARE E SISTEMICO
ALLA PROMOZIONE DEL
BENESSERE PSICOFISICO DELLA
POPOLAZIONE STUDENTESCA

SILENT MUSIC UNIVERSITY

MUSICA E COMUNICAZIONE

a cura di **DANIELSEVEN**
Alias Daniel Somma

orario 19:00 - 21:00

4 aprile

9 maggio

23 maggio

13 giugno



Galoppatoio Reale

Piazza Carlo di Borbone, 1
(già Via Università, 100) - Portici

StaiChill.it

Possono partecipare tutti gli studenti universitari della Campania
scegliendo una data e prenotando al link:

<https://forms.office.com/e/RVJPz7uYzj>



La partecipazione all'evento
e ad un approfondimento tematico
consente di acquisire l'open badge

proben@unina.it

Lezioni di comunità, passeggiata di quartiere a Scampia per gli studenti di Architettura

Vanno in giro per Scampia, dove visitano luoghi, incontrano persone e si confrontano con diverse realtà che promuovono dal basso iniziative di riqualificazione e valorizzazione del territorio e soprattutto delle persone che lo abitano. È l'esperienza che vivono gli studenti - una trentina - di Architettura a ciclo unico che seguono il Laboratorio di Sintesi Finale del corso di Progettazione Urbanistica. "Il Laboratorio - racconta la prof.ssa **Maria Federica Palestino** - ha come fuoco la **progettazione del recupero del carcere di Secondigliano**. Questa parte è tenuta dalla prof.ssa **Marella Santangelo**. Prevede, poi, alcune discipline a corredo, ad integrazione del percorso formativo degli studenti. Tra esse l'Urbanistica. A partire dall'anno accademico 2023/2024, nell'ambito del corso di Urbanistica integrato del Laboratorio, io promuovo le **Lezioni di comunità**". Chiarisce: "I ragazzi ed io incontriamo a Scampia rappresentanti di reti sociali, di associazioni, di organizzazioni attive nel mutamento in positivo del quartiere e nella sua crescita. Santangelo ed io abbiamo ottenuto ospitalità nella sede di **Scienze Infermieristiche**, che è diventata il **quartier generale per le nostre uscite, per le nostre passeggiate di comunità**. Concentro le attività in tre lunghe giornate di otto ore ciascu-

na. **Giriamo, facciamo sopralluoghi, incontriamo persone e poi torniamo a Scienze Infermieristiche ed insieme trasformiamo le esperienze vissute e le notizie raccolte in dati, progetti, proposte e quant'altro**". Il 22 febbraio le ragazze ed i ragazzi che hanno partecipato alla lezione-passeggiata hanno dunque incontrato i protagonisti di alcune esperienze importanti nel quartiere. Giovanni Chianese, per esempio, nel **Gatta Blu**. Nato nei primi anni '90 a Scampia con il prof. Sergio Piro, è stato uno dei primi centri di riabilitazione psichiatrica e psicosociale in Campania. Gli studenti sono poi andati nella sede della cooperativa **'L'uomo e il legno'**, che tra l'altro nel carcere gestisce un progetto di coltivazione di un orto che coinvolge alcuni detenuti. Hanno quindi visitato, accompagnati dal presidente della Municipalità Nicola Nardella, il cantiere delle Vele. Tappe successive: la passeggiata nel **Parco Ciro Esposito** e la sortita al **Giardino di Melissa**. È un'area verde recuperata dall'attivismo di cittadini e volontari, i quali alcuni anni fa portarono via i cumuli di rifiuti abbandonati. È intitolata a Melissa Bassi, la studentessa sedicenne che morì a Brindisi nel 2012, quando esplose un ordigno davanti alla scuola Morvillo Falcone. La mattinata si è conclusa con le tappe al **Giardino dei 5 conti-**



enti e della non violenza - sei aiuole tematiche dedicate ai 5 continenti e al Mediterraneo - e al **Parco Corto Maltese** insieme all'associazione Pollici Verdi. "Abbiamo sperimentato nel corso delle lezioni di comunità - dice la prof.ssa Palestino - che **Scampia è un quartiere dove la rigenerazione si pratica dal basso e dove si va diffondendo sempre più la sensibilità rispetto ai temi della cura della persona, della città e del verde**. È bello scoprire tutto ciò direttamente dalla voce dei protagonisti". Le lezioni-passeggiata si inseriscono bene nel progetto sul carcere, sottolinea ancora la docente, perché "ci restituiscono il senso di quel che sta avvenendo. Non sono solo le associazioni che entrano nel penitenziario, ma c'è un lavo-

ro di trasformazione del territorio che può aiutare a creare poi opportunità per chi dal carcere uscirà. In questo senso, il Laboratorio si sposa molto bene anche con le attività del **Polo Penitenziario della Federico II**, che organizza da alcuni anni lezioni e Corsi di Laurea per i detenuti e che è coordinato proprio dalla prof.ssa Santangelo". In questo quadro, Palestino esprime per esempio l'auspicio che il **grande immobile dismesso davanti al carcere**, una fabbrica in disuso, **possa essere acquisito** e diventare un luogo dove gli studenti che nel penitenziario di Secondigliano frequentano il Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche possano proporre e magari vendere i cibi che preparano.

Fabrizio Geremicca

Urbanistica Sostenibile, la novità

Sono in cantiere novità per il Corso di Laurea in **Sviluppo sostenibile e reti territoriali**, che è coordinato dalla prof.ssa Maria Federica Palestino e che quest'anno ha avuto circa venti immatricolati. "Nel prossimo anno accademico - anticipa - **cambierà nome**. Si chiamerà **Urbanistica Sostenibile**. Naturalmente gli iscritti al secondo e al terzo anno proseguiranno con **Sviluppo sostenibile e reti territoriali**". Il motivo del cambiamento, che arriva peraltro a non molti anni di distanza dalla trasformazione del vecchio Corso di Laurea in Urbanistica in quello in Reti territoriali per lo sviluppo sostenibile: "Propiniamo un nome che fa direttamente riferimento al campo disciplinare, all'urbanistica. Sviluppo e reti territoriali non chiarisce allo stesso modo e con pari efficacia cosa si studia. In qualche modo proviamo a semplificare". Il tutto si accompagna ad un cambio di ordinamento. "Quello però - chiarisce la docente - lo abbiamo fatto tutti perché, a seguito del Pnrr e dei fondi dei quali abbiamo beneficiato, il Ministero dell'Università ci ha chiesto di rendere più flessibili i Corsi di Laurea, affinché si adeguino a quelli della maggior parte degli altri Paesi europei".

Premio di laurea

L'Accademia Nazionale dei Lincei, con i fondi messi a disposizione dall'ing. Antonio de Meo per onorare la memoria di **Pasquale de Meo**, ordinario di Architettura e Composizione architettonica nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli, bandisce un concorso a un Premio (tremila euro) destinato a **tesi di laurea discusse su argomenti relativi alla progettazione architettonica**. Possono concorrervi cittadini italiani che abbiano conseguito la Laurea Magistrale/Specialistica in Ingegneria o in Architettura alla Federico II nel periodo 1° marzo 2024 - 28 febbraio 2025. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica (www.lincci.it) entro il prossimo 31 marzo. Il Premio sarà conferito durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico 2025 - 2026.

Elezioni

Il 10 marzo (ore 10.00 - 15.00, Aula Rabitti, sede di via Forno Vecchio) si vota per il Coordinatore del **Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territorio e Ambiente**. Il docente eletto subentrerà nel ruolo alla prof.ssa Marella Santangelo, ora alla guida del Dipartimento. Al voto anche il Personale Tecnico e Amministrativo. Da eleggere 13 rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento.

L'obiettivo: ridurre i tempi di conseguimento del titolo

Blocchi di corsi compatti, prove intercorso e subito gli esami: il secondo semestre a Medicina

Pochi giorni fa è iniziato il secondo semestre di Medicina e sono state confermate diverse novità testate nella prima parte dell'anno che pare abbiano soddisfatto sia docenti che studenti. Già, perché nelle idee del coordinamento, a partire dal prof. **Gerardo Nardone**, la struttura del Corso necessitava di una riorganizzazione e un miglioramento – una sorta di *'modello americano'*, con full immersion e blocchi di corsi compatti, prove intercorso, esami sostenuti subito. Tutto per un obiettivo di prospettiva: **portare gli iscritti a conseguire il titolo nei sei anni canonici**. *"Al momento siamo agli ultimi posti in Italia – avverte la prof.ssa Raffaella Faraonio, coordinatrice del secondo semestre del I anno – i nostri studenti impiegano in media poco più di sette anni per laurearsi"*. E a proposito dei prossimi mesi, la docente spiega che saranno suddivisi in **due blocchi**: *"durante il primo, della durata di cinque settimane, sono previste le lezioni di soli due insegnamenti, Statistica e Istologia, dal 4 al 9 aprile ci sarà una breve pausa e subito dopo gli esami, dal 10 al 16 aprile. Successivamente, dal 23 dello stesso mese, partirà il secondo blocco del semestre con lo stesso schema: gli studenti approfondiranno molto la Biochimica e poco di Basi della Medicina, esame utile a dare concetti di base, e poi potranno sostenere l'esame"*. La nuova strategia richiede *"frequenza giornaliera, impegno, ma come si può comprendere gli studenti seguiranno al massimo due materie per blocco, perché pensiamo sia importante non portarli a dissociarsi su tanti insegnamenti. Speriamo che il tutto sia migliorativo, finora pare che i ragazzi stiano apprezzando. Lo scopo è far sì che a fine anno abbiano dato tutti gli esami o quantomeno la maggior parte"*. Il consiglio di Faraonio è di *"studiare tut-*

ti i giorni come se ci si dovesse preparare ad una interrogazione; e chiaramente noi restiamo a loro completa disposizione per fare il punto della situazione sugli argomenti, dissipare dubbi".

Anche al **secondo anno** le novità sono diverse. Gli esami in programma, presenti sia al primo che al secondo semestre, sono **Fisiologia e Anatomia**. In entrambi i casi **ci saranno rispettivamente tre prove intercorso** (erano già previste per Fisiologia). **"Il superamento di queste prove intermedie** – specifica la prof.ssa **Mariarosaria Santillo**, coordinatrice del semestre in questione del II anno – **dà diritto all'esonero dallo scritto alla sessione successiva, in questo caso quella estiva"**. In quest'ottica diventa fondamentale seguire le lezioni, anche perché *"le 12,5 ore corrispondenti a 1 credito sono state suddivise in dieci ore di didattica frontale e 2,5 di attività pratica, una novità assoluta di quest'anno, durante le quali verifichiamo l'apprendimento somministrando domande a risposta multipla che simulano le prove intercorso e domande aperte che si prestano alla discussione e all'applicazione clinica dei concetti"*. Insomma, stringe Santillo, *"li guidiamo per mano"*. E i dati stanno dando ragione al coordinamento. *"Ad oggi, più di 200 studenti hanno superato le prove intercorso di Fisiologia e dei 150 che si sono presentati all'orale, l'hanno superato praticamente tutti. In sostanza, il 99% di chi supera le prove intercorso passa anche l'esame; di contro, stiamo vedendo che la percentuale di promossi agli scritti è bassa tra chi non ha seguito"*. Il suggerimento *"è di frequentare, perché si viene stimolati, l'apprendimento è facilitato, si seguono le attività pratiche in modo proficuo perché si organizza il lavoro in gruppi"*. E allora si può dire quasi con certezza: *"reputo questo esperimento certamen-*



te positivo e credo lo stesso valga anche per gli studenti".

Chiude la prof.ssa **Antonella Scorziello**, coordinatrice del secondo semestre del III anno, che conferma: *"l'idea del blocco di lezioni intensive"* e il sostenere i *"relativi esami subito dopo la fine dei corsi"*. Nello specifico, gli iscritti al terzo anno dovranno affrontare **Farmacologia I** – *"un esame impegnativo, le lezioni dureranno tutto il semestre"* – **Fisiopatologia, Anatomia patologica I, Metodologia Clinica Medico-Chirurgica**, che ha *"un taglio più teorico-pratico"*. Come ribadito dalle colleghe, anche per Scorziello la sessione di esame nel mezzo di questa

seconda parte dell'anno serve agli studenti *"per non trascinarsene troppi fino alla sessione estiva"*. E per arrivare al meglio ad ogni appuntamento **"bisogna assentarsi il meno possibile"**, conclude la docente. *"È vero, al terzo anno ormai il metodo c'è, ma partecipare alle lezioni significa assimilare i concetti, avere il contatto con noi docenti, assorbire un canovaccio su come approcciare la materia. Penso alla Farmacologia per esempio: è importante comprendere come funziona il farmaco, cosa gli succede quando entra nell'organismo; ma questo vale per tutti gli esami"*.

Claudio Tranchino

Psicopatologia clinica, un ciclo di seminari

Parte un ciclo di seminari on line, con accesso libero e gratuito (occorre prenotarsi tramite Google moduli), promosso dal **Programma Dipartimentale di Psicopatologia Clinica** dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II diretto dal prof. **Nelson Mauro Maldonato**, psichiatra e professore di Psicopatologia Clinica presso il Dipartimento di Neuroscienze, Scienze riproduttive e Odontostomatologiche. L'iniziativa si connota come un itinerario di riflessione che intreccia discipline, saperi e metodologie. Attraverso il contributo di ricercatori e clinici provenienti da diverse aree della Psicologia clinica, della Psicopatologia e delle Neuroscienze, si propone di indagare le attuali frontiere della ricerca e della pratica clinica. Il ciclo di appuntamenti sarà aperto dal prof. Maldonato il 14 marzo alle ore 11.00 con una relazione dal titolo *'Psichiatria e Psicopatologia: diagnosi, esperienza e significato'*. Nei successivi appuntamenti, che avranno cadenza mensile fino a dicembre, si affronteranno tanti argomenti: dall'invasione dello smartphone nella relazione madre-bambino all'incongruenza di genere in età evolutiva, dalla resilienza in ambito oncologico agli approcci bio-psico-sociali nella gestione delle patologie croniche. I relatori: prof. Mario Bottone, dottori Alessandro Chiodi, Raffaella De Falco, Maria Foglia, Raffaele Sperandio, Natascia De Lucia, Benedetta Muzii, Marzia Duval, Marisa D'Arrigo, Isabella Continisio. Per maggiori informazioni www.psicologiaclinicamedicina.uni-na.it.

È partita nel migliore dei modi la prima annualità di **'Intelligenza artificiale applicata alle biotecnologie'**, percorso Minor aperto a studenti e laureati in Biotecnologie mediche, Biotecnologie del farmaco, Ingegneria biomedica, Ingegneria informatica e Informatica: tutti occupati i 50 posti banditi. Alla progettazione del breve percorso – 24 crediti formativi spalmati su un anno – hanno contribuito i Dipartimenti di Farmacia, Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione. L'obiettivo è **"fornire agli studenti (ma è aperto anche ai laureati, ndr) competenze transdisciplinari finalizzate all'applicazione delle metodologie dell'intelligenza artificiale nel contesto delle scienze biomediche, con lo scopo di fornire strumenti all'avanguardia in grado di contribuire, nel settore farmaceutico e biotecnologico, all'innovazione e allo sviluppo di soluzioni terapeutiche sempre più sicure ed efficaci"**, questo dicono in coro il prof. **Giuseppe De Rosa** di Biotecnologie del farmaco (da questo Corso e Farmacia è nata l'idea) e la prof.ssa **Gerolama Condorelli** di Biotecnologie mediche – **"abbiamo lavorato molto in sincronia, siamo molto soddisfatti dei numeri"**. Il primo ha aggiunto: **"è formazione transdisciplinare e credo che la comunicazione verso gli studenti sia stata efficace"**. Gli iscritti potranno **"imparare tecniche di machine learning che sono fondamentali per**

Sudafrica, Marocco e Kenia: mobilità internazionale a Biotecnologie Mediche



trattare l'enorme quantità di dati biologici; oltretutto, diverse competenze che saranno insegnate durante il percorso sono espressamente richieste dalle aziende". Nella fattispecie, il Minor prevede attività di allineamento e attività specialistiche. I corsi di allineamento hanno lo scopo di fornire le competenze di base in ambito delle Scienze

biomediche e in Bioinformatica e Machine learning, in relazione al Corso di Laurea al quale il singolo studente è iscritto. Invece, tra le attività cosiddette specialistiche figurano Machine learning per la Salute, Computational and quantitative biology, Molecular annotation of human diseases and machine learning.

Ma il lavoro sul ventaglio di competenze da offrire ad iscritti e laureati passa anche dalla mobilità internazionale e dalla visibilità dei Corsi di Laurea. Proprio la prof.ssa Condorelli, promotrice per Biotecnologie di diversi accordi Erasmus, anche extra-UE, è tornata di recente da un **viaggio in Kenya**, alla **Kenyatta University**, con la quale da un anno è in vigore un accordo, dopo quelli già messi in piedi con **Sudafrica** - quattro studentesse di Johannesburg saranno ospiti da marzo a luglio a Napoli - e **Marocco**. **"Prevede la mobilità in entrata e in uscita di docenti e soprattutto studenti"** – racconta la docente – **"Sono stata lì per far conoscere i nostri Corsi, l'Ateneo, per promuovere e stimolare il reclutamento di studenti, che passa proprio dalle loro strutture"**. Nell'occasione, da ricercatrice e studiosa, ha tenuto anche un seminario scientifico per **"mostrare i risultati di studi su una particolare molecola in grado di riconoscere vescicole circolanti rilasciate dal tumore al seno. Devo dire che ho trovato una grande accoglienza, è stato un periodo intenso tra gli incontri con il Rettore, i Direttori di Dipartimento, studenti e l'Ambasciatore italiano"**. Si lavora per realizzare tante altre iniziative: **"danno visibilità internazionale, offrono l'occasione di diffondere la ricerca scientifica e la possibilità di crescere a studenti provenienti da Paesi in difficoltà"**.

Claudio Tranchino

Dipartimento di Farmacia

Perfezionato il sistema di rilevamento delle presenze a lezione

Inizio del secondo semestre, esercitazioni di inglese, Open day. Il Dipartimento di Farmacia riparte dopo la sessione di esami invernale dando il via alle lezioni e alla giornata porte aperte per accogliere studentesse e studenti delle scuole. Per l'occasione, Ateneapoli ha sentito la prof.ssa **Carmen Formisano**, appena nominata Coordinatrice dell'Orientamento. **"I corsi sono iniziati il 5 marzo - spiega - e sono stati organizzati in modo tale da garantire agli studenti il tempo necessario per frequentare i laboratori didattici e dedicarsi allo studio. Per le 15.00 saranno tutti liberi, abbiamo provato ad incastrare tutte le lezioni per una migliore organizzazione della loro giornata. Con l'inizio della seconda parte dell'anno accademico perfezio-**

niamo anche il nuovo sistema di rilevamento delle presenze grazie al sistema PWork, che era già partito ad ottobre ma un po' a rilento, ora è entrato a pieno regime e anche i ragazzi sono stati istruiti; inoltre, i tecnici saranno sempre presenti nelle aule". A latere delle lezioni ordinarie, restano tutte **"le attività di tutorato e orientamento"**, incontri con aziende e mondo del lavoro; e pure **"le esercitazioni di inglese, aperte a chiunque sia interessato"**, con docenti che faranno lezione a distanza, su Teams. L'appuntamento più importante in chiave orientamento però resta l'**Open day**, quest'anno fissato per giovedì 13 e venerdì 14 marzo, dalle 9.00 alle 14.00: **"durante la manifestazione sarà possibile per studentesse e studenti interagire con i Co-**

ordinatori dei Corsi di Laurea, sia Triennali che Magistrali, i responsabili degli altri percorsi formativi post diploma e post laurea offerti dal Dipartimento, con i neolaureati, ex studenti ora inseriti in contesti aziendali. Dopo una prima parte dedicata ad una presentazione generale dell'offerta formativa, suddivideremo i partecipanti in gruppi di circa 20 persone per condurli, con il supporto dei buddy students, nei nostri laboratori di ricerca e guidarli verso una scelta più consapevole possibile. Vogliamo che questa occasione diventi un'esperienza in cui le future matricole possano vedere cos'è l'innovazione e tutto il mondo che c'è dietro il farmaco. Speriamo ne approfittino per capire cosa li appassiona e li incuriosisce".

Infine, altre brevi notizie che

riguardano il Dipartimento: **il lavoro di ristrutturazione dei laboratori didattici dovrebbero durare ancora un altro anno** (nel frattempo ci si sta appoggiando al Cestev), mentre il 28 febbraio si è tenuto l'incontro per discutere del bando Erasmus 2025/26 nell'Aula 3. Non meno importante il bando di concorso emanato per l'assegnazione di tre posti in mobilità nell'ambito del progetto **Double Degree**, con inizio previsto per settembre prossimo. Si tratta, detto altrimenti, della convenzione tra l'Università di Granada e la Federico II per l'attivazione di un percorso formativo congiunto di durata quinquennale **"finalizzato al rilascio di un doppio titolo universitario, rispettivamente denominato Grado en Farmacia e Laurea Magistrale in Farmacia"**.

Inaugurazione all'Unione Industriali del Laboratorio sul modello virtuoso e visionario di Adriano Olivetti

A 'Lezioni di Adriano' un bagno di folla e idee per ripensare l'impresa

Un'ondata di giovani menti ha travolto, il 27 febbraio, la Sala d'Amato dell'Unione Industriali. Studenti, imprenditori e appassionati si sono accalcati per assistere alla prima delle dodici lezioni dedicate alla straordinaria visione di Adriano Olivetti, l'uomo che ha rivoluzionato l'impresa, trasformandola in un vero e proprio motore di progresso sociale ed economico. L'affluenza è stata tale che la sala non è riuscita a contenerli tutti: altre aule sono state allestite con videoriproduzioni per permettere a tutti di seguire il dibattito. Un segnale chiaro: il pensiero di Olivetti è più vivo che mai.

Ad aprire l'evento è stato **Guido Bourelly**, presidente del Gruppo Piccola Industria dell'Unione Industriali di Napoli, che ha sottolineato il valore strategico della collaborazione tra il mondo accademico e quello imprenditoriale. L'iniziativa, nata dall'accordo tra l'Unione Industriali e il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi), si avvale anche della collaborazione della Fondazione Adriano Olivetti.

E questa è solo la prima tappa. Il percorso, che si snoderà in dodici appuntamenti, non sarà una semplice rievocazione storica, ma un'occasione per rielaborare e applicare la visione olivettiana alle sfide del presente. Perché l'azienda, secondo Adriano, non è solo un luogo di produzione, ma una comunità che può e deve contribuire al benessere collettivo. E il tutto parte da qui, da Napoli, con una risposta di pubblico che lascia pochi dubbi: c'è fame di innovazione, di idee e di futuro.

"Studiare, sacrificarsi, sognare, sorridere"

Se c'è una parola che ha risuonato con forza nella Sala d'Amato, è stata questa: **responsabilità sociale**. Un concetto chiave, ripetuto più volte da relatori e docenti, un filo conduttore che ha unito passato e presente, teoria e prassi, visione e realtà imprenditoriale. **Anna del Sorbo**, Delegata Responsabilità Sociale Unione Industriali Napoli, con un toc-



co di romanticismo, ha riportato la platea indietro nel tempo, ricordando il momento della firma della delega durante la pandemia, un atto che ha dato il via a questo percorso. **"Olivetti non è solo un modello, è un modello virtuoso e visionario"**, ha sottolineato, mettendo l'accento sulla necessità di un'innovazione autentica. Per-

ché oggi non basta più parlare di progresso: se le fabbriche non sono abbastanza innovative, soprattutto in termini ambientali, chiudono e con loro spariscono posti di lavoro. La chiave? Ispirarsi a Olivetti per creare aziende moderne, sostenibili, capaci di investire in ricerca e sviluppo. Ma il cuore del suo intervento ha battuto

più forte su un altro concetto: **associazione**. *"Associare significa creare emozione. E quando si genera emozione nel fornire servizi, si trasmettono anche valori"*. Ha poi lasciato gli studenti con un monito, quasi un mantra da portare con sé, richiamando l'importanza di 4 S: **Studiare, Sacrificarsi, Sognare,**

...continua a pagina seguente

Gli studenti tra ispirazione e sguardo critico sul futuro

Non solo una lezione, ma un viaggio nella visione imprenditoriale di Adriano Olivetti, che ha saputo rivoluzionare il concetto di impresa, rendendola un motore di progresso sociale ed economico. La prima giornata del ciclo di incontri ha lasciato il segno tra gli studenti del primo anno di Economia Aziendale, che hanno condiviso impressioni e aspettative.

Giada Amitrano ha trovato l'incontro *"interessante e stimolante"*, soprattutto per la capacità di Olivetti di cambiare radicalmente il modo di fare impresa. A chi le chiede cosa si aspetti da questo corso risponde con entusiasmo: *"Voglio approfondire il concetto di impresa sostenibile e capire come integrarlo nel mio percorso di studi. Questa storia può essere un'ispirazione per me"*. Sulla stessa lunghezza d'onda **Amelia Barba**, che evidenzia l'importanza dell'applicabilità pratica degli insegnamenti di Olivetti nel mondo aziendale: *"Siamo al primo anno, non abbiamo ancora tanta esperienza, ma questi incontri possono aiutarci a capire come portare questi principi all'interno delle*

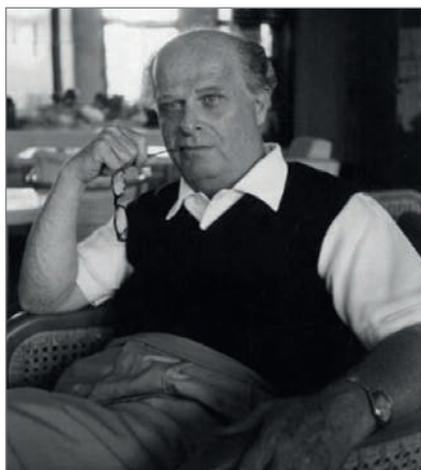
aziende". C'è poi chi, come **Renata D'Ambrosio**, è rimasta colpita da un dettaglio che spesso passa inosservato: *"Queste grandi imprese sono nate da realtà piccolissime, come Ivrea. È affascinante pensare a come un progetto nato in una cittadina possa aver avuto il coraggio di crescere così tanto"*. Uno sguardo più critico arriva da **Sebastiano Bonaccorso**, che ha apprezzato la chiarezza con cui è stato spiegato il rapporto tra la Fondazione Olivetti e l'icona imprenditoriale di Adriano. Tuttavia, solleva un punto interessante: *"C'è sicuramente un interesse nel portare avanti la Fondazione, ma bisogna sempre interrogarsi sugli aspetti etici di chi oggi ne mantiene i pilastri"*. E quando gli viene chiesto cosa si aspetti da questo percorso, il suo ragionamento diventa quasi una provocazione: *"Se io, oggi, penso alle stesse cose che Olivetti pensava 50 anni fa, c'è qualcosa che non va. Devo andare oltre. Ma forse il problema non è mio, forse è la società che non è cambiata abbastanza"*. Sorride mentre lo dice, ma la domanda resta aperta: dove sta il problema? Un primo incontro, dunque, che ha acceso la curiosità, fatto riflettere e – come avrebbe voluto Adriano Olivetti – lasciato nei giovani la voglia di immaginare un futuro diverso, più giusto e più innovativo.

...continua da pagina precedente

Sorridere. A raccogliere il testimone è stata la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI), che ha parlato di Adriano Olivetti come di un imprenditore illuminato, capace di coniugare innovazione, sperimentazione e benessere sociale. *“Non a caso – ha detto – i dodici incontri previsti vedranno il coinvolgimento di altri Dipartimenti. Perché la conoscenza è ricchezza solo se condivisa, solo se diventa un luogo di collaborazione tra docenti e studenti”.* L’obiettivo? Creare laboratori, accendere idee, sperimentare. Anche il prof. **Mauro Sciarelli**, professore ordinario di Economia e Gestione delle imprese e Coordinatore del Corso di Laurea in Economia Aziendale, ha sottolineato l’importanza del luogo in cui si è tenuto l’incontro. *“Questa sala ci accoglie per un motivo preciso. Il rapporto che celebriamo oggi nasce in un periodo difficile, il Covid-19, ma si è trasformato in un’occasione di efficacia e testimonianza di successo”*, ha detto, rievocando il primo incontro con **Bruno Esposito**, ex dirigente Gruppo Olivetti, avvenuto oltre 16 anni fa. Ha poi ammonito gli studenti: *“Le lezioni di Adriano contengono i germi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Non lasciatevi sfuggire questa opportunità”.* Aggiunge: *“la fabbrica veniva vista come uno strumento di riscatto, non di sofferenza”.*

I lavoratori non erano numeri, ma persone

Ed è proprio questa la rivoluzione olivettiana: prima che qualcuno chiedesse la risoluzione di una questione, Adriano Olivetti aveva già trovato la soluzione. Il suo sguardo andava oltre la semplice produttività: **i lavoratori non erano numeri, ma persone.** Emblematica la sua lungimiranza nel garantire tutela alla maternità in un’epoca in cui il concetto stesso di welfare aziendale era un miraggio. **Beniamino De Liguori**, segretario generale Fondazione Adriano Olivetti, ha poi accompagnato la platea in un viaggio nella storia del grande imprenditore, svelando un insegnamento lasciato dal padre stesso di Adriano, che risuona ancora oggi come un monito: *“Farai qualunque cosa per introdurre nuovi metodi, ma non licenziare nessuno”.* Un’idea che



ha permeato l’intero modello Olivetti: il valore della persona è inscindibile dal valore dell’azienda stessa. E non è solo questione di etica: è anche **estetica**. Attraverso **slide e immagini**, gli studenti hanno scoperto come **gli edifici olivettiani siano ancora oggi straordinariamente moderni**, frutto di un pensiero che ha intrecciato architettura, design e innovazione. **Persino la comunicazione aziendale era rivoluzionaria**: le pubblicità Olivetti non mostravano il prodotto, perché il vero protagonista era l’idea dietro di esso. Ma c’è di più. Olivetti ha portato il suo modello oltre i confini del Nord, aprendo **uno stabilimento a Pozzuoli**, una scelta tutt’altro che scontata per l’epoca. Non esclusione, ma inclusione. Non divisione, ma unione. Certo, non mancarono le critiche. **Troppo avanti, troppo ambizioso, troppo visionario.** Qualcuno sosteneva che voleva sostituirsi allo Stato, ma la sua era un’idea di impresa moderna, dove architettura, strumenti e benessere umano si fondevano in un’unica realtà.

La ricercatrice in Economia e gestione delle imprese **Anna Prisco** ha chiuso il cerchio, richiamando il concetto di responsabilità economica e benessere collettivo. Olivetti non è solo una figura storica, è un pioniere. Un uomo che, con la sua visione, ha tracciato una

strada che oggi più che mai vale la pena percorrere.

L’emozione di una storia che non deve andare perduta

L’ultimo intervento ha avuto un impatto potente sulla platea. Non più solo teoria, non più solo modelli imprenditoriali: gli studenti hanno avuto la possibilità di ascoltare la testimonianza diretta di chi ha vissuto l’esperienza olivettiana in prima persona. A chiudere l’incontro è stato **Bruno Esposito**, che ha esordito con una domanda provocatoria: *“Ma io perché sono qui?”*, la risposta è arrivata subito dopo, tra la voce rotta dall’emozione e gli occhi lucidi: *“Io ho respirato quell’aria, so di cosa stiamo parlando”.*

Esposito ha vissuto la fase di transizione dell’impresa olivettiana, ha visto con i propri occhi il cambiamento, il progresso allontanarsi da quella visione di impresa come comunità. *“Piano piano sono arrivate nuove persone, i vecchi dipendenti con la mentalità olivettiana sono andati via, e con loro si è persa una storia italiana tanto importante”.* Un racconto toccante, un monito per il futuro. E ancora una volta, il concetto chiave della giornata tor-

na protagonista: **responsabilità sociale.** Un messaggio forte, rivolto ai giovani: *“Voi siete i protagonisti della società, il vostro bagaglio di valori è di studio è fondamentale”.* Lo studio, dice, è la chiave per guardare sempre oltre: *“Anche io continuo a studiare, perché solo così si cresce davvero”.* Ma, oltre alla conoscenza, c’è un altro elemento imprescindibile: la stima reciproca. A questo proposito, Esposito racconta un aneddoto che ha lasciato il pubblico senza parole: *“All’aeroporto riconoscevo subito un gruppo di dipendenti Olivetti da uno della Fiat. Noi olivettiani eravamo legati, parlavamo tra noi, c’era una relazione vera. Gli altri, invece, restavano distanti”.* Un dettaglio che dice tutto su cosa significasse lavorare in Olivetti: **essere parte di una comunità, non solo di un’impresa.** E proprio questo è il punto su cui ha insistito di più: l’attualità delle lezioni di Adriano. Non sono solo ricordi del passato, ma strumenti per costruire un’industria e una società migliori. *“Rileggere oggi le parole di Olivetti ci permette di comprendere quanto fosse avanti, quanto i suoi valori siano ancora oggi fondamentali”.* Esposito ha poi lanciato una sfida agli studenti: *“Siate coerenti, assertivi e determinati per creare qualcosa di nuovo”.* Un invito a non fermarsi, a prendere in mano il testimone di un’idea imprenditoriale che metteva le persone al centro. E, infine, il valore più grande: **l’emozione.** *“Se sono qui e vi parlo, è perché sto ricevendo tanto da voi. Questa non è solo una lezione: è un’occasione per fare comunità, per crescere insieme”.*

Un lungo applauso ha chiuso la giornata. Perché, forse, il sogno di Olivetti non è mai svanito davvero.

Lucia Esposito

Test di autovalutazione

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni: la seconda sessione del test di autovalutazione per gli immatricolati al Corso di Laurea in Economia Aziendale (a.a. 2024-2025) si terrà il 13 marzo, a partire dalle ore 14.30. La prova mira all’acertamento delle conoscenze in ingresso e all’identificazione degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA), coloro che hanno già superato l’esame di Ragioneria ed Economia Aziendale 1 non dovranno sostenerla. Il link per l’iscrizione al test sarà attivo fino al 9 marzo.

Lezioni applicative per il Laboratorio con la PwC e possibilità di stage

Rendicontazione della sostenibilità e nuovi standard europei

Aperte le iscrizioni al Laboratorio Magistrale da 3 crediti *Advanced Lab on Applied Financial Accounting & Governance* della prof.ssa **Simona Catuogno** (DEMI), in collaborazione con **PricewaterhouseCoopers SpA**, azienda che fornisce servizi professionali di revisione, di consulenza e di consulenza legale/fiscale alle imprese. Dopo il successo del Laboratorio Triennale con *“260 iscritti frequentanti e che hanno sostenuto la prova finale”* a maggio, si continua con il Laboratorio Magistrale, che vede *“già 70 iscritti e anche alcuni studenti della Sapienza, corso di Informazione non finanziaria della prof.ssa **Silvia Solimene**, che si collegheranno su Teams per seguire i seminari e le lezioni”*,

racconta la prof.ssa Catuogno. Si tratta del **primo Laboratorio “interamente dedicato ai nuovi standard europei di Rendicontazione della Sostenibilità, obbligatori per le grandi imprese quotate già a partire dal 2024”**, spiega la docente. **Le lezioni sono progettate “con un approccio applicativo, che procede complementemente alla preparazione in aula, sulle principali tematiche relative all’implementazione della Direttiva Europea 2022/2464 CSRD e del D.Lgs 125/2024 che recepisce in Italia la Direttiva, con l’analisi di business cases selezionati da PwC”**. Agganciato al Laboratorio ci sarà la possibilità di *“complementare la formazione d’aula con un’esperienza di stage di tre mesi nel*

facciano al mondo del lavoro” e che la finalità di PwC è *“fare branding”* e *“dare possibilità ai ragazzi di interfacciarsi, tramite l’esperienza di stage, con il mondo del lavoro”*. Agli studenti, durante i tre incontri nel Laboratorio, saranno fornite *“indicazioni di indirizzo sulla sostenibilità, modalità, competenze e contenuti, seppur limitati al periodo in questione”* e, oltre alle nozioni e alla *“prassi operativa di consulenti in questo settore”*, saranno analizzate business case *“per dare spazio e voce ad aziende che hanno affrontato il percorso della sostenibilità, anticipando gli obblighi normativi, in maniera applicativa e meno pesante”*, spiega la dott.ssa Maiello.

Eleonora Mele



team Sostenibilità di PwC, aggiunge la prof.ssa Catuogno. La dott.ssa **Rachele Maiello**, Senior Manager ESG presso PwC Italy, spiega che la collaborazione con *“le Università è strategica da un lato per fermentare culturalmente il territorio e incontrare i giovani, che rappresentano risorse che si af-*

Salvaguardia dell’ambiente: come e cosa pensano gli economisti

La salvaguardia dell’ambiente è diventato un tema sempre più caldo e il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (Dises) non si tira indietro. Il Laboratorio **“Proteggere l’ambiente: il pensiero degli economisti”**, tenuto dal prof. **Edoardo Di Porto**, docente di Politica economica, è *“pensato per ragazzi molto giovani che si avvicinano ora all’economia e che vogliono capire il modo di guardare al mondo degli economisti”*. Ma come pensano gli economisti? La risposta breve è *“in maniera pratica e razionale, valutando costi, benefici e opportunità”*.

L’obiettivo, spiega il docente, è fornire agli studenti gli *“strumenti per comprendere il motivo per cui siamo arrivati al punto in cui siamo, com’è che abbiamo inquinato troppo, poi ce ne siamo accorti e siamo tornati un po’ indietro”*. In seconda battuta *“modificare il loro modo di ragionare. Finora si sono ritrovati a trattare beni privati, ma le risorse ambiente sono beni pubblici con caratteristiche specifiche ed è necessario costruire mercati adatti perché non si sprechino, si gestiscano in maniera corretta e non si abbia un ritorno negativo”*. Come l’ambiente è un bene di tutti,

così **l’inquinamento è un male pubblico**, e *“con i metodi giusti si può determinare il valore di queste risorse e far sì che non vengano usate in maniera impropria”*. Si passeranno in rassegna molti strumenti come i permessi a inquinare, le tasse e le imposte ambientali e *“fornirò agli studenti documenti scritti dalle istituzioni e ne parleremo. Se possibile, li porterò in laboratorio per consultare i dati e discutere i cambiamenti”*, afferma il docente. È infatti relativamente da poco – la prima legge contro l’inquinamento in Italia è del 1966 – che ci siamo resi conto che *“il*

mondo è più piccolo di quanto pensavamo, noi siamo tanti e le risorse non sono infinite”. Il prof. Di Porto vuole rendere chiaro un concetto: **“Non è l’economia in sé che causa i problemi, ma l’economia applicata male”**. Aggiunge: *“Di storie e opinioni bizzarre sul cambiamento climatico se ne sentono, ma ci sono anche dei fatti che possono fungere da base comune per interpretare il mondo”*. Conclude: *“I ragazzi si divertono e quando gli dici qualcosa del tipo ‘È difficile dare un prezzo all’aria’ gli si apre un mondo”*.

El. Me.

Laboratorio di Data Journalism

I dati “sono in tutto, non sono solo numeri, ma parole e immagini”

Sono trascorsi più di 50 anni da quando Philip Meyer apriva ai dati le porte dei giornali, ma è ancora una relativa novità in Italia: il Data Journalism. E anche quest’anno il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) si propone di *“dare un’infarinatura agli studenti su cos’è il Data Journalism, il giornalismo d’inchiesta basato sull’analisi dei dati, tramite strumenti statistici e matematici, che possono essere, a seconda del caso e in base ai modelli utilizzati, più o meno complicati”*,

racconta **Giuseppe Pandolfo**, Ricercatore di Statistica e docente del Laboratorio in questione. Iniziato il 17 febbraio, prevede sei incontri, ogni mercoledì, in cui si introdurrà il Data Journalism, se ne vedranno i principali esempi *“come il caso di Wikileaks”*, l’organizzazione internazionale, fondata, tra gli altri, dall’attivista informatico Julian Assange, che riceve in modo anonimo documenti di carattere governativo o aziendale coperti da segreto e li carica sul proprio sito, si analizzerà *“il Data Journalism workflow,*

il Data collection e il Data cleaning”, e verranno mostrati anche i casi di **“narrazione distorta, io uso spesso l’esempio della Fox che presenta i dati e i grafici in maniera non corretta per manipolare il messaggio”**. Aggiunge: *“È un obiettivo audace affrontare così tanto in così pochi incontri”*. Lo scopo, infatti, è di *“fornire oltre alle competenze teoriche, capacità pratiche nell’ambito della realizzazione di prodotti giornalistici data-driven, cioè incentrati sull’analisi quali-quantitativa di dati e informazioni statistiche”*, specifica il prof. Pandolfo. Dunque i ragazzi dovranno alla fine del Laboratorio sviluppare **un progetto mediante il software statistico R: “Scegliere un argomento qual-**

siasi, dallo sport alla politica, che li appassioni ed elaborarlo, cercando di raccogliere dati attorno all’argomento, analizzarli e poi raccontarmi una storia. Si costruisce lo storytelling attraverso ciò che viene fuori dall’analisi dei dati, mi dovranno dire da dove hanno attinto i dati, come li hanno analizzati e come interpretano i risultati”. Fondamentale l’uso di infografiche e diagrammi per *“offrire a chi legge una panoramica ampia e anche visiva del lavoro svolto, rendendo graficamente visibili i messaggi”*. Quello che il prof. Pandolfo vuole chiarire è che i dati *“sono in tutto, non sono solo numeri, ma parole e immagini, e pervadono e riguardano qualsiasi campo della vita e delle Scienze sociali”*.

A Scienze Sociali in arrivo due nuovi docenti dai “profili di elevata qualità”

Il Dipartimento di Scienze Sociali sta per festeggiare quota 70. Con l'entrata in servizio di due nuovi docenti che avverrà nelle prossime settimane, l'organico di professori e ricercatori si arricchirà di due unità. **“Sono Lorenzo Cini e Alberto Martino. Il primo viene dall'Università di Cork, in Irlanda, ed ha come ambito di ricerca la sociologia economica, declinata sulle dimensioni del digitale. Il secondo dall'Università di Manchester ed il suo ambito è quello dell'educazione digitale. Sono due profili di elevata qualità e coerenti con la direzione del nostro Piano triennale di sviluppo”**, dice la prof.ssa **Dora Gambardella**, Direttrice del Dipartimento. Nel prossimo autunno **andranno invece in pensione** quattro professori: **Enrica Amaturò, Roberto Serpieri, Antonella Spanò ed Alberto Baldi**. Tutti molto noti e tra essi Amaturò è stata a lungo Presidente di Facoltà e poi Direttrice del Dipartimento. **“Spero che avranno contratti per coprire da esterni almeno alcuni degli insegnamenti che svolgono attualmente** - commenta Gambardella - **ma in ogni caso ci siamo attrezzati per tempo per non restare scoperti. Ci vuole una strategia di medio periodo per stare dietro ad un turn over accelerato”**.

Nell'ultimo Consiglio di Dipartimento, che si è riunito il 27 febbraio, tra i diversi argomenti all'ordine del giorno si è fatto anche il punto sul **carico didattico del prossimo anno accademico**: **“La Scuola delle Scienze Umane e Sociali avrà un compito di maggiore coordinamento rispetto al passato e ci ha sollecitati a comunicare quali insegnamenti siano scoperti in previsione del prossimo anno accademico. Su questo, peraltro, io ho una politica chiara: cerco di coprire con gli strutturati gli insegnamenti fondamentali e le discipline di base. Ricorriamo agli affidamenti ad esterni soprattutto per gli insegnamenti più professionalizzanti, per i terzi anni”**.

Un tema che sta a cuore alla Direttrice e sul quale sta riflettendo da tempo il Dipartimento è quello del **tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno** dei Corsi di Laurea Triennali. **“Vado a memoria - dice - ma mi pare che siamo circa al 30%. Forse un poco meno. In**

ogni caso è una percentuale che va assolutamente ridotta e non mi consola la circostanza che il problema degli abbandoni elevati caratterizzi diversi Corsi di Laurea dell'ateneo. È una situazione che determina disagio per chi lascia, per i ragazzi, e spreco di risorse per il sistema università. Dobbiamo insistere sull'orientamento e trovare strategie sempre più efficaci per individuare il modo migliore per rivolgerci alla platea universitaria. Certo, paghiamo anche un contesto complicato e la circostanza che il Paese non investe più di tanto nell'istruzione, a cominciare dalla scuola”. Sempre con riferimento all'orientamento, la docente si pone l'obiettivo di far conoscere meglio, anche al di fuori dei confini regionali, l'offerta formativa. Riflette:

“Abbiamo ottime potenzialità di attrarre studenti anche da altre regioni e credo che ancora non le abbiamo sfruttate pienamente. Il Corso di Laurea Magistrale di Sociologia digitale è per esempio molto specifico, privo di competitori nel panorama italiano ed ha potenzialità attrattive che ancora non riusciamo a dispiegare”.

Come è già accaduto in passato, per migliorare la **comunicazione** relativa a Scienze Sociali, alle sue potenzialità, all'offerta formativa si punterà anche sugli studenti che la frequentano. **“Lavoriamo da tempo nell'area della comunicazione - informa la prof.ssa Gambardella - ed abbiamo già organizzato qualche laboratorio. Quello della prof.ssa Rosanna De Rosa, in particolare. Tempo fa, poi, alcuni studenti hanno elabo-**



> La prof.ssa **Dora Gambardella**

rato un piano di comunicazione della tassazione universitaria dell'Ateneo, hanno provato a rendere più facilmente comprensibile il sistema delle tasse che pagano o non pagano, perché c'è un'ampia fascia di esenzione tra gli iscritti alla Federico II. Vorremmo andare avanti in questa direzione”.

Fabrizio Geremicca

Pari opportunità, una settimana di iniziative a Giurisprudenza

In occasione dell'8 marzo, al Dipartimento di Giurisprudenza si aprirà la **‘Settimana delle pari opportunità’**: una serie di seminari, voluti dalla **Commissione Pari Opportunità**, per trattare **“la condizione della donna e i problemi legati alla parità di genere in una prospettiva interdisciplinare”**. Così descrive l'iniziativa la prof.ssa **Valeria Carro**, membro della commissione. Gli incontri si inseriranno nell'ambito dei corsi dei docenti coinvolti, come lezioni di approfondimento aperte. Si inizierà **lunedì 10 marzo**, con un workshop del gruppo di ricerca dipartimentale 2024/25 su **‘Imprenditoria al femminile: Storia, Diritti, Economia’**: il tema sarà **“La tutela dei diritti delle donne tra formazione, lavoro ed integrazione. Esperienze dal territorio”** e vedrà la partecipazione della Presidente della Corte d'Appello di Napoli, **Maria Rosaria Covelli**, e di esponenti di alcune associazioni: **Suor Simona Biondin**, per **l'Istituto Mater Dei**, impegnato nel sociale e nel recupero di giovani in condizioni di disagio; **Ciro Nesci**, Presidente dell'associazione **‘Piano terra’**, e **Roberto Dante Cogliandro**, fondatore dell'**Associazione Italiana Notai Cattolici**. Sempre lunedì 10 si terrà anche **‘A proposito**

di: Magistrate finalmente!’, a cura della prof.ssa **Vania Maffeo** e del magistrato **Valeria Bove**. Martedì 11 marzo, invece, sono previsti **‘Donne e lavoro: sicurezza e tutele sociali’**, con le prof.sse **Rosa Casillo** e **Lucia D'Arcangelo**, e **‘Transessualismo e intersessualismo. Casi e questioni’**, delle prof.sse **Oriana Clarizia** e **Francesca Di Lella** e della dott.ssa **Caterina Gagliardi**. A seguire, mercoledì 12 marzo, ben sette seminari: **‘La posizione della donna nella famiglia fondata sul matrimonio’** con la prof.ssa **Luciana D'Acunto** e la dott.ssa **Fausta Scia**; **‘Terzo sesso: riflessioni interdisciplinari dal mondo antico alla sentenza 143/2024 della Corte Costituzionale’**, con i professori **Francesca Galgano** e **Alfonso Vuolo**, che tratteranno del ruolo del legislatore nell'introduzione di un terzo genere, il **‘non binario’**, e la problematica della sottoposizione ad interventi chirurgici per la transizione da un sesso all'altro; **‘Divari di genere e mercato del lavoro italiano. Éliane Vogel-Polsky, l'avvocata delle lavoratrici’**, con la prof.ssa **Stefania Torre** e il prof. **Francesco Purificato**, sul tema della parità salariale e il suo riconoscimento. Ancora: **‘Donne, religioni e diritti umani’**, con la prof.ssa



Maria D'Arienzo; **‘Le strategie di superamento del gender gap nelle società di capitali’**, a cura delle professoressa **Lucia Picardi** e **Stefania Serafini**. A chiusura della **‘Settimana delle pari opportunità’**, **‘Cittadinanza e migrazioni di genere: una sfida della storia’**, della prof.ssa **Valeria Carro**, che si svolgerà come seminario a sè stante, essendo terminato il corso di **Fondamenti Romanistici del Diritto Europeo**. Qui, con un **“approccio intersezionale”**, si affronterà il tema della sovrapposizione di più forme di oppressione, guardando alle donne discriminate non solo in quanto tali, ma anche in quanto migranti.

Iniziativa promossa dall'associazione 'Università degli Studenti'

Senato, Crui e Csm: la trasferta romana di quaranta studenti



In trasferta nella capitale per entrare **'Nel cuore del Senato'**: è l'iniziativa interamente organizzata dall'associazione **'Università degli Studenti'** (US) che, giovedì 27 febbraio, ha permesso a quaranta futuri giuristi, tra associati e non, di varcare le porte del Senato, della Conferenza dei Rettori (CRUI) e del Consiglio Superiore della Magistratura. Prima tappa Palazzo Madama, dov'era giornata di question time, con all'ordine del giorno la **Legge di Delegazione europea**: **"La discussione era molto accesa e abbiamo potuto toccare con mano il contesto di un centro politico così importante"**, racconta **Martina Cafaro**, studentessa al primo anno. **"Prima della partenza** - continua il collega **Giuseppe Fusco**, anche lui al primo anno - **l'associazione aveva organizzato un convegno con la dott.ssa Francesca Di Tullio, che ci aveva spiegato le funzioni del Senato e l'organizzazione dell'ordine del giorno"** e, una volta in Aula, **"abbiamo visto come lavora il Parlamento da vicino e capito bene le modalità per l'approvazione degli emendamenti"**. Prima di lasciare il Parlamento, alla volta della tappa successiva, hanno tutti ricevuto un piccolo ricordo della visita: **una copia della Costituzione** e una della **Dichiarazione dei Diritti Umani**.

Poi, direzione **CRUI**: un'istituzione poco conosciuta da mol-

ti studenti, ma che ha sorpreso per il ruolo che gioca nell'istituire le tante convenzioni di cui possono beneficiare, **dal pacchetto Office ai tirocini**. L'ultima fermata, però, è stata quella che, a detta dei futuri giuristi, ha suscitato più emozioni ed è stata al centro delle conversazioni nel viaggio di ritorno: il **Consiglio Superiore della Magistratura**. **"Siamo stati accolti dal Consigliere Roberto D'Auria, che ha risposto a tutte le nostre domande, e abbiamo visto come il CSM cerca di garantire l'imparzialità nelle indagini e nei giudizi rispetto alle presioni che potrebbero arrivare**

dal Governo, se la Magistratura non fosse indipendente", racconta Giuseppe, alludendo al caldo tema della **separazione delle carriere**, sul quale gli studenti hanno a lungo chiacchierato con il Consigliere D'Auria. Tra la visita alla Camera del Consiglio intitolata a Vittorio Bachelet, ex vicepresidente del CSM assassinato negli anni '80 sulle scale della Sapienza, allo studio del Presidente della Repubblica, qualcuno ha trovato risposta a dubbi che lo assalivano da tempo: **"A volte mi chiedo se valga la pena scegliere il percorso in Magistratura e andare al CSM mi ha emozionato perché ho avvertito di star facendo la cosa giusta - rivela Martina - Cinque anni sono tosti, e in più la laurea sarà solo il punto di partenza per cercare di trovare la nostra carriera. Incontrare chi effettivamente ce l'ha fatta ha reso questo sogno apparentemente un po' più raggiungibile. Ci siamo tutti immaginati seduti in queste stanze, un domani, e ci siamo lasciati con la speranza di ritornare in queste istituzioni con altre vesti"**.

Un giorno speciale e diverso dal solito per tutti i partecipanti, ma per le matricole un po' di più: **"Entri in questi edifici adibiti alla decisione di cose che impatteranno le vite dei cittadini e ti rendi conto dell'importan-**

za e del peso che ha il diritto in ogni ambito delle nostre vite" - spiega **Silvia Di Bernardo** - **A me che sono al primo anno e che gli esami di diritto ancora non li ho sostenuti, ha dato grande motivazione e spinto a studiare queste materie con più piacere"** e reputa un valore aggiunto aver potuto ascoltare una testimonianza diretta: **"lo ho chiesto quale, secondo loro, fosse la differenza tra interpretare una legge e creare diritto, che è un tema di cui si a lezione parliamo molto, ma sentire il parere di qualcuno che opera con ciò che noi studiamo è qualcosa che, quando sei all'inizio del tuo percorso, ti rimane per la vita"**. Si torna a casa, dunque, con più conoscenze e una dose extra di fiducia, ma anche **con qualche amico in più**: **"Mi sono calato a capofitto nella realtà associativa e questo mi ha aiutato ad espandere le mie vedute - conclude Giuseppe - Questa giornata mi ha permesso di vedere tante facce nuove che, da matricola, non avevo mai incontrato e la cosa più bella è stata tornare a casa con tante conoscenze in più. La sera stessa, per quanto stanchi, ci siamo comunque organizzati per uscire: eravamo felici di stare assieme ancora un po' e questo è il bello dell'associazionismo"**.

Giulia Cioffi

IN BREVE

- **Lingua Inglese**. Le attività formative relative alla verifica della conoscenza della lingua straniera dei Corsi di Laurea in Giurisprudenza (5 crediti) e in Scienze dei Servizi Giuridici (3 crediti) saranno erogate esclusivamente attraverso l'attivazione dell'insegnamento in lingua inglese di livello B1 presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA). Le lezioni, che hanno luogo attraverso la piattaforma Teams a partire dal 7 marzo ogni venerdì dalle ore 12 alle ore 14, sono tenute dalla dott.ssa Luisa Lupoli. Al termine del corso gli studenti dovranno sostenere, nelle diverse sessioni predisposte dal CLA, la prova di idoneità prevista prenotandosi su piattaforma ESOL.

- **Taglio del nastro** il 3 marzo per le **lezioni del secondo semestre**. Alcuni insegnamenti cominceranno nei giorni successivi. Ad esempio: Diritto del Lavoro Pubblico e Diritto dei Rapporti Speciali di Lavoro, prof.ssa Arianna Avindola, l'11 marzo alle ore 8.30 (VI piano di via Porta di Massa 32, stanza n. 613); Formazione clinico-legale, prof.ssa Flora Di Donato, il 10 marzo, alle ore 10.30, presso l'aula 7 nell'edificio di Via Marina; i corsi di Diritto Processuale Penale (dalle ore 10.30 alle ore 12.30) e Cooperazione giudiziaria penale (dalle 8.30 alle 10.30), prof.ssa Fabiana Falato, l'11 marzo; Diritto dei Contratti, prof.ssa Barbara Salvatore, il 19 marzo.

- **Filosofia del diritto**. Su richiesta dei frequentanti il prof. Fabio Ciaramelli ha fissato la data del preappello di aprile: si terrà lunedì 28 alle ore 10.00.

- **Diritto delle successioni**. I seminari della cattedra della prof.ssa Oriana Clarizia si terranno il 9 aprile, ore 14.30 - 16.30, in aula Coviello 2 e il 14, 15 e 16 aprile, ore 12.30 - 14.30, in aula Scaduto 1.

Dalla nomina del Vicedirettore a nuovi insegnamenti e accordi internazionali: intervista alla **prof.ssa Carla Masi**, numero uno del Dipartimento

Valutazione, un *“bel passo in avanti”*

D
i novità in cantiere al Dipartimento di Giurisprudenza ce ne sono non poche: dalle questioni strettamente organizzative, sulle quali sono ancora in corso alcune valutazioni, a nuove opportunità sul fronte dell'internazionalizzazione. A raccontarle è la prof.ssa **Carla Masi**, Direttrice del Dipartimento, che annuncia di aver nominato il **nuovo Vicedirettore: è il prof. Andrea Federico**, Ordinario di Diritto Privato, descritto come *“un collega di grande spessore morale e scientifico”*. Tra le buone notizie, c'è un risultato che potrebbe portare il Dipartimento un passo più vicino ad un desideratissimo titolo: *“abbiamo chiuso la presentazione VQR – Valutazione della qualità della ricerca – con nessun docente inattivo”*, fa sapere con entusiasmo la prof.ssa Masi. Un risultato che definisce *“un bel passo avanti”* e che, sebbene dovrà essere accompagnato da ulteriori valutazioni, *“speriamo possa condurci a diventare Dipartimento d'Eccellenza”*.

Cybersecurity e diritto giapponese

Appello di aprile: concesso agli studenti dopo attenta riflessione in Dipartimento. Per quanto riguarda il **piano di studi**, invece, il prossimo anno ci sarà una new entry: **un corso su 'Intelligenza artificiale e cybersecurity'**, a cura del prof. **Francesco Romeo**, che sostituirà l'esame di 'Sistemi di giustizia digitali' e che mira a tenere il passo con le normative più recenti in tema di nuove tecnologie e sicurezza digitale. A breve, poi, partirà un **corso interamente in inglese di 'Introduzione al diritto giapponese'**, a cura della prof.ssa **Mariko Igimi**, arrivata in Dipartimento direttamente dall'altra parte del mondo come **visiting professor**. Come rivelato dalla Direttrice del Dipartimento, è in corso una valutazione sulla potenziale acquisizione, attraverso la frequenza al corso della prof.ssa Igimi, dei 4 crediti formativi in sostituzione delle ulteriori attività formative.

Sul fronte dell'internazionalizzazione, fino al 10 aprile dottorandi e studenti di quarto e

quinto anno potranno candidarsi per partecipare ad un **Blended Intensive Program su 'Criminal Law: cases and issues through history. Aspects of ancient and modern Law'**. Le lezioni in presenza si svolgeranno a **Corfù, in Grecia**, dal 23 al 27 giugno, e saranno precedute da due giornate di lezioni online, il 19 e il 20 giugno. Le lezioni si svolgeranno tutte in inglese e la partecipazione darà diritto al **riconoscimento dell'esame a scelta di Storia del diritto penale**, dal valore di 6 crediti formativi. *“Siamo capofila di questo progetto e con noi ci saranno anche l'Università di Atene e l'Università Cardinal Stefan Wyszyński di Varsavia”*, racconta la Direttrice del Dipartimento, e aggiunge che, sebbene il tema strizzi l'occhio agli studenti del curriculum penalistico, l'opportunità è da non lasciarsi sfuggire *“anche per gli studenti di Cultura e Tradizione Giuridica, perché tratterà anche aspetti del diritto antico e moderno ma, in generale, è un valore aggiunto per chiunque voglia avere una prospettiva più ampia sul diritto penale”*, anche per l'opportunità di *“incontrare studenti internazionali ed assistere a lezioni con docenti provenienti da diversi Paesi europei”*. Proprio *“per consentire una scelta più libera e non condizionata dagli indirizzi”*, spiega, la partecipazione consentirà anche di acquisire, in alternativa, i 4 crediti extra normalmente conseguibili attraverso le ulteriori attività formative. Inoltre, grazie alla vittoria di due bandi relativi al progetto **'TransNational education'** (TNE), finanziati con oltre 500 mila euro, sono in apertura **nuove importanti occasioni di mobilità, rivolte a docenti, studenti e ricercatori, verso numerosi pa-**



esi dell'America Latina per lo svolgimento di attività di ricerca, conferenze, soggiorni come *visiting professor* e soggiorni di due mesi per la ricerca tesi. Il primo progetto vede come capofila l'Università di Bologna e riguarderà: Argentina, Cile, Brasile, Messico, Colombia, Cuba, Ecuador, Perù, Uruguay. Si intitola *'Heritage for Future: bridging Italy and Latin America through mutual learning and innovative teaching'* (in breve, HerIT4Future) e i temi oggetto saranno: Heritage, Health law, Sexual identity and measures against gender-based violence, Artificial Intelligence, Environmental law, Criminal law, Access to justice, Migrations in legal perspective ed International law. Inoltre, il bando prevede la realizzazione di un doppio titolo in accor-

do con l'Università di Santiago del Cile. Il secondo, *'Moving Italianess'* (per esteso, ProMOTing innovation capacity IN the higher Education System of Argentina and Italia through an Action scheme for the Mobility And cooperation of University Students and Professors) si rivolge, nello specifico, a sole università argentine e vede invece come capofila il CUIA (il Consorzio per l'Argentina). Il focus, in questo caso, sarà su: A Common Legal Tradition: EU and Latin America, Artificial Intelligence and Law, Improving gender equality: a stocktake of EU and LA Country Approaches, Environmental Law and Policies in EU and LA approaches e Value of Health Record Digital Management.

Giulia Cioffi

Un premio per *“una carriera personale esemplare”*

Importante riconoscimento per la prof.ssa **Carla Masi** che, lunedì 24 febbraio, è volata a Madrid per ritirare il premio **'Ursicino Álvarez'**: un riconoscimento ai *“giuristi con una carriera personale esemplare, nella cui opera scritta il diritto romano svolge un ruolo essenziale”*, intitolato ad un importante studioso di diritto Romano ed istituito, nel 2007, dall'Accademia Madrilenia del Notariato e dalla Fondazione Seminario di Diritto Romano Ursicino Álvarez.



A “La letteratura e la cultura tedesca non sono solo tradizione, ma un organismo vivente che continua a trasformarsi e a dialogare con il presente”: così il prof. **Luca Zenobi**, docente di Letteratura Tedesca, introduce il **“Seminario permanente di letteratura e cultura tedesca”**, una neonata iniziativa che punta ad esplorare le attuali tendenze letterarie e artistiche nel panorama tedesco. “Lo scopo è offrire agli studenti un’opportunità per ampliare la loro prospettiva critica sul tema”, chiarisce il docente. Gli incontri seminariali si svolgeranno con cadenza regolare e “vedranno la partecipazione di colleghi esperti e traduttori di autori della scena contemporanea tedesca. Con poche eccezioni: uno degli incontri sarà dedicato a **Martin Walser**, che non è più in vita ma rientra co-

Un Seminario permanente di Letteratura e cultura tedesca

“Riacendere la curiosità per questa produzione culturale”, tra gli obiettivi dell’iniziativa

munque appieno nel discorso letterario della nostra epoca”, spiega Zenobi, che auspica di trasformare gli appuntamenti in un elemento stabile dell’offerta formativa. In calendario già sei appuntamenti. Il primo, previsto per il 12 marzo, sarà dedicato ad **Alexander Kluge** e vedrà la partecipazione del prof. **Simone Costagli** (Università di Udine): “Kluge è un autore che incarna perfettamente la molteplicità espressiva della cultura tedesca: scrittore, cineasta e teorico della comunicazione”. Si proseguirà il 26 mar-

zo con relatore il prof. **Matteo Galli** (Università di Firenze), “traduttore ufficiale di uno degli autori tedeschi più rilevanti dei nostri tempi: **Uwe Timm**. La sua lezione sarà un’opportunità per approfondire il ruolo cruciale della traduzione nella diffusione della letteratura tedesca in Italia”. Il 2 aprile sarà la volta del prof. **Maurizio Pirro** (Università di Milano Statale), che affronterà “il caso di **Martin Walser** e il discorso pubblico sulla memoria in Germania”. Successivamente, il 23 aprile, **Lorenzo Licciardi**, docente de-



L’Orientale, “analizzerà il romanzo urbano di **Ulrich Peltzer**, esplorando la città come spazio metamoderno”. Negli ultimi due appuntamenti, a maggio, il seminario accoglierà due ospiti d’eccezione: il 16, il prof. **Klaus-Michael Bogdal** (Università di Bielefeld) che terrà una lezione su **Hans-Ulrich Treichel**, mentre il 21 il prof. **Matthias N. Lorenz** (Leibniz Universität Hannover) intervverrà su **Christian Kracht** e la genesi testuale del suo celebre ‘Faserland’. “Abbiamo scelto di invitare anche studiosi internazionali, con il supporto del Goethe-Institut di Napoli, che contribuirà alle spese di viaggio di uno dei relatori”. Per garantire la partecipazione di studenti di ogni livello, gli interventi dei docenti tedeschi saranno accompagnati da una traduzione simultanea. Trattandosi poi di un’attività prevista all’interno del percorso accademico, “cerchiamo di premiare gli studenti partecipanti concedendo il solito credito formativo con la frequenza di almeno 4 o 5 degli incontri previsti e con la redazione di una breve relazione”.

“Siamo in un momento di calo d’interesse per la letteratura tedesca nel nostro Paese - riflette in conclusione il docente - Uno degli obiettivi di questo progetto è proprio riaccendere la curiosità per questa produzione culturale, oltre quello di stimolare i giovani attraverso qualcosa che possano sentire come più vicino alla loro sensibilità”. Accanto ai seminari citati, è in fase di organizzazione anche un evento collaterale: “**Una performance teatrale** dedicata alla poesia dello *Sturm und Drang* e del Romanticismo, che si terrà nella prima settimana di maggio. A breve informazioni più dettagliate in merito”. Il pubblico è stato avvisato.

Giovanna Forino

IL CORSO

Con l’inizio del secondo semestre, partito il 5 marzo, sono ripresi anche i corsi di Letteratura Tedesca per gli studenti di Lingue. Il prof. Zenobi annuncia novità e conferme sul piano della didattica. Alla **Triennale** “manterrò lo schema dello scorso anno, ovvero offrire alle matricole un corso di introduzione alla letteratura tedesca, attraverso lo studio di opere e autori canonici”. Pur aggiornando il programma ogni anno, l’approccio resta invariato: “Generalmente si inizia dai testi del Settecento, per passare poi al Romanticismo e proseguire fino al Novecento. Negli ultimi anni ho ampliato il programma includendo più opere di letteratura contemporanea, scelta che manterrò anche quest’anno”. A differenza della Triennale, dove i testi vengono proposti anche come panoramica storica, alla **Magistrale** i temi sono più focalizzati: “Qui il livello di approfondimento è naturalmente più alto. Il corso, tenuto in lingua tedesca, esplora aspetti specifici della letteratura e

della cultura. Quest’anno analizzeremo il rapporto tra letteratura e storia, focalizzandoci su opere ispirate ad eventi reali e sulle diverse modalità con cui gli autori li rielaborano nei vari generi letterari, dal teatro al racconto fino al romanzo”.

Qualche suggerimento per affrontare al meglio gli esami: “La frequenza non è obbligatoria, ma seguire le lezioni è sempre una buona pratica. Però ciò non basta, bisogna mettersi seriamente a confronto con i testi, leggerli approfonditamente e riflettere su ciò che si sta studiando”. Una delle principali raccomandazioni, evitare di cercare scorciatoie online: “Non dovete cercare riassunti o materiali semplificati su Internet, perché spesso si trovano errori che poi si ripropongono agli esami, e finiscono paradossalmente per allungare tutto il processo. Se noi docenti appuriamo che la preparazione non è sufficiente, l’esame si ripete o non va nel verso giusto”. Oltre all’impegno, la passione rende “il percorso più piacevole e si facilita, in questo modo, anche lo studio. Capisco che non tutti abbiano lo stesso interesse iniziale, ma l’esame va comunque preparato con serietà”.

Elaborato finale e metodo di studio: il supporto dei tutor

Attività di tutorato per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in **Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale**: si svolgeranno degli incontri di orientamento sull’elaborato finale, sulle risorse in rete per la ricerca bibliografica e sugli strumenti informatici di elaborazione del testo. Sono curati da **Sabrina Costantino**, **Michela Aleonato**, **Anna Giulia Desiderio**, **Marta De Rosa**. Il calendario: “**La stesura dell’elaborato finale**” 13 marzo, ore 15.00, e 10 aprile, ore 10.00 (i temi: cos’è e quando chiedere l’elaborato finale; scegliere il relatore; dove

recuperare il materiale; da dove partire, gestione delle fonti; responsabilità e onestà intellettuale, criteri di trascrizione, bibliografia); “**Le risorse in rete per la ricerca bibliografica**” 19 marzo e 24 aprile, ore 15.00 (i temi: come fare una ricerca bibliografica, con particolare attenzione alle risorse per l’archeologia e la storia dell’arte; Zenon e Kubikat; i principali OPAC; le risorse on-line generali e quelle di Ateneo); “**L’utilizzo di Word per la stesura dell’elaborato finale**”, 27 marzo, ore 10.00, e 30 aprile, ore 15.00 (i temi: principali funzioni per la scrittura e la correzio-

ne dell’elaborato finale; impostazione del layout; impostazione del carattere e del paragrafo). I seminari si terranno nello Studio 702, al 7° piano dell’edificio di via Marina.

Prosegue, intanto, anche il programma per il sostegno allo studio nei mesi di marzo e aprile. Il tutorato offre supporto per l’acquisizione delle conoscenze/competenze di base agli studenti al primo anno; informazioni su specifici insegnamenti di anni successivi al primo; orientamento nella programmazione degli studi e nella maturazione di un metodo di studio.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Il secondo semestre porta con sé nuove opportunità per gli studenti della **Magistrale in Filologia Moderna**, grazie all'introduzione di nuovi percorsi didattici. Ad annunciarlo è il prof. **Massimiliano Corrado**, ordinario di Filologia Dantesca e Coordinatore del Corso di studi: *"Quest'anno inauguriamo finalmente il corso di Estetica della Letteratura, un insegnamento previsto nel nostro piano di studi ma mai attivato fino ad ora"*. E non è l'unico. *"Abbiamo reso disponibile anche Filologia Latina Medievale, un corso inedito che rappresenta un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa"*. Entrambi gli insegnamenti rientrano tra quelli a scelta dello studente: *"Il nostro piano di studi prevede sempre corsi op-*

zionali, fatta eccezione per l'esame di Letteratura Italiana 1, obbligatorio per tutti", precisa Corrado. L'obiettivo di questa scelta è *"ampliare le possibilità di personalizzazione del percorso accademico, consentendo agli studenti di orientarsi autonomamente verso ambiti di specifico interesse"*. In questo contesto, l'introduzione di **Estetica della Letteratura** nasce dall'esigenza di ampliare la prospettiva critica applicata ai testi letterari: *"Il corso sarà tenuto dal prof. Leonardo DiStaso e approfondirà l'estetica letteraria con un approccio*

comparativo che spazia oltre la tradizione italiana per includere anche opere europee". **Filologia Latina Medievale**, invece, si distingue dal già esistente corso di Letteratura Latina Medievale e Umanistica per il suo **focus più specialistico**: *"Il nuovo insegnamento, affidato al prof. Fulvio Delle Donne, si concentra esclusivamente sulla filologia latina dell'ambito medievale, rispetto al corso di Letteratura che presenta un taglio prettamente umanistico"*.

Anche le attività seminariali riprenderanno come di consueto. *"Abbiamo previsto una*

serie di incontri per il conseguimento dei 4 crediti dedicati alle Ulteriori conoscenze linguistiche. Tra questi, il ciclo Scritture in Transitò, curato dalla prof.ssa Silvia Acocella, che si ripropone ogni anno con un ampio programma di approfondimento". In aggiunta, sono previsti **seminari di metrica** nonché **presentazioni di volumi sulla figura di Dante** nell'ambito del progetto NDP (Naples Dante Project), finanziato in parte dal Dipartimento di Eccellenza e guidato dal prof. **Gennaro Ferraro**. *"A partire da questo mese fino a giugno si terranno diversi incontri dedicati alla produzione dantesca, con un approccio che unisce analisi letteraria e iconografica"*, riferisce Corrado.

Gi.Fo.

Informatica e collaborazioni internazionali a Lingue e Letterature del Plurilinguismo Europeo

"Abbiamo introdotto nuovi insegnamenti per ampliare l'offerta formativa e rispondere alle esigenze degli studenti", afferma il prof. **Giancarmine Bongo**, docente di Linguistica tedesca e Coordinatore del Corso di Studi Magistrale in Lingue e Letterature del Plurilinguismo Europeo. Tra questi, **Informatica**, rivolto agli studenti del secondo anno: *"Si tratta di una disciplina molto richiesta e cruciale per il settore di pun-*

ta delle Digital Humanities, in linea con lo sviluppo del nostro Dipartimento di Eccellenza. Come Lingue, anche noi vogliamo contribuire a questa direzione". Il corso sarà tenuto dal prof. **Antonio Origlia**, proveniente dal Dipartimento federiciano di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione.

Sul fronte delle **collaborazioni internazionali**, il **secondo curriculum binazionale con la Francia** entra ufficial-

mente a regime. *"Quest'anno possiamo finalmente contare su un flusso stabile di studenti in entrata e in uscita, consolidiamo la dimensione internazionale"*, sottolinea Bongo. Prosegue inoltre con successo il curriculum binazionale con la Germania, già attivo da anni e *"sempre molto partecipato"*. Parallelamente, il **numero di studenti provenienti dall'Asia meridionale** continua a crescere, una tendenza già registrata lo scorso

anno: *"Sempre più iscritti da Afghanistan, Pakistan, India e Bangladesh scelgono il nostro Corso per l'opportunità unica di approfondire il plurilinguismo europeo e metterlo in dialogo con il loro patrimonio linguistico e culturale"*. Per il resto, il percorso accademico mantiene una struttura ormai consolidata: *"Siamo al quarto anno dopo il cambio di ordinamento e possiamo dire di avere raggiunto una stabilità. Il numero di iscritti cresce costantemente, con circa 200 nuove matricole ogni anno, un dato che ci soddisfa pienamente"*.

Dipartimento di Scienze Politiche

Storia Economica delle mafie e dei reati finanziari, una novità assoluta in Italia

corso?

"Il prof. Giacomo Di Gennaro, superando molte resistenze interne, ha fortemente voluto questo insegnamento nel Corso di Laurea che per sua iniziativa è stato avviato a Scienze Politiche".

Quali temi saranno trattati a lezione?

"Ormai il crimine organizzato non è più un prodotto dell'arretratezza economica e sociale, ma è un soggetto attivo del mercato globale, che usa strumenti finanziari sofisticati, che agisce con una mentalità razionale rivolta all'accumulazione di ingenti ricchezze e che sta acquistando un crescente potere sociale e politi-

co. Il corso ha per scopo ricostruire l'evoluzione economica dei diversi fenomeni mafiosi, non solo italiani (Cosa Nostra, 'Ndrangheta e Camorra), dedicando attenzione anche alle mafie estere (cartelli latino-americani, mafia nigeriana, criminalità slava, yakuza giapponese e triade cinese), che hanno un ruolo importante nel processo di globalizzazione del crimine. Parte del corso sarà dedicata anche ai reati dei colletti bianchi come i casi Sindona e Parmalat che costituiscono tipici esempi di capitalismo criminale".

La circostanza che il corso nasca proprio a Napoli ha una rilevanza particolare?

"L'insegnamento in una città

come Napoli, da anni soggetta alla violenza e prepotenza della camorra, acquista anche un significato civile per i giovani che un giorno formeranno la classe dirigente. Ed è proprio a questo scopo che qualche anno fa la Conferenza dei Rettori (CRUI), con presidente Gaetano Manfredi, e la Commissione Parlamentare antimafia, presieduta da Rosy Bindi, siglarono una convenzione per sollecitare un maggior coinvolgimento del mondo accademico nello studio dei fenomeni criminali. Dall'indagine compiuta dalla CRUI sugli insegnamenti universitari specificamente dedicati ai fenomeni mafiosi emerge il paradosso che erano più diffusi negli Atenei del Nord e quasi del tutto assenti al Sud".

Come spiega questa anomalia?

"Purtroppo non sempre gli accademici vogliono uscire dalla comoda Torre d'Avorio in cui amano chiudersi per ignorare il disastro sociale che li circonda".

Fabrizio Geremicca



V: orientiamo

giornate di
orientamento

io scelgo

l'Università

>>> Vanvitelli

10 > 11 aprile 2025

Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

PRENOTA da febbraio la tua partecipazione sul sito

www.vanvitelliorienta.it





Incontro tra i Direttori di Dipartimento di Ingegneria e Architettura e il sindaco di Aversa promosso dal Rotary

Mandolini: "abbiamo bisogno di una città che ci voglia"

Un faccia a faccia preliminare. Schietto e necessario. Che al momento ha strappato qualche apertura, strette di mano, allusioni un po' retoriche al saper sognare e la promessa dell'approvazione di una convenzione nel Consiglio comunale di marzo. Insomma, la strada è ancora lunga. Architettura e Ingegneria, rappresentati dai Direttori e professori **Ornella Zerlenga** e **Alessandro Mandolini**, hanno incontrato pubblicamente il Sindaco di Aversa, **Francesco Matacena**, eletto sette mesi fa, per rimarcare posizioni e chiedere se ci sono le condizioni per rendere il Comune del casertano "una città universitaria", come ha detto con vigore proprio Mandolini, che non si è risparmiato: **"abbiamo presentato tanti progetti, ma sono passati più di dieci anni e siamo ancora al punto di partenza"**. Il confronto, intitolato **"L'Università in Città, l'Università per la Città, la Città per l'Università"**, è avvenuto sul terreno del Club Rotary Aversa Terra Normanna, che l'ha organizzato nella sala conferenze dell'Hotel del Sole lo scorso 26 febbraio, alla presenza della stampa locale. **"Speriamo che la tavola rotonda non si esaurisca stasera"** - ha detto l'Avv. **Carlo Maria Palmiero**, moderatore della serata e Presidente del Club - **dobbiamo essere tutti insieme protagonisti del cambiamento. Vediamo cosa è stato fatto e cosa si può fare ancora"**. Dopo convenevoli e presentazioni, il primo a prendere la parola è stato proprio Mandolini, che ha ribadito l'importanza della situazione - **"è la prima volta che c'è l'opportunità di fare una riflessione congiunta tra università e comune"** - e ha ripercorso brevemente la storia della Vanvitelli attraverso i numeri, soffermandosi soprattutto su quelli di Ingegneria - **"ad oggi contiamo ben 16 Dipartimenti e, per quanto riguarda noi, 13 Corsi di Laurea che portano a 700 immatricolati l'anno per un totale di 2500 studenti che frequentano ogni giorno le nostre sedi e la città stessa, creando un grande indotto"**. Non solo didattica: **"siamo anche azienda"**. E spiega che di aver ottenuto **"dieci milioni di euro tramite bandi competitivi, stipulato conven-**



zioni per quasi 700.000 euro e di ricevere solo 278.000 euro di contributi ministeriali, a testimonianza della nostra autonomia; intratteniamo rapporti con 26 Spa, 14 amministrazioni comunali".

Il progetto del Campus del 2022

Senza dimenticare la Terza Missione, e qui non manca una vena polemica nelle parole del docente: **"parliamo di divulgazione e valorizzazione, ma a volte mi sento trasparente rispetto alla cittadinanza"**. Solo nel 2024, ricorda, **"abbiamo organizzato circa 90 iniziative, poi c'è Scuderia Vanvitelli con la quale abbiamo raggiunto il quarto posto a Sae Italy a settembre del 2024"**. Un lungo preambolo necessario ad avanzare una richiesta specifica, che riguarda entrambi i Dipartimenti: **"dobbiamo trovare il modo di incrementare la sinergia con la città, se ci supportiamo a vicenda possiamo raggiungere i rispettivi obiettivi. Ma abbiamo bisogno di spazi, sono una necessità"**.

E le idee della Vanvitelli su come recuperarne ci sono eccome. Dopo un primo progetto datato 2014, figlio della sola ex Facoltà di Ingegneria (finanziamenti per poco meno di undici milioni di euro) slittato poi al 2019, si arriva all'ultimo tentativo in ordine cronologico: **l'ambizioso progetto per un Campus, del 2022, anche questo già bello e fatto**, con i due Dipartimenti che hanno superato acredini di lunga data, come ammesso dai due Direttori, e individuato anche le competenze e le figure per un Comitato tecnico-scientifico consultivo, progettazio-

ne architettonica, impiantistica, strutturale e geotecnica - **"la proposta è bellissima, i soldi ce li mettiamo noi, non si può perdere questa occasione ma abbiamo bisogno di una città che ci voglia"**, ha concluso con decisione Mandolini. Sulla falsariga del collega ha preso posizione anche la prof.ssa Zerlenga che, dopo il consueto excursus storico su Architettura, ha ammonito: **"l'impressione è di sentirsi un po' abbandonati a se stessi"**.

"Non siamo affatto dei lavativi"

In riferimento al tessuto urbano che circonda il complesso di via San Lorenzo, la docente denuncia la **manca di "librerie, bar, spesso i nostri studenti faticano a trovare una collocazione anche sul fronte delle residenze"**. Un trattamento, lascia intendere Zerlenga, non troppo meritato dato il contributo del Dipartimento in termini aziendali, di didattica e formazione altamente specializzante, Terza missione: **"la legge Gelmini ha cambiato il modo di essere dell'università, aprendola al territorio e rendendola per questo più trasparente e concreta. Le comunità locali possono comprendere davvero cosa facciamo e perché. Non siamo affatto dei lavativi, purtroppo come in tutte le aziende ce n'è qualcuno"**. Nel presentare brevemente l'offerta formativa, Zerlenga ha raccontato la rivoluzione che ha rappresentato per gli anni '90 l'istituzione di un Corso di Laurea come Disegno industriale; così come Design per la Moda nel 2004. E su questo punto arrivano le note dolenti: **"abbiamo un tetto massimo di iscritti**

che vorremmo alzare, ma servono docenti, servizi e soprattutto aule, gli spazi a nostra disposizione talvolta sono asfissianti". Poi, facendo riferimento ad incontri con architetti prestigiosi, con il mondo delle imprese e delle associazioni, nonché allo sbocco internazionale, ha affermato che **Architettura fa in modo che "la comunità di studenti sia comunità dei locali"**. La docente ha chiuso l'intervento con i numeri: **"solo nel 2024, tra formazione e ricerca, il Conto Terzi è stato di 560.000 euro"**. Successivamente è toccato al Sindaco Matacena prendere la parola e rispondere. Nel ringraziare l'Ateneo per la restaurazione e la ristrutturazione dei Complessi che gli sono stati affidati nel tempo, ha spiegato che **le dimensioni di Aversa rendono difficoltosa la risposta da parte delle istituzioni locali: "siamo sestì in Campania per densità abitativa, non è affatto semplice amministrare un territorio che si estende per nove km². Il solo Tribunale deve offrire i propri servizi ad un milione di abitanti; ogni giorno gravitano oltre 20.000 studenti di scuola sulla nostra città. Basti pensare, inoltre, che nel 2000 avevamo 430 dipendenti, oggi solo 137"**. E prima di entrare nel merito della questione Campus, non manca una critica buttata sul tavolo con il sorriso: **"nella classifica delle migliori università del mondo, Napoli non è tra le prime 100, sarei curioso di sapere dov'è stata collocata la Vanvitelli"**. Ad ogni modo, il primo cittadino, con un certo istrionismo nel definirsi un uomo del fare a cui piace sognare, ha promesso: **"la riqualificazione della parte periferica della nostra città è molto importante e voi sarete coinvolti come protagonisti (riferendosi ai docenti, ndr). Abbiamo azionato le leve giuste, ci sono stati incontri con il Prefetto, il Rettore, voi Direttori di Dipartimento. Nel prossimo Consiglio comunale approveremo la convenzione"**. A chiusura del confronto, dopo qualche domanda pervenuta dai presenti in sala, si è espresso il dott. **Antonio Brando**, Governatore Distretto 2101: **"ancora una volta il Rotary diventa agorà e punto di incontro"**.

Claudio Tranchino



Intervista alla **prof.ssa Katherine Esposito**, delegata del Rettore allo sport

Anche alla Vanvitelli la figura dello studente atleta

A pochi mesi dai Campionati Nazionali Universitari di Ancona, si parla di sport e università. Un legame inscindibile, che nel casertano si riassume nel sodalizio tra Cus e Università Vanvitelli, che è sotto il costante monitoraggio degli occhi esperti della governance. *"Questa è un'epoca in cui si ricercano pilastri per i giovani. Credo che lo sport sia uno di questi e che, pertanto, si debba investire molto sulle attività sportive e di divulgazione"* - ha affermato la prof.ssa **Katherine Esposito**, Ordinaria di Endocrinologia e dallo scorso maggio Delegata del Rettore per lo Sport - *"Sono un medico, nessuno meglio di me sa quanto sia importante lo sport per mantenere l'organismo in buona salute. È importantissimo educare i giovani secondo questo principio. Per questo, la mission principale del mio mandato è coniugare sport e salute, spingendo i giovani a praticare attività sportive e a portare il loro talento tra i banchi delle università"*. Uno degli obiettivi principali, di cui si sta già discutendo da qualche tempo, è l'istituzione della figura dello **studente**



atleta, già presente nella maggior parte degli Atenei e presto anche alla Vanvitelli. *"Un Ateneo che intenda stare al passo coi tempi, deve sapersi adeguare alle necessità dei propri studenti"* - ha continuato Esposito - *"Se vogliamo continuare a far procedere di pari passo sport e università, non dobbiamo trattarli come due mondi a parte. Dietro uno studente atleta, che già affronta le sue difficoltà, c'è una famiglia che ha investito su di lui, che lo sostiene moralmente ed economicamente. È importante che l'università faccia la sua parte per non vanifi-*

care i loro sforzi". La condizione di studente atleta dà accesso infatti a una serie di agevolazioni, tra cui, di rilievo, la possibilità di accedere a date d'esame flessibili. Altro obiettivo della delegata è investire sulla comunicazione: *"Vorrei che lo sport diventasse qualcosa di centrale nella nostra università, perché università, cultura e sport viaggiano sulla stessa linea"*. Obiettivi da portare a termine secondo la teoria, come la definisce la docente, *"della bussola e della clessidra"*:

"Siamo orientati verso un obiettivo che è quello di dare centralità allo sport, un obiettivo che ha anche un risvolto culturale. In tutto ciò abbiamo un tempo che scorre ineluttabilmente, come la sabbia in una clessidra. Un tempo che va speso bene perché non torna indietro. È così che intendo portare a compimento il mio mandato: senza perdere tempo e perseguendo obiettivi concreti e credibili per il benessere dei nostri studenti".

N. Di N.

E-sport e regole giuridiche

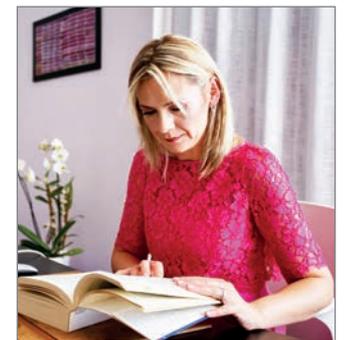
'Verso la regolamentazione degli e-sport? Norme, rischi e opportunità': se ne parlerà il 25 marzo (alle ore 10.00, nell'Aulario di Via Perla) al **Dipartimento di Giurisprudenza**. L'iniziativa è promossa nell'ambito di un progetto Prin di cui l'Unità di ricerca della Vanvitelli (le prof.sse Giorgia Bevilacqua, co-principal investigator Filomena D'Alto, Federica De Simone, Carmen Di Carluccio, Chiara Vitucci) ha il coordinamento scientifico e rientra nelle attività formative del Dottorato di Interesse Nazionale in Pubblica Amministrazione e Innovazione per la Disabilità e l'Inclusione Sociale. Ai saluti del prof. Raffale Picaro, Direttore del Dipartimento, seguono due sessioni di studio introdotte dalle prof.sse Bevilacqua, D'Alto, De Simone e Di Carluccio. Le relazioni programmate: Antonella Simone (Università di Salerno) *'Lo sport al cospetto della multidimensionalità tra regole giuridiche e principi etici'*; Stefano Bastianon (Università di Bergamo) *'E-sports e video-giochi competitivi: profili definitivi e regolamentari'*; Annamaria Donini (Università di Genova) *'Gioco o lavoro: la rilevanza giuslavoristica degli e-sports'*; Daria Perrone (Università eCampus) *'Apex predators: e-sports e grooming, ovvero di quando gli orchi sono reali'*. Intervengono Ilaria Infante (assegnista di ricerca), Giuseppe Ricciardi (dottorando) della Vanvitelli, Maria Belén Saldaña Solari (dottore di ricerca, Università di Ferrara). Conclude il prof. Luca Calcaterra (Suor Orsola Benincasa).

Rabbia, tristezza, gioia. Sono emozioni con le quali ogni essere umano si confronta nel corso della vita. Possono essere molto intense, ma è importante che non sfuggano al controllo dell'individuo. Una condizione non sempre possibile o comunque di difficile attuazione, specialmente in determinate fasi della vita, come la preadolescenza. È a questo scopo che, da una collaborazione tra la Vanvitelli (Dipartimento di Psicologia) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nasce **'Wave Island'**. Finanziato coi fondi PRIN 2022, il progetto si propone di ideare e sviluppare un **serious game** per favorire la regolazione emotiva in adolescenza utilizzando la metodologia del co-design. Principal investigator del progetto per la Vanvitelli è la prof.ssa **Stefania Cella**, Associata di Psicologia clinica. *"La regolazione delle emozioni è un'abilità indispensabile per il funzionamento adattivo individuale"* - ha spiegato - **Alla base di condotte a rischio e di diversi problemi di salute mentale potrebbero esservi infatti scarse capacità di regolazione emotiva, special-**

Wave Island, un serious game che favorisce la regolazione emotiva in adolescenza

mente in adolescenza. Dunque, lavorare in termini di prevenzione è prioritario per proteggere da esiti disadattivi e promuovere il benessere lungo tutto l'arco della vita". Come si provvede? Secondo gli esperti, la tecnologia può occorrere in aiuto. *"A differenza dei classici interventi che si limitano a 'spiegare' le possibili strategie di regolazione emotiva"* - ha continuato la docente - **gli approcci basati sulla tecnologia, che integrano gamification e serious game, hanno mostrato una buona efficacia specialmente nei più giovani poiché attraverso il coinvolgimento attivo favoriscono una maggiore autoconsapevolezza e aiutano a individuare strumenti e risorse per gestire il proprio mondo emotivo interno"**. Wave Island, attualmente in fase di progettazione, è un **gioco in cui l'ambientazione**

principale è un arcipelago composto da diverse isole tematiche (come quella del Disgusto, della Rabbia, d'Origine), in cui la narrazione si sviluppa e viene influenzata dall'attivazione fisiologica e dalle scelte del giocatore. Rivolto a preadolescenti tra gli 11 e i 13 anni, il gioco ha lo scopo di aiutare il protagonista a **ricostruire la propria isola d'Origine**, affrontando insidie con l'aiuto di personaggi che si susseguono nel corso della storia. *"Attraverso sfide continue"* - ha aggiunto Cella - **il protagonista ricaverà dalle esperienze lezioni di sopravvivenza. Il viaggio attraverso le isole diventa così metafora del percorso di 'apprendimento' necessario ad acquisire la capacità di gestire le nuove spinte pulsionali"**. È così che l'esperienza di gioco incontra l'esigenza di autoconsapevolezza e autorealizzazione, dando



vita a uno strumento indispensabile. Non è la prima volta che il gamification viene usato in ambito clinico. Già da molto tempo la realtà aumentata costituisce una frontiera per il trattamento delle fobie, e Wave Island non rappresenta che l'ultimo upgrade di uno scenario sempre più attuale. La tecnologia ha certo il suo rovescio, ma è in questi casi che se ne intuisce il potenziale. Non solo per la cura, ma per l'acquisizione equilibrata del sé, una sfida che a volte accompagna gli esseri umani per tutta la vita.

Nicola Di Nardo



Un europarlamentare testimonial di eccezione a Scienze Politiche



Dalle aule della Vanvitelli al Parlamento Europeo. Testimonial di eccezione al primo appuntamento dei *'Dialoghi con gli studenti'* promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche, l'on. **Danilo Della Valle**. Ha aperto l'incontro del 24 febbraio il prof. **Francesco Eri- berto d'Ippolito**, Direttore del Dipartimento, il quale ha messo in rilievo i numerosi sbocchi professionali offerti dal percorso di laurea e l'importanza che riveste per il territorio e non solo. Un ponte tra i rappresentanti delle istituzioni e gli studenti: lo scopo dell'iniziativa. È stata una giornata ricca di confronti e dibattiti, che ha messo in rilievo l'importanza che le conoscenze, la capacità di analisi rivestono per la comprensione dei problemi globali, che vanno al di là dei singoli Stati, come confermato nell'intervento dalla prof.ssa **Francesca Graziani**, Presidente del Corso di Studi in Relazioni e Organizzazioni Internazionali, che ha sottolineato: quella di Della Valle *"non è l'unica storia di successo"* che il Dipartimento può ricordare.

La parola passa all'europarlamentare il quale ritiene il percorso di studi alla Vanvitelli

(dove *"ho incontrato innanzitutto professori umani"*) una tappa importantissima nella sua carriera politica: gli ha permesso di poter svolgere ricerche in Russia per la sua tesi (nel 2011), dove è cresciuta la sua passione per la geopolitica, e di sviluppare una rete di relazioni che gli ha schiuso grandissime opportunità. Della Valle poi tocca temi di attualità: la lotta tra gli Stati Uniti di Trump, la Russia di Putin, la Cina e i paesi nordici per assicurarsi l'Artico, che con lo scioglimento dei ghiacci rappresenta una riserva di risorse energetiche (petrolio e gas naturale). Soggetto di discussione: la consapevolezza dei limiti che gli Stati Uniti stanno affrontando in questo periodo storico. Il motto *'Make America great again'* non è più solo uno slogan politico, una sorta di appello a un passato ideale, ma una riflessione sul fatto che gli Usa non siano più l'unica indiscussa superpotenza. Ancora, la crescente marginalizzazione dell'Unione Europea nelle dinamiche geopolitiche globali: la Conferenza di Monaco di febbraio ha rivelato un'Europa incapace di rispondere in modo unitario, inadatta a prendere grandi de-

cisioni relativamente alle questioni internazionali. *"L'Europa deve decidere se essere una spettatrice impotente o prendere il polso della situazione"*, il monito di Della Valle. Un consiglio agli studenti: essere curiosi, anche nei confronti di cose che apparentemente appaiono banali. Curiosità ma non solo. Le relazioni internazionali richiedono la conoscenza giuridica della storia, dell'economia, perché si prendano decisioni che migliorino il benessere della popolazione, la crescita del paese e la gestione delle risorse, lo ha sottolineato la prof.ssa **Ida Caracciolo**, Ordinario di Diritto internazionale e Giudice del Tribunale Internazionale del Diritto del Mare. *"Un buon politico deve essere capace di mettere insieme questi saperi, fondendoli tra di loro"*, ha affermato.

È seguito poi l'intervento del dott. **Giuseppe Martinelli**, Se-

natore Accademico e Presidente dell'Associazione Studentesca *'Uniamoci'*, il quale ha sottolineato quanto l'Unione Europea sia impattante nella vita quotidiana. Basti pensare a come l'UE, negli anni subito successivi all'epidemia da COVID-19, abbia fornito ingenti risorse per far rinascere l'economia. Un altro tema toccato: i fondi per gli studenti diretti a finanziare programmi all'estero. Martinelli ricorda come nel primo decennio dell'anno Duemila vivere un'esperienza formativa all'estero era più sostenibile di oggi per le famiglie degli studenti.

"Dovete credere in voi stessi e dovete credere in questa università. Questi seminari hanno questo scopo: farvi capire che il mondo può arrivare a Caserta e voi potete girare il mondo come gli altri", ha concluso la proficua matinata la prof.ssa Caracciolo.

Orfani di femminicidio, lo studio di Psicologia

Numerose sono le iniziative volte a contrastare la violenza di genere. Il numero dei femminicidi è incredibilmente alto, ma ci sono anche vittime invisibili, di cui difficilmente si parla e la cui condizione è strettamente legata alla violenza contro le donne: sono gli orfani di femminicidio. Se ne occupa il progetto quadriennale *'Orphan of Feminicide Invisible Victim'*, finanziato dalla fondazione *'Con i bambini'*, che è incaricata di gestire i fondi del governo a favore dei minori e dell'infanzia. Più di un milione e mezzo di euro ripartiti in 4 progetti che vedono coinvolti numerosi partner tra università ed enti del terzo settore, suddivisi in quattro aree geografiche della penisola: nord-ovest; nord est; centro; sud e isole. Vi ha aderito il Dipartimento di Psicologia delle Vanvitelli - rientra nel progetto nord-est con Lombar-

dia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino ed Emilia Romagna - Ne è responsabile la prof.ssa **Silvia Galdi**, docente di Psicologia sociale. *"Parliamo di queste tematiche solo in concomitanza delle date simbolo riguardo alla violenza sulle donne - spiega Galdi - È invece un problema che richiede attenzione costante, perché la violenza operata contro le donne ricade su altre vittime involontarie, i loro figli. La violenza sulla madre, finanche l'omicidio, da parte di un padre che dovrebbe essere invece la figura della tutela, provoca nei figli un trauma psicologico che si protrae per tutta la vita e che richiede interventi mirati"*. È per questo che il gruppo di ricerca della Vanvitelli ha realizzato **uno strumento volto a rilevare tutti i fattori precedenti, concomitanti e successivi all'evento traumatico**. *"Si tratta di un questiona-*

rio - prosegue Galdi - al quale affianchiamo strumenti clinici come il CBCL, che misura le problematiche comportamentali. Lo scopo è valutare lo stato psicologico degli orfani e delineare un profilo dettagliato delle loro esigenze, stabilire cioè di cosa hanno bisogno in termini di elaborazione del trauma e adattamento a esso". Successivamente **gli orfani di femminicidio**, che vanno dai 2 ai 20 anni, **vengono presi in carico da psicologi specializzati**. *"A metà del trattamento l'orfano viene sottoposto a nuovi test - riprende la docente - allo scopo di capire se stia avendo effetti positivi sulle aree che erano risultate compromesse all'epoca della presa in carico. Dunque il trattamento prosegue e, una volta concluso, si sottopone l'orfano a un'ultima indagine per verificarne l'efficacia"*. La condizione degli orfani di fem-

minicidio è stata spesso sottovalutata, osserva Galdi: *"Si consideri la complessità di adottare un figlio e quanto siano stringenti i criteri per essere ritenuti idonei. Questo con gli orfani di femminicidio non accade. Tipicamente vengono affidati ai parenti materni che, colpiti anch'essi dallo stesso trauma (la perdita di una figlia o una sorella), non sono in grado di rispondere prontamente alle esigenze psicologiche dell'orfano, deteriorando ulteriormente e in modo involontario la sua condizione"*. L'obiettivo finale di questo lavoro *"è individuare linee guida affidabili, attendibili e adottabili a livello nazionale sul trattamento e il sostegno degli orfani di femminicidio, i quali portano con sé traumi indicibili. È un lavoro complesso e delicato"*.

Nicola Di Nardo



Le linee guida del nuovo sistema AVA3

Valutazione

"le cose funzionano se si lavora in squadra"

"Promuovere l'ascolto delle rappresentanze studentesche nelle scelte degli Organi universitari garantisce un ruolo attivo e partecipe nei processi di Assicurazione della Qualità e incoraggia la nostra inclusione a tutti i livelli", afferma **Nicola Maria Tarantino**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione, nel pomeriggio del 24 febbraio quando, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, ha illustrato le linee guida del nuovo sistema AVA3 (Autovalutazione, Valutazione, Accredimento) utilizzato nei processi di Assicurazione della Qualità preposti dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca). Il primo di un ciclo di incontri orientati all'evento cardine dei processi di AQ (Assicurazione della Qualità), che si terrà durante il **primo semestre del 2026**. Qualità che si esplica nel grado di vicinanza tra gli obiettivi program-

mati e i risultati ottenuti in tre categorie principali: **didattica, ricerca e terza missione**. Nel mirino c'è la massima coerenza tra scelta e attuazione, poiché tutto ciò che verrà dichiarato, prima del primo semestre 2026, verrà valutato per attestarne l'acquisizione. **"Lo scopo è creare una forte e stretta sinergia tra corpo studentesco, docenti e personale tecnico amministrativo. Il ponte di informazioni in and out è fondamentale affinché l'Università funzioni al meglio, in termini tecnici, per l'Assicurazione della Qualità. Per poterci migliorare sempre di più l'unico sistema è quello di interloquire, perché le cose funzionano se si lavora in squadra"**, sottolinea la prof.ssa **Elena Manzo**, docente presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e Presidente del Presidio della Qualità di Ateneo. Ciò che dice chiarisce il primo elemento dell'acronimo AVA: **l'Autovalutazione** che, supportata da



fonti documentali, rappresenta un momento di riflessione organizzativa che coinvolge tutta la componente studentesca. Su questa linea si trova l'intervento del dott. **Raffaele D'Ambrosio**, dell'Ufficio per la Valutazione Interna, volto a sensibilizzare gli studenti in merito all'importanza della **compilazione dei questionari di valutazione della didattica**. Le procedure valutative proseguono con il secondo elemento dell'acronimo: la **Valutazione**, che

consente alla CEV (Commissione di Esperti della Valutazione) di interfacciarsi direttamente con le componenti dell'Ateneo mediante anche una visita in loco. Attrattività, regolarità negli studi, rapporto tra il numero di studenti e docenti, efficacia, internazionalizzazione e sostenibilità economico-finanziaria sono alcuni degli indicatori. Dopo aver predisposto una valutazione finale, il CD (Consiglio Direttivo) redige un rapporto di **Accreditamento**: terzo ed ultimo elemento dell'acronimo. L'Accreditamento, che può essere iniziale o periodico, conferisce all'Ateneo il possesso e la permanenza di requisiti che lo rendono conforme allo svolgimento delle attività istituzionali. Con il sistema AVA3, completata la valutazione, viene espresso un **giudizio di accreditamento periodico graduato in quattro categorie e non più cinque**. Nel 2019 la valutazione ANVUR fu superata dalla Vanvitelli con giudizio pienamente soddisfacente (B+). Tra le altre novità del sistema AVA3: una maggiore attenzione alle sedi dei vari Dipartimenti, la valutazione dei dottorati di ricerca e la specificità dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia che verranno tutti valutati, dal momento che l'ANVUR ha aderito al programma WFME (*World Federation for Medical Education*), volto all'ottenimento di una laurea sempre più abilitante e impattante a livello mondiale.

"È importante che ci sia una sorta di trade union tra tutte le rappresentanze studentesche di Ateneo, poiché gli studenti sono le prime sentinelle, in quanto fruitori, dei servizi universitari", conclude Tarantino.

Fondamenti di sostenibilità

Un progetto **"stimolante"** e **"dinamico"**

Un progetto **"complesso"**, **"stimolante"**, **"dinamico"** quello di **'Fondamenti di sostenibilità'**. Lo ha definito così il prof. **Furio Cascetta**, Prorettore Green Energy, in occasione, il 25 febbraio, dell'inaugurazione del corso (che si tiene sulla piattaforma Teams) giunto alla terza edizione. Una iniziativa complessa perché prevede l'impegno di decine e decine di docenti; stimolante perché ciascuno di loro si occupa di sviluppare e declinare i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 attraverso la propria disciplina (**"la contaminazione tra i vari rami del sapere rappresenta una ricchezza"**); dinamica perché i docenti preparano ogni anno nuovo materiale didattico da presentare agli studenti. Il corso, che durerà fino a giugno, è articolato in tre moduli da 2 crediti, tutti a scelta per gli studenti: Sostenibilità Am-

bientale, Sostenibilità Sociale, Sostenibilità Economica, referentivamente, le prof.sse **Flora Angela Rutigliano, Claudia De Biase e Clelia Fiondella**. **"Ripagheremo il vostro impegno ed il tempo sottratto alla preparazione di altri esami con la compensazione di 6 crediti"**, ha detto agli studenti - i quali hanno scelto di seguire volontariamente il corso - la prof.ssa Rutigliano, docente di Ecologia al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF), referente della Vanvitelli per il gruppo di lavoro Educazione della Rus (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile). L'iniziativa del corso, ha sottolineato la docente, **"si inserisce nel target 4.7 dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030: garantire l'educazione per lo sviluppo sostenibile"**. Il webinar di apertura ha previsto un seminario **"trasversa-**



> Il prof. **Furio Cascetta**

le' tenuto dalla prof.ssa **Franca Meola** del Dipartimento di Giurisprudenza che ha sottolineato: **"Le norme giuridiche devono tutelare l'ambiente. Le politiche verdi messe in atto dalle nazioni contribuiscono a salvaguardare la vita sul pianeta Terra"**.



LEZIONI DEMO ALL'OPEN WEEK

Un saggio di cosa si studia in Ateneo

Wakey, l'app che consente di "svegliarsi in modo tranquillo"

"Dall'idea all'app: percorsi di progettazione user-centred", per il Corso di Laurea in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, è stata una delle tante lezioni demo, un saggio di cosa si studia in Ateneo, che il Suor Orsola ha offerto ai partecipanti dell'Open week di fine febbraio, la manifestazione di orientamento, alla sua XIX edizione, che dal 24 e 28 febbraio ha accolto tante aspiranti matricole nelle aule dell'Ateneo di Corso Vittorio Emanuele. Ma cosa c'entrano le app con la psicologia? Nell'Aula D, la brillante prof.ssa **Roberta Presta** lo ha spiegato in modo didascalico e accattivante mostrando i risultati delle ricerche, gli strumenti utilizzati e i prototipi di app realizzati nelle più recenti edizioni del corso *Apple Foundation Program*. Il tutto arricchito da qualche nozione necessaria di ergonomia cognitiva, dunque human machine interaction, human computer interaction, fattori umani e, soprattutto, dalle testimonianze dirette di studenti che di app ne hanno create davvero. Già, le cosiddette app: "dietro c'è un'opera di design e ideazione che coinvolge professionalità eterogenee - ha esordito la docente - certo, gli ingegneri come me, ma anche gli psicologi. Questi ultimi conoscono il consumatore finale, studiano come e cosa pensa, e supportano i tecnici per costruire il prodotto nel modo migliore". Ma per poter essere preparati ad offrire un tale contributo, gli psicologi devono approfondire e specializzarsi in **ergonomia cognitiva**, che "è legata al concetto di interazione, dialogo, e si occupa di capire come l'uomo elabora le informazioni; come elabora in generale se è stanco, cosa prende in esame per una risposta. E nel design, ad essere preponderante è il dialogo con la macchina". Il vero cuore dell'ergonomia, prosegue Presta, è "la progettazione di sistemi, strumentazioni tecniche che vadano incontro alle capacità antropometriche e cognitive degli esseri umani, al fine di migliorare sicurezza, comfort e performance degli utenti e degli operatori". E per ingolosire una platea comunque molto attenta, la docente parla degli oggetti di interesse del proprio lavoro, che



si focalizza su ideazione e valutazione: "siti web, app, totem, realtà virtuale, realtà aumentata". Tutti prodotti che, al netto delle differenze, **devono essere ergonomici**, cioè adatti agli utenti: "siamo tutti umani, ma non tutti siamo lo stesso utente". Un esempio: "se progetto un'app per bambini è

chiaro che il target sarà molto specifico. Una volta sviluppata, poi andrà testata con interviste o al pc; successivamente si potrà produrre un prototipo da sottoporre ai clienti chiedendogli in modo strutturato cosa ne pensano. I feedback aiuteranno a capire se si sta procedendo nella giusta direzione o se biso-



gna applicare dei correttivi fin quando non si arriva alla soddisfazione di chi acquista e consuma". Un piccolo inciso della docente, ma assai importante per certe logiche: "prodotti vincenti evitano perdite economiche; non siamo filantropi". Il vero cambiamento epocale nell'interazione con la macchina, però, l'ha segnato un oggetto in particolare: **lo smartphone**. "Che ci porta al mondo delle app: perché gli utenti la usano? A quale bisogno risponde? Sono queste le domande che ci si pone; soltanto dopo subentra l'idea dell'interfaccia grafica. Un'app è innanzitutto un'esperienza". Quanto al corso innovativo *Apple Foundation Program*, Presta

...continua a pagina seguente

I meravigliosi viaggi dei testi per l'infanzia

"Oggi abbiamo visto un breve scorcio di vita crossmediale: si parte da uno schermo per ritornare alla pagina. Perché i classici vanno riportati costantemente in vita". La prof.ssa **Stefania Tondo**, docente di Letteratura per l'infanzia per il Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria, ha tenuto la lezione demo **'Dallo schermo alla pagina: meravigliosi viaggi dei testi per l'infanzia e il pubblico giovanile'**, incontri con testi e personaggi nel loro percorso crossmediale/globale nel tempo. Pronti via e, in piena aderenza al titolo dell'incontro, viene proiettato un video musicale: i **Daft Punk suonano Instant crush**. "In questo brano il gruppo utilizza un linguaggio attinente alla letteratura per l'infanzia. Uno dei riferimenti più immediati è al **soldatino di piombo** con un intreccio di linguaggi che apre la mente e che, probabilmente, vi spingerà a cercare questa vecchia fiaba. Risultato: **sarete passati dallo schermo e dalla musica al repertorio fiabesco**". Citando **Peter Hunt**, in qualche

modo il padre della Letteratura per l'infanzia, si parte dall'unità fondante: **il testo**. "Lui si raccomanda di parlare di testo come qualsiasi forma di comunicazione, né solo opera, né solo libro che sono qualcosa di confezionato e definito. Il text ci fa riferire alla texture, ovvero la possibilità che le pagine possano diventare altro. Di conseguenza, **i libri sono parte delle esperienze multimediali rivolte al mercato dell'infanzia: video, film, diari, serie tv con sempre nuovi episodi. Insomma, riscritture**. E questo è precisamente letteratura per l'infanzia: riadattamento, assimilazione, rielaborazione allo stesso tempo stimolata dalla creatività degli autori e da fattori commerciali". E avendo inglobato forme orali, fiabe, favole, leggende e libri illustrati, e oscillando sempre tra cultura alta e popolare, "lo studio che se ne può fare della letteratura per l'infanzia non è verso un'entità ben definibile e stabile". E ai presenti, mostrando il celebre **frame di Harry Potter** e la **pietra filosofale** in cui i tre protagonisti vengono asse-

gnati alle varie case e, dunque, simbolicamente varcano la soglia di una nuova fase della vita, la docente lancia un monito: **"anche voi quando entrerete qui farete lo stesso processo, vi avvierete all'età adulta**. E proprio agli adulti bisogna chiedere se sono in grado di essere sempre aggiornati su cosa seguono i più piccoli, essere sempre pronti a conoscere. Parlare di infanzia non è affatto semplice. Per esempio, **Harry Potter** non è ancora reputato un classico dell'infanzia: lo sarà mai?". Ma non è solo il personaggio della Rowling ad essere citato. La docente proietta molti **spot pubblicitari** italiani in cui vengono riprese - dunque rilette - diverse **icone della letteratura dell'infanzia**: Mary Poppins, Alice nel Paese delle meraviglie, Biancaneve, Cappuccetto rosso, nel caso specifico intenta a pubblicizzare una nota marca di cellulari. E c'è pure **Topo Gigio** che, classico o no, è stato riportato in auge dal cantante **Lucio Corsi** nell'ultima edizione del Festival di Sanremo. Tutto questo è linguaggio crossmediale.



Esperienze immersive e contest nazionali per gli studenti del Disaq

Crescita e nuove opportunità: la Triennale in **Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni** (Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, Disaq) si distingue per una rinnovata attrattività e l'approccio pratico alla formazione. Il prof. **Andrea Regoli**, docente di Statistica Economica e Coordinatore del Corso, commenta con entusiasmo: "Possiamo ufficialmente confermare di aver registrato, per quest'anno accademico, il numero più alto di immatricolati dalla fondazione del Corso: 51 nuovi iscritti. Un traguardo che conferma la solidità della nostra offerta formativa". Ma il secondo semestre non si ferma ai numeri. Tra le iniziative più rilevanti, spicca la partecipazione degli studenti del secondo anno al **Premio Marketing**, il concorso nazionale promosso dalla Società Italiana di Marketing. "Quest'anno, per l'insegnamento di Marketing dei Servizi, abbiamo introdotto un'esperienza immersiva: oltre ai casi aziendali e alle testimonianze in aula, gli studenti si sfideranno in un contest

nazionale", spiega Regoli. Tema dell'edizione? La mobilità regionale, con Trenitalia come sponsor. "Gli studenti svilupperanno una strategia di marketing applicata, confrontandosi con un progetto concreto e competitivo".

"Chi si laurea da noi trova lavoro facilmente"

Il cuore del Corso resta il suo metodo, che integra teoria e operatività con strumenti avanzati. "Nel secondo semestre, per il terzo anno, si affrontano insegnamenti chiave come *Analisi e Previsione delle Serie Economiche e Finanziarie, Indagini campionarie e qualità dei dati economici, Analisi di Mercato e Matematica Finanziaria*", illustra il docente. Per le esercitazioni al computer o in aula informatica "si parte con Excel, per poi passare, negli anni successivi, al software R per l'analisi dei dati. **L'obiettivo è fornire strumenti concreti per il mondo del lavoro**". E i risultati si vedono. "La crescita



delle iscrizioni credo sia dovuta proprio alla **crescente richiesta di competenze quantitative in settori strategici come finanza e data analysis**", riflette Regoli. Le prospettive occupazionali sono, infatti, assicurate: "chi si laurea da noi trova lavoro velocemente, spesso già solo con il titolo Triennale. Le nostre indagini annuali lo confermano". Un trend che si alimenta anche grazie al passaparola: "I laureati che hanno già trovato impiego raccontano esperienze positive. Speriamo di continuare su questa lunghezza d'onda".

Il contatto con le aziende

Innovazione, confronto con le imprese e respiro internazionale: tre pilastri che definiscono l'identità della Laurea Magistrale in **Marketing e Management Internazionale**, altro Corso del Dipartimento di Eccellenza. Dopo un primo semestre denso di iniziative, il secondo punta al rafforzamento dei progetti avviati. "Adesso è il momento di raccogliere i frutti dell'impegno profuso finora", spiega la prof.ssa **Ilaria Tutore**, docente di Economia e Gestione delle Imprese e Coordinatrice del Corso. L'approccio è chiaro: teoria e pratica vanno di pari passo, con un forte legame con il tessuto imprenditoriale. Lo dimostrano le **numerose collaborazioni con le aziende**, dall'Antica Pizzeria da Michele a Iovis e WeHUB, dove gli studenti - all'interno dei corsi curriculari - si mettono in gioco con progetti reali. Un esempio: "Gli studenti di **Digital Marketing** hanno lavorato con l'Antica Pizzeria da Michele per sviluppare una linea di **merchandising e una campagna pubblicitaria. Uno dei progetti è stato scelto e sarà presto rea-**

lizzato", testimonia la docente. E poi ci sono le **competizioni**. "Quattro team di studenti del corso di Project Management hanno superato le semifinali della **Challenge Interateneo del Project Management Institute** e ora si confronteranno con altre università del Sud Italia. Non solo: gli studenti hanno anche partecipato al **Premio SIMA**, promosso dalla Società Italiana di Management, che valorizza progetti innovativi nel settore". Il modello esperienziale continua nel secondo semestre. "I laboratori didattici saranno ancora più centrali e incrementeremo testimonianze da parte di imprenditori, istituzioni e aziende".

Il placement resta un pilastro del Corso. "La prof.ssa **Annarita Sorrentino** coordina brillantemente le attività di orientamento al lavoro e, grazie alla convenzione con **ELIS Innovation Hub**, i nostri studenti potranno partecipare ad un **bootcamp formativo**", aggiunge Tutore. Anche sul versante internazionalizzazione si procede a gonfie vele: "Abbiamo studenti da oltre dieci Paesi, soprattutto nel curriculum in **Innovation Management**, interamente in inglese. Molti dei nostri ragazzi raccontano di sentirsi come se fossero in Erasmus, pur restando a Napoli, grazie ad un ambiente multiculturale che stimola il confronto". A rafforzare questa dimensione ci sono anche i bandi per il **doppio titolo** con le Università di Vilnius e Bordeaux, che permettono di conseguire una laurea valida in entrambi i paesi. "L'obiettivo finale - aggiunge in chiusura la Coordinatrice - è far sì che ogni studente si senta protagonista del proprio futuro. A noi il compito di offrirgli gli strumenti e le esperienze necessarie per affrontarlo con sicurezza".

Giovanna Forino

...continua da pagina precedente

ne racconta metodi e scopi: "ci si siede al tavolo di progettazione per creare app, nell'apposita Aula Apple, dotata di pc, telefoni. Tutto si sviluppa attorno al challenge based learning: gli studenti si lanciano in una sfida, definiscono un problema, fanno ricerca per far emergere scenari, bisogni, persone; si costruisce fisicamente il prodotto. Otto ore al giorno, un intero mese, poi si porta alla luce il prototipo".

Boomy, per esempio, come spiegano i due studenti della XVII edizione del corso, **Camilla e Marco**, è un'app che "aiuta gli appassionati di videogiochi a gestire la rabbia durante le partite. Vengono proposte sfide basate sulla respirazione, autocontrollo, relazioni con amici. Oggi sono tanti i teenager che soffrono di attacchi di rabbia che influiscono negativamente su tutta la famiglia, costretta poi ad affrontare il fenomeno con il supporto di psicoterapeuti". Oppure c'è **Wakey**, per chi ha difficoltà ad alzarsi al mattino: "aiuta a svegliarsi in modo tranquillo - raccontano gli artefici - gra-

zie all'ausilio di una voce umana, che diffonde messaggi motivazionali ogni due minuti, e di un rilevatore di movimento. Quando l'utente si alza e compie dieci passi, arriva un messaggio trofeo". Ma non è tutto: con un'app si può affrontare anche il **problema del fast fashion**. Grazie a **SloWear** "si possono aiutare i consumatori che vogliono effettuare scelte di acquisto alternative e più sostenibili, indicando opzioni di abbigliamento meno impattanti come negozi slow fashion, mercati, fiere, vintage, second hand". E ci si può muovere anche verso la cultura, arricchendo il proprio bagaglio di educazione civica. "La nostra - dicono gli ideatori - è una quiz application per aiutare i giovani che vogliono assorbire nozioni sul sistema politico italiano. Per esempio: quanto dura il mandato del Presidente della Repubblica? Qual è il suo compito principale?". Infine, la lezione demo si è chiusa con un sondaggio che ha coinvolto i partecipanti su quale sia stata, per loro, l'app migliore. Il 43% ha detto Wakey.

Claudio Tranchino



A

Management delle Imprese Turistiche, Corso di Laurea Triennale del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae), la seconda fase dell'anno accademico si apre con la promessa di un viaggio tra cultura e innovazione. "Quest'anno, abbiamo deciso di riproporre il ciclo di seminari specifico per turismo e cultura, intitolato **MIT the Culture**, perché crediamo fortemente nell'importanza di un approccio interdisciplinare", informa la prof.ssa **Mariarosaria Carillo**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Gli incontri, che attribuiranno tre crediti formativi agli studenti partecipanti, godranno della presenza di "esperti di diversi settori per analizzare la valorizzazione dei beni culturali in chiave turistica da molteplici prospettive". Tra gli ospiti di rilievo, l'archeologo **Francesco Sirano**, relatore del primo incontro dell'11 marzo, intitolato 'Una nuova visione per Ercolano 2025-2040'. Si proseguirà, il 13, con la lezione 'Profumi e Turismo: strategie di marketing olfattivo' a cura della dott.ssa **Rosa Vaia**, specialista di turismo esperienziale olfattivo. "All'estero il turismo legato agli odori è molto sviluppato. In Francia, ad esempio, ci sono musei dedicati al vino con percorsi olfattivi e istituzioni che raccontano la storia della profumeria. La nostra relatrice ci mostrerà come anche l'Italia stia sviluppando questo segmento", chiarisce la prof.ssa Carillo. Evento clou quello del 18 marzo: 'Regine, pedine sullo scacchiere delle alleanze'. "Si incentrerà sul ruolo delle regine nella storia, non solo come figure di potere, ma anche come promotrici delle arti e della cultura nelle corti europee: lo scopo, in questo caso, è offrire agli studenti una visione ampia delle connessioni tra storia, cultura e turismo". Il ciclo si completerà il 20 marzo, con l'evento 'La Reggia di Caserta: attrattore culturale per lo sviluppo territoriale'. Ospite d'eccezione, il Direttore della Reggia di Caserta, dott.ssa **Tiziana Maffei**, che "racconterà la sua esperienza nella gestione del sito; si parlerà poi sia della conservazione e tutela dei beni culturali, sia della loro valorizzazione come attrattori turistici".

Nuovo curriculum, Digital Tourism Management

Se i seminari rappresentano un'opportunità preziosa, il vero cambiamento dell'offer-

Iniziativa del Corso di Laurea in Management delle Imprese Turistiche

Riparte il ciclo di seminari MIT the Culture



ta formativa arriverà solo con il prossimo anno. "Negli ultimi tempi abbiamo lavorato a lungo per rivoluzionare e rendere più attrattivo il nostro Corso di studi - racconta Carillo - Ci siamo battuti in particolare per l'introduzione di un nuovo curriculum in Digital Tourism Management, che sarà attivo a partire dall'anno accademico 2025/26". Si affiancherà ai due percorsi già esistenti, Management del Turismo e della Cultura e Management delle Imprese Turistiche e delle Destinazioni, e "sarà incentrato sull'uso delle tecnologie digitali nel turismo. Il primo biennio sarà comune agli altri curricula e verrà erogato in italiano, ma già dal secondo anno gli studenti inizieranno a seguire insegnamenti specialistici, per poi affrontare un terzo anno interamente caratterizzante". Tra i nuovi insegnamenti spiccano: Human Resource Management and Organization, Digital Marketing, Digital Innovation in Tourism and Revenue and Cost Management. "Quest'ultimo sarà particolarmente utile per comprendere le strategie di pricing nel settore turistico, dove i prezzi variano in base alla domanda", aggiunge la docente. Non solo, sempre all'interno del nuovo curriculum, un'ulteriore novità riguarda il rafforzamento delle lingue: "Abbiamo introdotto English for Digital Humanities, disciplina che insegna a descrivere e presentare on line le destinazioni turistiche in modo efficace. Gli studenti potranno scegliere di seguire il corso in inglese, francese o spagnolo, sviluppando competenze linguistiche speci-

fiche per la comunicazione nel turismo digitale". Infine, per quanto riguarda il percorso in comune, la distribuzione dei crediti subirà alcune modifiche: "Il numero di crediti di Diritto Commerciale sarà aumentato per l'importanza che riveste nel percorso di studi. Statistica, invece, passerà da 12 a 9 crediti e accanto ad essa verrà introdotto un nuovo insegnamento, previsto al terzo anno, che si concentrerà sull'applicazione dei metodi statistici all'analisi dell'attrattività turistica. Questo corso fornirà strumenti per interpretare dati e indicatori chiave, come la disponibilità di posti letto, l'accessibilità per i disabili e la sostenibilità delle destinazioni turistiche". L'obiettivo di queste innovazioni? Formare professionisti sempre più preparati per un settore in continua evoluzione. "Speriamo che gli studenti apprezzino i nuovi contenuti e, soprattutto, il carattere sempre più internazionale del Corso che vogliamo favorire per incentivare la mobilità e l'uso attivo di lingue straniere", conclude Carillo.

Incontri con le aziende ad Afca

Sempre in casa Disae, aria di cambiamenti anche per la Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale (Afca). Per gli iscritti all'anno accademico 2024/25, il Corso si arricchisce con un nuovo curriculum: **Information Systems e Consulenza Aziendale**, pensato per formare professionisti con competenze avanzate

nei sistemi informatici aziendali. "Il percorso introdotto - che affianca i due veterani in Amministrazione e Consulenza Aziendale e Finanza e Consulenza Aziendale - sostituisce il precedente curriculum in Amministrazione e Consulenza in Fashion, Art e Food", annuncia la Coordinatrice, prof.ssa **Rita Lamboglia**. La scelta si è basata su indagini di mercato: "il nostro obiettivo non è formare informatici o ingegneri informatici, ma rispondere alla crescente richiesta di profili che uniscano competenze contabili e amministrative con capacità informatiche - prosegue Lamboglia - A seguito di consultazioni con il Comitato di indirizzo e le aziende coinvolte nell'attività di Placement, abbiamo infatti rilevato una carenza di figure professionali che possiedano sia una solida conoscenza dei sistemi informativi aziendali che la capacità di comprendere i processi aziendali. Vogliamo dunque formare esperti che possano supportare le aziende nell'implementazione e nella gestione dei sistemi informativi più adeguati alle loro esigenze, adattandosi alle trasformazioni nel tempo". Tra i corsi avanzati, attivati per gli studenti del secondo anno, discipline come Information Systems e Audit dei Processi Aziendali, Strategie di Innovazione e Digitalizzazione delle Imprese e Politiche Economiche e Condizioni di Incertezza. Inoltre, gli studenti "potranno scegliere tra insegnamenti come Digitalizzazione e Misurazione delle Performance, Strategic Intelligence e Governo delle Aziende". Nel solco della continuità, la Magistrale Afca rinalda il forte legame con il mondo del lavoro. "In collaborazione con l'Ufficio Placement, organizzeremo regolarmente anche quest'anno incontri con le principali realtà aziendali, offrendo agli studenti la possibilità di presentare il proprio curriculum e partecipare ai processi di selezione". Sono previsti, inoltre, seminari e interventi di esperti del settore, che offriranno l'opportunità di analizzare casi studio reali. "Grazie agli stimoli pratici forniti dai professionisti invitati, i nostri ragazzi avranno così la possibilità di integrare la formazione teorica con competenze operative concrete". Tutte le informazioni relative a queste iniziative, informa la docente in ultima battuta, "saranno costantemente aggiornate e disponibili sui nostri principali canali di comunicazione".

Giovanna Forino

Un nuovo Corso di Laurea per formare esperti in Risorse Umane

La Triennale sostituisce Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e della consulenza del lavoro

Un'offerta formativa innovativa e mirata per chi vuole lavorare nel settore delle Risorse Umane. Dall'anno accademico 2025/2026 presso il Dipartimento di Giurisprudenza prenderà il via il nuovo Corso di Laurea Triennale in **Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane** (OGRU), che sostituirà *Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e della Consulenza del Lavoro*. Il progetto è il risultato di un lungo percorso di confronto con docenti, studenti e parti sociali. "Non è stato un processo semplice, ma necessario per rendere la nostra offerta didattica più attrattiva e spendibile nel mondo del lavoro", afferma la prof.ssa **Valentina Grassi**, Coordinatrice del Corso e docente di Sociologia Generale. Come nasce, concretamente, l'idea? "Partendo dall'esperienza precedente, ci siamo resi conto che il percorso in *Gestione delle Risorse Umane* suscitava un forte interesse tra studenti e studentesse sia nei dialoghi informali sia dalle rilevazioni sulla qualità del Corso". L'obiettivo di OGRU è quello di formare professionisti altamente quali-

ficati, pronti a operare sia nel pubblico che nel privato. "Stiamo già lavorando alla progettazione di percorsi formativi Magistrali che garantiscano la continuità degli studi. In ogni caso, l'OGRU consentirà l'accesso alla maggior parte delle Lauree Magistrali della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza", aggiunge Grassi. La struttura del nuovo Corso di Laurea mantiene la tripartizione nei curricula precedenti: "Gestione delle Risorse Umane, Consulenza del Lavoro - per preservare il legame con l'amministrazione e il diritto del lavoro - e **Management nella Pubblica Amministrazione**, che prima includeva un riferimento all'ambiente e al territorio, ora rimosso per una maggiore coerenza con il nuovo assetto". Per quanto riguar-

da l'aggiornamento del piano di studi: "Abbiamo effettuato una ristrutturazione importante, riducendo il numero di crediti dedicati a Statistica e Informatica, che raggiungevano i 21 CFU e risultavano spesso insegnamenti poco apprezzati dagli studenti. Tuttavia, abbiamo mantenuto un insegnamento di *Metodi Matematici per l'Economia*. I crediti ridotti sono stati ridistribuiti su materie più attinenti alla gestione delle risorse umane, come *Organizzazione Aziendale e Scienze Sociopolitiche*", chiarisce la docente. Tra le novità, è stato inoltre introdotto anche un "insegnamento innovativo su *Welfare e Politiche Sociali*, integrato con il *Diritto Amministrativo*, per fornire agli studenti una preparazione più mirata sulle dinamiche del lavoro e del benessere

organizzativo".

Sebbene in attesa di partire, i numeri già confermano la validità della scelta: "a livello nazionale, i Corsi di Laurea L-16 con un focus esplicito sulle Risorse Umane stanno registrando un significativo aumento delle immatricolazioni. Questo evidenzia un crescente interesse per la formazione specialistica in un settore in forte espansione", prosegue Grassi. Ora la sfida è farsi conoscere e accompagnare i futuri studenti nella scelta universitaria. "Abbiamo già avviato attività di orientamento nelle scuole per promuovere l'OGRU e fornire tutte le informazioni necessarie. Ci aspettiamo un riscontro sulle immatricolazioni già dal prossimo anno. Siamo ottimisti", termina la docente.

Giovanna Forino

La parola agli studenti

Primo semestre in soffitta, si ricomincia

Soddisfazioni, qualche delusione e la voglia di iniziare un secondo semestre con i soliti buoni propositi. Così si potrebbe descrivere la vita degli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI), reduci dall'appena trascorsa sessione invernale. "Dare tre esami in una sola sessione non è affatto semplice, ma ci sono riuscita. Nonostante quel 19 in *Matematica Finanziaria*, che ho comunque accettato, gli altri voti hanno tutti superato il 26 e questa si può decretare una vittoria", commenta **Mariagrazia**, terzo anno di Economia Aziendale, curriculum Management, intenta a chiacchierare con i compagni nell'area ristoro di Palazzo Pacanowski. "La prossima sessione estiva spero sia l'ultima: ho davvero voglia di indossare quella corona di alloro al più presto possibile. Già penso al mio tailleur!", prosegue la studentessa. "Io, invece, non ci ho neanche provato: mi porto a casa soltanto un bel 28 in *Management Internazionale*, per il momento va bene così - prende la parola il collega di Corso, **Domenico** - A volte bisogna semplicemente accettare di non po-

ter dare di più. Ho trascorso un periodo personale particolarmente stressante e, purtroppo, quando lo stato d'animo non è dei migliori, la mente non riesce a concentrarsi attivamente. Noi studenti dobbiamo smetterla di alimentare questo meccanismo tossico di corsa contro il tempo: ognuno ha i suoi tempi e noi siamo essere umani, non macchine". D'accordo con lui è **Rodolfo**, ultimo anno di Economia Aziendale, curriculum in Controllo d'Azienda: "Non ho superato l'esame di *Matematica Finanziaria*, nonostante l'abbia provato per ben due volte. Non posso negare di aver rimuginato molto su questa sconfitta ma poi, grazie al supporto degli amici, dei familiari e persino dei docenti, mi sono reso conto di una cosa fondamentale: nessun tentativo, anche quando non va a buon fine, si può mai definire un fallimento. Si impara sempre qualcosa dai propri sbagli e sono sicuro che al prossimo appello potrò aspirare al meglio". Discorsi comuni a studenti di percorsi diversi. "L'esame di *Statistica per l'Economia* mi ha dato filo da torcere: ho rifiutato un 18 perché so di poter ambire ad un voto che

rispetti la mia media che è piuttosto alta - testimonia **Virginia**, secondo di Economia e Commercio curriculum in Economia e Mercati Finanziari - So che i numeri non sono tutto, anzi. Però, a volte, una performance mediocre può rovinare ciò che si è costruito con tanti sacrifici: rallentare in questo caso è la strada giusta". Ma c'è anche chi la pensa diversamente, come **Anna**, iscritta al secondo anno di Management delle Imprese Turistiche curriculum Junior Manager, che confessa francamente: "non mi è mai interessato dei voti, quando supero un esame penso solo ad una cosa: meno uno. Sono già proiettata sulla vita lavorativa e, se posso velocizzare il percorso, sono più che contenta". Questo però non significa portare avanti gli studi contro voglia, "tutt'altro. In realtà amo molto quello che studio, lo trovo interessante, ma sono realista: meglio dare tutti gli esami in una singola sessione piuttosto che puntare ad un perfezionismo che non mi appartiene e che potrebbe soltanto procurarmi stress fisico ed emotivo". Ma adesso, tra i sentori di una primavera nascente, è tempo di pensare ai nuovi



corsi. "Mi aspetta *Diritto Commerciale*: forse per questo esame dovrò sicuramente sacrificarmi un po' di più ma non importa: penso già alla tesi", conclude Anna. Partire con il piede giusto è sempre consigliato, ma è bene anche conoscere i propri limiti: "Ad ogni inizio semestre mi riprometto di studiare passo per passo dopo ogni lezione, senza ridurmi all'ultimo - riferisce, con un sorriso ironico, **Matteo**, anch'egli studente di Management delle Imprese Turistiche, medesimo curriculum - Però non porto mai a compimento questo proponimento... Chi lo sa, forse questa sarà la volta buona!".



Iniziativa degli studenti di Fashion, Art and Food Management

Il valore del riuso nella moda

“Comprate meno e usate di più”, l’invito

“Il fast fashion è una delle sfide più urgenti del nostro tempo, e il cambiamento deve partire da noi giovani. Date nuova vita agli abiti che già possedete: **comprate meno e usate di più**. Questa è la strada giusta per ridurre gli sprechi e fare del bene al pianeta”, dice **Alessia Flaminio**, studentessa del secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Fashion, Art and Food Management (Faf), tra le promotrici dell’evento **‘Il valore del riuso nella moda’**, svoltosi lo scorso 20 febbraio a Palazzo Pacanowski. L’iniziativa si inserisce nell’alveo delle attività di Ateneo per la XXI edizione della campagna nazionale **‘M’illumino di meno’**, promossa da Rai Radio2 con il patrocinio della Rus (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) e dedicata quest’anno al tema della moda e fast fashion. Per l’occasione nell’atrio della sede della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (Siegi) è stato posizionato un **contenitore fornito dall’ASIA**, nel quale tutti i membri della comunità accademica hanno potuto **conferire abiti usati**: un’opportunità concreta per compiere un gesto di sostenibilità, legato al processo di riciclo/riuso. All’incontro, oltre agli studenti della Magistrale di Faf, hanno preso parte la prof.ssa **Rita Lamboglia**, Coordinatrice del Corso, il prof. **Claudio Porzio**, Prorettore al Welfare e alla Sostenibilità, e alcuni rappresentanti delle associazioni studentesche *Parthenope Unita* e *Studenti per UniParthenope*.

Le best practice

Un po’ di riflessioni: *“Nel nostro percorso di studi analizziamo spesso il fenomeno del fast fashion, soprattutto da un punto di vista manageriale, organizzativo, strategico e sostenibile - ha spiegato Alessia - Non ci limitiamo ai modelli teorici, ma studiamo anche best practice per affrontare le criticità di un settore caratterizzato da una supply chain accelerata, una produzione just in time e una forte esternalizzazione verso Paesi con basso costo di produzione, che riduce notevolmente il ciclo di vita dei prodotti”*. Secondo i dati della Ellen MacArthur Foundation, il settore produce quasi **100 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno e contribuisce per il 10% alle emissioni globali di CO2**. Inoltre, *“la supply chain del fast fashion è spesso opaca: manca trasparenza sulle condizioni lavorative ed etiche dei lavora-*



tori, così come sull’approvvigionamento delle materie prime”. Da qui, la necessità di **un nuovo modello di produzione basato sull’economia circolare**, un concetto ampiamente promosso dall’Ateneo. *“Non possiamo più pensare ad un ciclo lineare di produzione-consumo-scarto, ma dobbiamo adottare un approccio rigenerativo”*, ha aggiunto la studentessa. Esempi concreti di economia circolare nell’ambito della moda riguardano l’eco-design e il riutilizzo degli scarti. Si citano dunque brand come Levi’s, *“che pratica l’upcycling dei jeans”*, e Vivienne Westwood, *“pioniera nell’utilizzo di bioplastiche e materiali cruelty-free”*.

Sostenibilità e vantaggio competitivo

Ad ampliare la discussione, il collega di Corso **Antonio Pellecchia**: *“I case study che abbiamo analizzato, anche con l’aiuto degli insegnanti, sono stati vari. Ad oggi, la sostenibilità è*

diventata un driver fondamentale per il vantaggio competitivo di molte aziende di moda”. Antonio ha menzionato H&M, colosso del fast fashion, che ha lanciato linee come la Conscious Collection, realizzate con materiali sostenibili come cotone biologico e poliestere riciclato. *“In più, iniziative come quella di raccogliere abiti usati nei negozi in cambio di crediti sconto hanno avuto un grande impatto. Dal 2013, H&M ha raccolto circa 29.000 tonnellate di abiti e ha incrementato l’uso di cotone riciclato fino al 96%”*. E non solo: *“Zara sta seguendo una strada simile, punta ad una riduzione significativa delle proprie emissioni entro il 2030, con l’obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2040; nel 2023, Zara ha ridotto fino al 25% il consumo di acqua nella produzione e fino al 30% quello energetico, avviando anche un programma per la rivendita di abiti usati tramite il proprio sito ufficiale”*. Tra le iniziative virtuose si distingue anche un brand di alta gamma come Patagonia che *“ha lancia-*

to l’iniziativa Worn Wear, che permette ai clienti di portare i loro abiti usurati per ripararli gratuitamente e, successivamente, rivenderli. Finora, circa 100.000 capi sono stati riparati e riciclati - ha raccontato lo studente - L’impegno dell’azienda si dimostra anche nella destinazione dell’1% del suo fatturato annuale ad organizzazioni ambientali: un’iniziativa voluta dal CEO e che ha già generato circa 430 milioni di dollari in donazioni”. Pellecchia ha ribadito un concetto chiave: *“Con questi esempi vogliamo dimostrare che l’attenzione alla sostenibilità e la competitività non devono essere in contrasto, ma procedere di pari passo. Questo è possibile solo grazie ad un buon management, capace di bilanciare le esigenze di investitori, consumatori e normative legate alla sostenibilità nei bilanci aziendali”*.

Le ultime parole sono state della prof.ssa Lamboglia, che ha commentato: *“La sensibilizzazione sulla responsabilità ambientale rappresenta un obiettivo fondamentale per la Parthenope, e in particolare per il nostro Corso di Laurea Magistrale”*. Per affrontare questa tematica *“noi docenti non ci limitiamo alla didattica tradizionale, ma arricchiamo l’esperienza formativa con seminari e workshop che vedono il coinvolgimento di aziende sia locali che internazionali. Inoltre, puntiamo a favorire un costante scambio con gli studenti internazionali, reso possibile grazie alle frequenti iniziative condivise nell’ambito dell’Alleanza SEA EU”*.

Giovanna Forino



Presentazione dei Corsi di Laurea, lezioni demo,
visita alla sedi, musica e buffet: **il mix dell'Open Week**

L'Orientale, **"una comunità umana unita, stimolante e internazionale"**, accoglie 800 diplomandi

"Siamo una comunità umana unita, stimolante e internazionale. Grazie alle nostre specificità non abbiamo bisogno di entrare in competizione con altri Atenei, i servizi che offriamo sono personalizzati e i docenti hanno un rapporto diretto con gli studenti". Con queste parole la prof.ssa **Katherine Russo**, delegata all'Orientamento e Tutorato, ha accolto gli **800 diplomandi** all'Open Week 2025 che si è tenuta dal 18 al 20 febbraio a Palazzo Giusso, con lo slogan **'Orienting yourself today to build tomorrow'**. Ben **39 lingue insegnate**, circa **200 accordi per mobilità extra-UE** e **318 intra Unione Europea** – **"rispetto alla media nazionale i nostri studenti fanno il doppio delle esperienze all'estero"** – a dimostrazione della **"vocazione internazionale"**. Tra presentazioni dei Corsi di Laurea, lezioni demo, stand, buffet, dj-set e tour delle sedi, le future matricole hanno potuto assaporare l'atmosfera tipica di L'Orientale in modo dinamico e attivo. La conferma su alcune novità nell'organizzazione - lo spostamento della sede per esempio, nelle edizioni precedenti nella Basilica di San Giovanni Maggiore - arriva dalla stessa Russo che, a margine dell'evento, lo ha raccontato ad Ateneapoli: **"abbiamo cambiato molto, l'idea è stata quella di creare un evento che fosse più vicino agli studenti per poterli parlare, raccogliere domande"**. La partecipazione è stata un crescendo: dopo un primo giorno più in sordina, il secondo si è rivelato più 'caldo' – nel mezzo c'è stata anche una contestazione del CAU (Collettivo Autorganizzato Universitario) con tanto di megafoni e volantini affissi alle pareti – mentre il vero boom si è verificato al terzo e ultimo giorno. A partire dalle 9.00 del mattino, per ogni giornata, sono stati ben tre i turni di **presentazione dei Corsi di Laurea**, tutti avvenuti in un'Aula Matteo Ripa completamente riammodernata dove i Coordinatori o i loro vice hanno raccontato le peculiarità dei singoli percorsi fornendo anche piccoli consigli su come operare una scelta corretta. In contemporanea hanno avuto luogo an-



che **lezioni demo diversificate** e assai accattivanti: dal **'rap francese: un crocevia di culture'**, tenuto dalla prof.ssa **Sarah Nora Pinto**, al **'miracolo economico giapponese'** della prof.ssa **Noemi Lanna**, o le **'riflessioni sulla lingua coreana'** del prof. **Andrea De Benedittis**, **'studiare il cinese all'università: suoni, immagini, memoria e tradizione'** del prof. **Emanuele Raini**; senza dimenticare i **laboratori sugli sbocchi occupazionali** tenuti per ogni Triennale – **'diventare guide turistiche: istruzioni per l'uso'** uno di questi, della prof.ssa **Diana Joyce De Falco**. Successivamente, intorno alle 13.00, oltre ad un **ricco buffet**, a prendersi la scena è stato il **momento musicale con il dj-set nel cortile** e, nel caso dell'ultimo giorno, con un **concerto dell'orchestra del Liceo Palizzi** – **"questa collaborazione ci ha reso davvero felici"**, ha detto Russo. E, soprattutto, c'è

la possibilità per i partecipanti di interfacciarsi con i vari stand gestiti da tutor alla pari e personale degli uffici. **"Lo sportello Orientamento, quello per studenti con Disabilità e DSA, le rappresentanze studentesche"**, anche se la vera novità è stata la **postazione dedicata al counselling**, dove una professionista **"ha svolto un lavoro di orientamento che potremmo chiamare vocazionale, volto a far emergere i talenti e le motivazioni intrinseche dei ragazzi"**. Il perché: **"vogliamo studenti che compiano scelte consapevoli"**. Alle 15.00 è iniziato il **tour delle sedi storiche** de L'Orientale, appuntamento che ha chiuso ogni giornata: i tutor hanno condotto gli studenti a Palazzo du Mesnil, Palazzo del Mediterraneo, Palazzo Corigliano e Palazzo Santa Maria Porta Coeli.

Claudio Tranchino

Traduzione e mediazione culturale in Asia Meridionale

Ha l'obiettivo di esplorare il ruolo delle lingue e mostrare come funziona la mediazione culturale in diversi ambiti il nuovo ciclo di incontri promosso dal **Centro di Studi sull'Asia Meridionale e il Sud-Est Asiatico**. Primo appuntamento (nell'Aula 3.3 di Palazzo Giusso e on line su Microsoft Teams alle ore 14.30) il 12 marzo quando si discuterà delle **sfide della mediazione culturale in Asia Meridionale**; nei successivi si racconteranno, in dettaglio, delle **esperienze di traduzioni** per i tribunali, in ambito medico - scientifico, scolastico e nelle carceri (il 19 marzo, 9 e 23 aprile, 7 maggio). Il 21 maggio chiusura dei seminari con la presentazione dei lavori. Intervengono Annalisa Bocchetti, Daniela Cappello, Davide Cava, Stefania Cavaliere. Due crediti formativi per gli studenti frequentanti.

Laboratorio Contemporanea Medio Oriente

Al via gli incontri del secondo semestre del **Laboratorio Contemporanea Medio Oriente** promosso dalle prof.sse **Lea Nocera** e **Daniela Pioppi** in collaborazione con il Cesmi (Centro Studi Mondo Islamico) per le Lauree Magistrali. Gli appuntamenti (in presenza, a Palazzo Corigliano, ma anche a distanza, su piattaforma zoom) in calendario: 7 marzo, ore 11.30, Antisala degli Specchi, **'The California route. Migrants from Turkey at the US-Mexico border'**, Chiara Maritato (Università di Torino); 7 aprile, ore 14.30, Sala Conferenze, **'Il ruolo dell'Europa in Medio Oriente: la cesura di Gaza'**, Daniela Huber (Università di Roma Tre); 16 maggio, ore 14.30, Sala Conferenze, **'Crisi alimentare globale, Regime alimentare internazionale e Modernizzazione agraria nella regione Medio Oriente e Nord Africa'**, Giuliano Martiniello (Sciences Po Rabat).



Analisi del testo e messa in scena di un'opera di Dario Fo: gli studenti incontrano il teatro

Analizzare il testo, comprenderne la trasposizione in scena, le implicazioni della scrittura scenica e il passaggio ad un altro tipo di linguaggio. Questa l'impalcatura generale, nonché gli scopi del ciclo di seminari **'Metodologie di analisi dello spettacolo teatrale'**, coordinato dal prof. **Paolo Sommaio**. I sei incontri in programma, della durata di due ore ciascuno - il primo il 3 aprile - sono finalizzati allo studio e all'approfondimento critico di *'Morte accidentale di un anarchico'* di Dario Fo, che andrà in scena al Teatro Bellini di Napoli dal 13 maggio al 1° giugno per la regia di Antonio Latella. **Assistere allo spettacolo e partecipare all'incontro a latere con regista e attori**, con la presenza del docente stesso, servirà poi ai partecipanti per un ultimo semi-

nario in cui saranno chiamati a discuterne criticamente, formando dei gruppi. *"Questo tipo di iniziativa non è una novità assoluta - spiega Sommaio - stiamo riprendendo questa tradizione per creare dei piccoli gruppi di studenti interessati a lavorare su questi temi e portarli in teatro. E oggi come allora, l'idea è di spiegare loro a cosa bisogna prestare attenzione durante uno spettacolo, a partire dal testo stesso e da una sua analisi".* Ma non solo: *"la nostra disciplina va ben oltre, spiegando come avviene la trasposizione di un testo sulla scena, cosa che implica l'analisi della scrittura scenica; serve chiedersi cosa diventa quel testo quando viene tradotto in un altro tipo di linguaggio, che nel caso del teatro è plurisegnico. L'omologo della pagina diventa lo spazio scenico ed*

è lì che si deve scrivere lo spettacolo, che a sua volta comprende codici e segni che appartengono a territori estetici diversi: la musica, gli effetti di luce, l'organizzazione del palco, la recitazione degli attori, la parola, il linguaggio del corpo". Un qualcosa di talmente complesso che nel tempo sono nate due scuole di pensiero in merito: *"la concorrenza di tutti questi segni che appartengono ad ambiti estetici esterni trasforma il teatro in una sorta di super arte o, al contrario, non lo rende affatto un'arte?".* Un passaggio ulteriore del ciclo, al netto della questione teorica e delle scuole di pensiero, sarà *"capire come tutti questi elementi sono stati combinati nello spettacolo dal regista o dalla compagnia nella sua totalità".* E già, lo spettacolo. Su *'Morte accidentale di un anarchico'*



co' Sommaio ha detto: *"dopo il primo incontro, di natura introduttiva e metodologica, parlerò a grandi linee di Dario Fo - purtroppo le ultime generazioni non hanno tutta questa attenzione verso il teatro, la memoria è sempre più corta, si vive in un eterno presente e ci si mantiene poco aggiornati sul passato - e Antonio Latella, per far capire anche da quali esperienze arriva il regista, che è capace di ricorrere a testi più classici ma alla sua maniera, essendosi nutrito di tutta la contemporaneità del teatro".* Ma **gli incontri preliminari**, cioè quelli di preparazione allo spettacolo, **saranno utili anche per una vera e propria analisi del testo**: *"servirà chiedersi com'è stato pensato da Fo quando l'ha scritto, se ha già in sé un'idea di come possa essere portato in scena e, di contro, in cosa può discostarsi l'impronta di Latella".* Dopo essere stati al Bellini - *"in quell'occasione, dopo la messa in scena, porrò personalmente delle domande per svelare ai ragazzi ulteriori meccanismi di progettazione dello spettacolo"* - si tornerà in aula il 22 maggio per l'ultimo incontro. A quanto pare, stando all'esperienza maturata da Sommaio, i feedback degli studenti rispetto a seminari così partecipativi e dinamici sarebbero assai positivi: *"se gli diamo le chiavi per entrare dentro le cose, risvegliamo in loro l'interesse".* D'altra parte è tutta l'impostazione metodologica del docente ad essere così: *"l'approccio è lo stesso anche durante le lezioni (Discipline dello Spettacolo, ndr)".* Il punto vero è **far parlare le opere**, sottolineando *"la necessità di guardare loro con un occhio moderno, altrimenti sarebbe impossibile portare ancora in scena le tragedie greche"*.

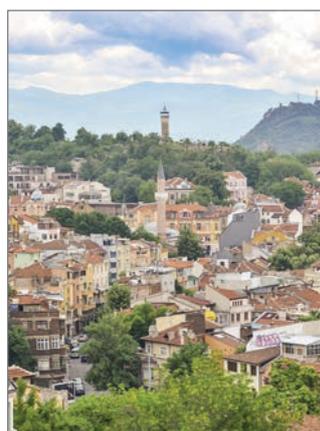
Claudio Tranchino

CICLO DI INCONTRI

La cultura bulgara in Italia

'Itinerari della cultura bulgara in Italia' è un ciclo di incontri iniziato lo scorso 5 marzo che intende *"presentare una serie di seminari volti a divulgare i fenomeni culturali, storici ed etnologici bulgari"*, come spiega ad Ateneapoli la prof.ssa **Tatiana Lekova**, che se ne sta occupando. Ogni mercoledì, per due ore e fino al 18 maggio, i partecipanti si incontreranno non solo per discutere delle radici della cultura bulgara, ma soprattutto dei segni che questa ha lasciato in Europa e in particolare in Italia. Durante il primo appuntamento, ricorda la docente, si è fatto un passo indietro nel tempo per celebrare i *"350 anni dalla morte di personaggi di rilievo e patrioti del XVII secolo, che accompagnarono il Risorgimento bulgaro dopo cinque secoli di dominio turco ottomano. Se è vero che la Bulgaria è al 90% ortodossa, questi intellettuali rientrano tra i pochi cattolici e, al tempo, furono formati in Italia, per esempio al Pontificio Collegio Urbano di Roma"*. Nello sviluppo successivo dei vari incontri un peso specifi-

co verrà dato alle **arti visive** - tant'è che **i sottotitoli dei film sono stati realizzati dagli studenti**. E infatti prossimamente **i partecipanti assisteranno alla proiezione del documentario 'Plovdiv, città romana'**, vincitore anche di un premio a Napoli nel 2024, che riguarda proprio la citata città, seconda della Bulgaria per dimensioni e fondata da Filippo il Macedone, padre di Alessandro Magno. *"C'è un anfiteatro romano antichissimo, che la rende una città museo"*. Al terzo incontro l'attenzione si sposterà invece sulla *Scuola d'opera bulgara*, in particolare su quegli artisti d'opera che hanno lavorato in Italia. *"Tra questi c'è senz'altro il grande basso Boris Christov che ha pure regalato la sua residenza all'Istituto bulgaro di Cultura della capitale italiana"*. Di pellicole, documentari su tradizioni, costumi e credenze, alcune delle quali fanno parte del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, ce ne saranno davvero tante, e tutte legate in modo diretto alla Bulgaria: *Speranze ardenti; Galoppa tra le stelle; Spar-*



taco. E tanti seminari: uno sui nestinari, coloro che praticano una danza che avviene addirittura sui carboni ardenti; rituali nuziali tra i pomacchi bulgari, un gruppo etnico. Tra i relatori ci saranno professori dell'Università di Sofia, registi di documentari, scrittori, intellettuali, musicisti; inoltre, saranno proiettati documentari realizzati dall'Associazione per la Cultura Bulgara di Roma *'Paralel 43'* e dall'Istituto Bulgaro di Cultura di Roma.



Sei incontri a L'Orientale e una settimana in Polonia per dieci studenti



Prima un ciclo di incontri a Napoli, poi escursioni e lezioni a Łódź per immergersi nella cultura e nella lingua polacca. Questo è quanto prevede il progetto *'The Urban Language(s) Łódź-Neapolitan Sociolects'*, che ha lo scopo di fornire agli studenti partecipanti un'introduzione alla cultura e alla lingua polacca in due momenti. Il primo, a L'Orientale, costruito su sei incontri di due ore ciascuno, tenuti da docenti polacchi dell'Accademia di Scienze Umanistiche, dall'11 al 14 marzo. Poi, dal 2 al 6 giugno, la settimana in Polonia per dieci studenti più due docenti accompagnatori, con viaggio, vitto e alloggio interamente a carico dell'Ateneo polacco. L'iniziativa è finanziata dalla *Nawa*, l'agenzia nazionale polacca per lo scambio accademico istituita per svolgere compiti relativi alla mobilità bilaterale di accademici tra la Polonia e altri paesi. Sostie-

ne studiosi, dottorandi e studenti che vogliono trascorrere un periodo di studio nel Paese, nonché i lettori, finanziando l'assunzione presso università che ne hanno necessità. Qui a Napoli, quando il progetto inizierà, si terranno *"lezioni teoriche e laboratori pratici in cui si giocherà e si lavorerà con la lingua affrontando diversi argomenti"* - spiega il responsabile dell'iniziativa, il prof. **Andrea Fernando De Carlo** - *dal linguaggio calcistico alla letteratura, e non si farà riferimento solo alla cultura polacca, ma anche a quella italiana e in particolare napoletana. Per esempio, ci saranno discussioni sulle strade dedicate ad autori importanti della letteratura, come accaduto con Benedetto Croce. Ma le attività saranno tante, e tutte avranno una funzione comune: diffondere la lingua polacca in Italia"*. Ancora più accattivanti si prospettano i giorni primaverili a Łódź, cittadina

situata al centro della Polonia: *"i dieci ragazzi che verranno selezionati faranno escursioni in città e in alcuni luoghi limitrofi dal valore culturale e turistico. Ad accompagnarli e a tenere le lezioni ci saremo noi e i colleghi polacchi. Si tratta di una città molto interessante, un ex polo industriale tessile dove c'è la scuola di cinema più famosa della Polonia: lì sono nati Roman Polanski, Andrzej Witold Wajda e, in un museo, custodiscono i primi lavori cinematografici girati da questi registi prima che diventassero famosi. È prevista una visita anche lì"*. De Carlo si augura che l'iniziativa abbia lo stesso esito dell'esperienza precedente. *"Siamo stati in un'altra città. I ragazzi*

sono stati molto contenti; proveremo a portare con noi studentesse e studenti motivati, che nutrano un interesse per la Polonia". Anche se il docente aggiunge: *"a me piace anche che si coinvolgano studenti che non studiano questa lingua"* (il progetto è aperto anche a chi non ne ha alcuna conoscenza infatti, ndr) *perché può essere un'occasione per avvicinarsi e scoprire una cultura nuova. La scorsa volta abbiamo coinvolto un solo polonista e, con sorpresa, tutti gli altri, pur non avendo alcuna conoscenza, hanno acquisito le basi in una settimana e durante i corsi hanno dimostrato di essere bravissimi"*.

Claudio Tranchino

Storie di quotidianità dalla comunità LGBTQIA+ in Africa

"Uno dei miei desideri da quando ho iniziato il dottorato è parlare della comunità LGBTQIA+ in Africa in maniera positiva, raccontando storie di quotidianità, di persone che vivono la propria omosessualità come tutti gli altri e che non ci sono solo minacce e persecuzioni". Questa l'intenzione di **Vincenzo Straface**, dottorando di ricerca in Asia, Africa e Mediterraneo che ha organizzato un workshop sui *Queer studies del continente africano* che si terrà tra il 7 marzo e il 16 aprile per un totale di 12 ore spalmate su sei incontri. Attraverso cenni storici, la proiezione di film, documentari e diverse discussioni di carattere letterario, e grazie anche alla presenza seppure a distanza di ospiti di rilievo, il ciclo di seminari vuole offrire *"piccole pillole per mostrare a studentesse, studenti e all'università tutta che il queer in Africa si può studiare"*. La consapevolezza del vuoto da colmare su questi studi è nata nel giovane studioso all'indomani della Laurea Magistrale: *"Ho nota-*

to questo gap mentre lavoravo alla mia tesi e quando ho iniziato a girare per l'Europa - in particolare a Gent, in Erasmus, dove ho seguito i primi corsi sui gender studies nel continente africano - per l'Africa stessa al fine di formarmi, e ho capito che in effetti c'era qualcosa da riempire nelle università italiane: non solo sui Queer studies in quanto tali, ma anche su quelli applicati all'Africa". Farlo significherebbe sciogliere a poco a poco alcuni misunderstanding sull'argomento, due in particolare secondo Straface. *"Ogniquale volta si parla di migrazioni si dà per scontato che tutte le persone coinvolte siano eterosessuali - è un grande stereotipo; in seconda battuta, un altro errore è legare la comunità Queer in Africa ad aspetti negativi, penso soprattutto ad HIV e AIDS"*. Quanto al programma degli incontri, tutto partirà dalla ricerca storica: **lettura di articoli e saggi** su come l'omosessualità era vissuta durante l'epoca pre-coloniale e cosa è cambiato in quella coloniale prima e post-coloniale poi, giungendo fino ai giorni

nostri. Successivamente sarà dato ampio spazio alle **rappresentazioni cinematografiche**: *"anche in questo caso ho voluto percorrere una strada diversa"*. Se di solito si pensa al film *Rafiki* (2018, Kenya), che racconta la storia d'amore tra due ragazze, il dottorando proietterà *'Veil of Silence'*, pellicola nigeriana, *"avremo ospite una delle autrici, Noni Salma, e vedremo anche il documentario 'I Am Samuel', pluripremiato e molto realistico"*. Il motivo dell'accantonamento di una certa tradizione, Straface lo spiega così: *"certamente bisogna descrivere la paura dello stigma che viene ancora vissuta in alcuni villaggi africani, ma allo stesso tempo, come mostra questo documentario, ci sono coppie di ragazzi che vivono liberamente la propria storia d'amore. E si percepisce come il concetto stesso di libertà sia inteso altrove in maniera molto differente rispetto a noi"*. Sul fronte letterario non cambierà l'approccio: i grandi classici nigeriani e dell'Africa occidentale sul topic non saranno presi in considerazione;

"condividerò alcuni dei miei libri preferiti, cioè testi che credo possano dare quel tocco di romanzo che appassiona quando si tratta di storie d'amore, senza cadere nel banale". In questo senso offrirà il suo supporto Kevin Mwachiro, *"uno dei più grandi scrittori che abbia oggi il Kenya, nonché attivista e persona sempre pronta a dare il proprio contributo in queste iniziative"*. Durante l'ultimo appuntamento si omaggeranno grandi personalità della storia dell'Africa Queer con l'aiuto di Edna Dorine, *"dottoranda kenyota che vive a Berlino e si occupa di biografie di personaggi dell'Africa subsahariana con una comparazione tra Nigeria, Sudafrica e Kenya"*. Nel tirare le somme, Straface si dice molto contento dell'opportunità ricevuta di organizzare questo workshop, *"non appena l'ho proposto alla prof.ssa Flavia Aiello ha detto subito di sì"* e che gli incontri non saranno affatto lezioni frontali: *"Non è così che mi piace interagire: deve essere la visione critica di studentesse e studenti la vera protagonista"*.



Nel volley come all'università conta "l'essere uniti"

CNU: pallavolo maschile, buona la prima

Sono già un passo più vicini ad Ancona i ragazzi della pallavolo maschile che rappresentano il CUS Napoli nei **Campionati Nazionali Universitari (CNU)** del 2025. La squadra appena selezionata, infatti, ha già disputato la **prima partita contro Milano**, portando a casa un bel 3-0 (25-22 / 25-22 / 25-14). Un match iniziato non senza difficoltà e che, però, ha poi visto una grande ripresata della squadra di casa: così lo racconta **Gianluca Barbieri**, uno dei giocatori del CUS Napoli. **"I primi due set non sono stati facilissimi: abbiamo in campo persone che non hanno mai giocato insieme, all'inizio abbiamo avuto qualche difficoltà ed eravamo sotto di qualche punto. Poi, però, abbiamo trovato l'intesa giusta per riuscire a vincere contro una squadra che aveva giocatori provenienti anche da Serie B e Serie A3"**. Il segreto di questo successo? L'inclusione: **"una squadra si coltiva nel tempo ed è difficile si crei subito il gruppo"** - continua Gianluca - **Invece, mi sono subito sentito incluso sia nei due allenamenti che avevamo svolto sia in partita e ne sono stato molto felice. Mi sono sentito considerato anche rispetto ad alcune idee che avevo sulle modalità di gioco"**. Dal momento che la rappresentativa napoletana conta anche ragazzi provenienti da campionati di alto livello, come confessa **Francesco Barbati**, altro membro del team, poteva un po' esserci il pregiudizio che **"i più forti sarebbero stati più vanitosi"**.

Smentisce tutto: **"i più bravi e più anziani hanno trascinato i più inesperti a far parte del gruppo e siamo stati uniti per raggiungere insieme un obiettivo"**. Giocare con o contro persone con grande esperienza, anche provenienti da fuori, **"non è qualcosa da tutti i giorni"** - continua - **Sono ragazzi veramente capaci, talentuosi, intelligenti tatticamente; mi sento fortunato e sento di poter imparare tanto"**.

Di certo, si dovrà fare tesoro di questa prima esperienza per scendere in campo con ancora più grinta, **l'11 marzo, nella gara di ritorno**. Per staccare il pass per le finali, al CUS Napoli basterebbe strappare anche solo un set alla squadra meneghina, stavolta in casa loro, ma l'obiettivo è tornare a via Campegna con in tasca tutti e tre i punti: **"Dato che all'andata abbiamo vinto 3-0, dall'esterno la partita di ritorno potrebbe sembrare facile"** - spiega Gianluca - **ma loro hanno giocato fuori casa all'andata e ora tocca a noi. In più, il loro livello potrebbe cambiare perché potrebbero avere giocatori che non si erano portati in trasferta"**. Per raggiungere l'obiettivo, allora, **"dobbiamo avere la stessa mentalità dell'andata e stare concentrati, pensando che non ci basta vincere solo un set ma vogliamo tutta la partita"**. **"Fare una trasferta così lunga un po' spaventa. Molti di noi non hanno mai giocato così lontano"** - ammette Francesco - **ma il bello di questo sport è che ovunque vai trovi caratteristi-**

che e tecniche diverse e si può imparare tanto". E poi, in pieno spirito CNU, pensa alle persone che avranno occasione di conoscere: **"credo che lo sport possa avvicinare quasi tutti, soprattutto se c'è di mezzo la passione"**. **Una passione che, per Francesco, è diventata "uno stile di vita, un pensiero fisso"**: dalla seconda media non ha mai smesso e spera di **"poterla far diventare un lavoro, in futuro"**. Per questo, si sta già attrezzando: frequenta infatti **Scienze Motorie alla Parthenope**, al secondo anno, e ha anche iniziato ad allenare ragazzi più piccoli: **"Ci sono competenze e nozioni che bisogna avere per fare questo mestiere e voglio impegnarmi per essere un buon allenatore per i miei ragazzi"**. **La pallavolo mi ha insegnato a stare bene e ad avere una casa, un rifugio: quando non andavo a scuola, i miei allenatori mi invitavano ad andare in palestra e stavo lì con loro tutto il giorno. Spero in futuro di poter dare anch'io una casa a tanti ragazzi che non sono così fortunati"**.

Gianluca, invece, appassionato di tutto ciò che c'è dietro la messa in mare di una nave, dalla sicurezza agli strumenti per lo svolgimento dei test, frequenta la Triennale in **Scienze Nautiche alla Parthenope**. Pur avendo scelto un percorso lontano dai campi di volley, però, **c'è una cosa di questo sport che porta con sé anche all'Università: "l'importanza dell'essere uniti"**. **Nella pallavolo, proprio fisicamen-**



te, non puoi giocare da solo: la palla passa a qualcun altro prima che arrivi a te e devi necessariamente fidarti dei tuoi compagni, ed è molto più bello giocare in un clima sereno e avere sintonia. Al livello universitario, c'è tanta differenza tra fare una vita solitaria, senza chiedere niente a nessuno, e limitarsi ad andare e tornare dalle lezioni. È importante saper chiedere e trovare le persone giuste con cui studiare insieme, che è molto più divertente, e farsi forza agli esami, per superare i momenti difficili".

Giulia Cioffi

ATENEAPOLI

dal
1985

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

20 *Duemila*
25 *Venti*
25 *Cinque*

40 *Anni*
di INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA